

Scenari globali

IL WORLD ECONOMIC FORUM IN SVIZZERA

In percentuale. Secondo il direttore dell'Fmi Christine Lagarde, i mercati maturi e quelli dei Paesi emergenti contribuiscono alla crescita per l'80%

80

Muri e dazi. Stiglitz: «Un mondo più chiuso potrebbe far perdere 1,5 punti di Pil nei prossimi 15 anni e causare danni a Usa ed Europa»

«La globalizzazione non c'entra con la crescita»

Xi Jinping, al debutto a Davos: «I nodi economici dipendono da altro e dobbiamo dire no al protezionismo»

di Vittorio Da Rold

La globalizzazione non c'entra con gli attuali problemi economici mondiali e dobbiamo dire no al rischio del protezionismo. Parola del numero uno di Pechino. «Molti dei problemi di oggi non sono affatto causati dalla globalizzazione. Per esempio le migrazioni dal Nord Africa e Medio Oriente che hanno provocato tanta apprensione e la crisi finanziaria di dieci anni fa». Così il presidente cinese Xi Jinping per la prima volta al 47° forum economico mondiale di Davos sulle nevi svizzere davanti a tremila rappresentanti del gotha internazionale in religioso silenzio. «È vero che la globalizzazione ha creato nuovi problemi, ma questa non è una giustificazione per cancellarla, quanto piuttosto per adattarla alle nuove esigenze», ha proseguito il presidente della Repubblica popolare cinese, Xi Jinping, con un riferimento indiretto alle forze anti-globalizzazione e populiste che hanno portato al potere Donald Trump negli Usa, votato per la Brexit in Gran Bretagna e per il no alle riforme costituzionali in Italia. «Piaccia o no, l'economia globale è l'enorme oceano dal quale nessuno può tirarsi fuori completamente». La globalizzazione, secondo Pechino, punterà in futuro a rendere il

mondo più equo ed efficiente.

Il panorama industriale e commerciale mondiale è cambiato, con nuove catene del valore globale, eppure «le regole del commercio globale non hanno seguito questi sviluppi. C'è una frammentazione delle regole», ha spiegato il presidente della Repubblica popolare cinese. La Cina sta conducendo un'offen-

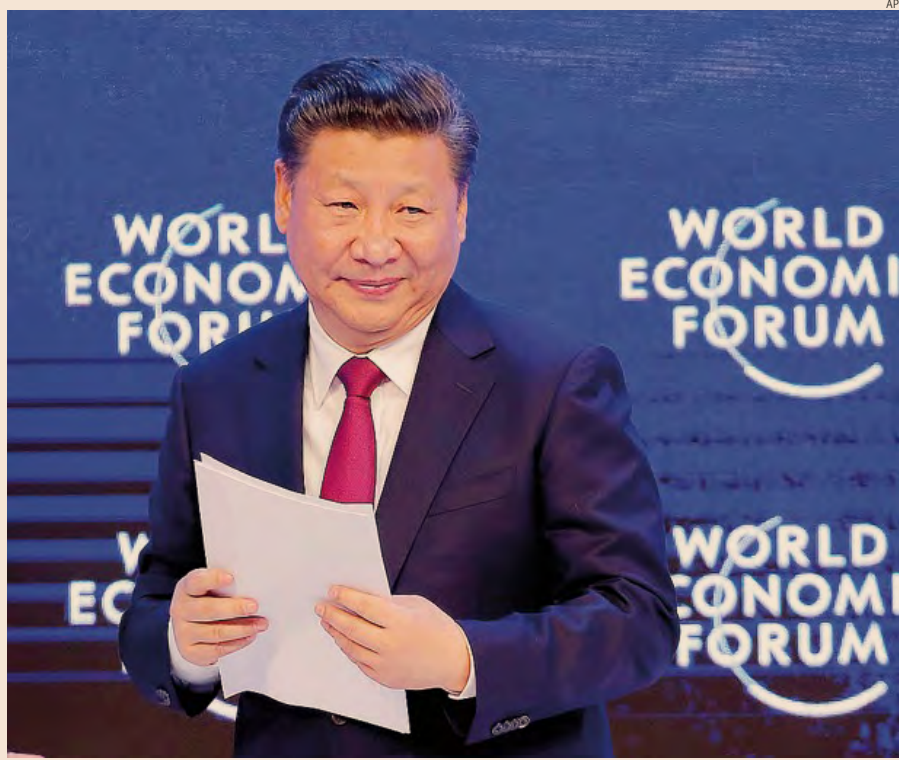
POSSIBILI SOLUZIONI
Il presidente cinese:
«Sviluppo e commercio sono ai livelli più bassi degli ultimi sette anni: bisogna trovare nuovi effetti trainanti»

siva diplomatica alla Wto, l'organizzazione mondiale del commercio, per ottenere lo status di economia di mercato che la metterebbe al riparo da eventuali dazi da parte degli altri membri che la accusano di aiuti di stato e di manipolare i cambi. Secondo l'economista Nouriel Roubini «la Cina offre al mondo l'Aiib, la Banca dei Brics, la strada della seta, e il progetto infrastrutturale One Belt one Road, un piatto ricco, mentre gli Usa vogliono addi-

rittura abolire anche i Tpp». Anche il premio Nobel Joseph Stiglitz, non concorda con la posizione protezionista di Trump che scatenerà guerre commerciali. «Il protezionismo potrebbe avere un impatto di 1,5 punti di Pil nei prossimi 15 anni», spiega. Un mondo più chiuso può essere pericoloso per un Paese che esporta: «Se noi chiudiamo alla Mercedes loro non comprano le nostre auto». In altri termini «Potrebbe peggiorare il deficit commerciale e l'effetto sarebbe quello di una perdita di migliaia di posti di lavoro. La politica di Trump non può funzionare. E anche l'Europa deve temere», conclude Stiglitz.

Pechino invece suona tutta una altra musica. «Dobbiamo dire no al protezionismo. Perseguire il protezionismo è come chiudersi dentro una stanza buia. Vento e pioggia possono pure restare fuori, ma resteranno fuori anche la luce e l'aria», ha detto Xi Jinping. «Nessuno uscirebbe vincitore da una guerra commerciale».

«La Cina ha fatto passi coraggiosi per abbracciare il mercato globale. Abbiamo affrontato le onde più alte, ma abbiamo imparato a nuotare», ha proseguito il presidente cinese. Vero è che «la crescita globale è al livello più basso da sette anni e il commercio globale è debole. Cerchiamo nuovi effetti trainanti della



Xi Jinping. Il presidente della Repubblica popolare cinese ha parlato per la prima volta a Davos

crescita. L'intelligenza artificiale e la stampa in 3d sono le nuove frontiere». Ha spiegato Xi ponendosi alla testa di quelle nazioni che investono nel futuro tecnologico per uscire dalla stagnazione secolare.

«Il direttore dell'Fmi Christine Lagarde mi ha detto che i mercati maturi e gli emergenti contribuiscono alla crescita per l'80%», ha aggiunto Xi dando l'impressione di voler dare un messaggio di stabilità alla crescita globale in cooperazione con gli altri Paesi in contrasto con la politica di rottura di Trump.

Non è mancato un passaggio del clima. «L'accordo di Parigi è un passo avanti magnifico, tutti i firmatari dovrebbero rispettarlo», ha concluso Xi Jinping, parlando a Davos dell'accordo, che il presidente eletto Usa Donald Trump ha invece pesantemente criticato, come una «responsabilità che dobbiamo assumere per le prossime generazioni».

Xi, dunque, paradossi della storia, farà il paladino del libero scambio, mentre l'amministrazione americana sosterrà il protezionismo. Trump diverrà presidente a Washington proprio venerdì, l'ultimo giorno della riunione del Wef di Davos, in uno scambio di ruoli davvero inaspettata tra le nevi della Montagna incantata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diplomazia delle risorse. Negoziati e accordi in itinere

Pechino pivot fra Asia ed Europa

di Rita Fatiguso

C'è chi la chiama, con un certo disprezzo, diplomazia del chèque per la gran quantità di risorse con le quali la Cina si fa largo sulla strada della globalizzazione.

In realtà, la strategia cinese alla quale assistiamo anche in queste ore consiste nel far precedere, alle parole e ai discorsi, accordi sostanziosi operativi a tutto campo.

Non solo dichiarazioni, ma fatti, anzi, fondi, stanziati per garantire quella comunità di intenti globale alla quale il presidente Xi Jinping si è rifatto nel discorso di apertura del Forum di Davos.

Xista fornendo una prova tangibile del suo pensiero, seguendo un copione studiata da tempo, utile a confermare il ruolo della Cina (e il suo come core leader) nel mondo.

Appenas sbarcato in Svizzera, ha firmato un upgrade di quello che viene considerato il più importante accordo di libero scambio operativo nel cuore dell'Europa, il Free trade agreement siglato tre anni fa che - secondo Pechino - dovrebbe funzionare da apripista per altri accordi di libero scambio simili a questo.

Un vero cavallo di Troia piazzato lì, a fare da trampolino sui mercati europei, dal momento che al Free trade agreement si è accordato un consistente swap in yuan a favore della Svizzera e dei suoi investimenti.

Al naufragio del Tpp determinato dal cambio di amministrazione americana farà sicuramente da contraltare una ripresa dei negoziati per la Rcep, la Regional comprehensive economic partnership di cui la Cina è capofila. Gli Usa restano fuori dalla porta, stavolta, ma cresce il numero di pretendenti tra questi il Perù, com'è noto, mentre con altri alleati, Filippine e Vietnam, ad esempio, il pressing è ripreso a tutto campo.

A Pechino è un continuo via vai di capi di Stato che lasciano la Great Hall of People sempre con qualcosa in tasca. Le missioni di



Sul tavolo. Globalizzazione fra i temi di Davos

Xi hanno, ormai, sempre più un contenuto economico, prima ancora che politico.

Altro esempio di diplomazia del chèque è il pacchetto di accordi che Jin Lique, a capo dell'Asian infrastructure investment bank, la banca multilaterale di sviluppo creata su input di Pechino, ha in cartella. Intese utili a rafforzare l'immagine di Xi Jinping come nuovo pivot a cavallo tra Asia e Europa, l'Aiib ha appena tirato le somme del primo anno di vita - 57 i Paesi sottoscrittori, prestiti per 1,73 miliardi a supporto di nove progetti in sette Paesi, tra cui Pakistan, Bangladesh, Tajikistan, Indonesia, Myanmar, Azerbaijan e Oman. E un piano per il 2017 ancora più interessante, allargato anche a Paesi non strettamente dell'area asiatica. Come resistere alle proposte della Cina?

Si vocifera che una ventina di altri Paesi (ma non gli Usa, né il Giappone) vorrebbero entrare a far parte dell'Aiib, un altro sintomo della tendenza cinese ad aprire le porte alla globalizzazione.

Da un altro palcoscenico, quello dell'Asian financial forum di Hong Kong, il gran capo

del Fondo sovrano cinese Ding Xuedong ha assicurato che la Cina continuerà a investire negli Usa, ad onta di quanto afferma il presidente eletto Donald Trump.

Una dichiarazione di intenti con un sottofondo politico molto importante, anche perché, a prescindere dalle minacce protezionistiche degli Usa, per China Investment Corporation (Cic), l'Americasi è rivelata una terra molto difficile di conquista. Di recente Cic ha subito una ristrutturazione tale da permettere a Ding di dire che il Fondo sovrano cinese è pronto a investire proprio in quei progetti americani che Donald Trump vuole riattivare per garantire la crescita dei lavori americani in America.

Cic è in cerca di investimenti remunerativi, perché non scommettere proprio sugli Usa? Il Fondo attualmente vanta 800 miliardi di dollari di asset e 200 in investimenti effettuati all'estero. Nato nel 2007, in ogni caso ha già immobilizzato negli Usa la maggior parte delle operazioni.

La Cina, insomma, non ha voglia di ritirarsi, nemmeno davanti alle minacce di nuovi dazi all'import, a dicembre il deficit della bilancia commerciale con gli Usa si è ristretto a 21,7 miliardi, il più basso da sei mesi a questa parte, pari a 250,8 miliardi entro l'anno, ma il commercio - pur messo in pericolo - è cosa diversa dalle infrastrutture e dallo shopping di aziende. Il Go Global cinese non può subire battute di arresto semplicemente perché si tratta di un fenomeno irreversibile. Dal 2003 in poi, non c'è angolo del pianeta in cui la Cina non abbia piantato una bandiera.

Tutti, d'altronde, rassicurano la Cina e i suoi interessi, nel timore di perdere i favori di Pechino. Ieri il taiwanese Terry Gou ha fatto sapere che il Foxconn Technology Group continuerà a dare esecuzione alle commesse della Apple in Cina, in tutte le aree in cui è presente una branch della società. Ed è solo l'ultimo, in ordine di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategie. Commercio, ferrovie, rotte marittime, navi da guerra e soldati

L'avanzata nel Corno d'Africa

di Alberto Negri

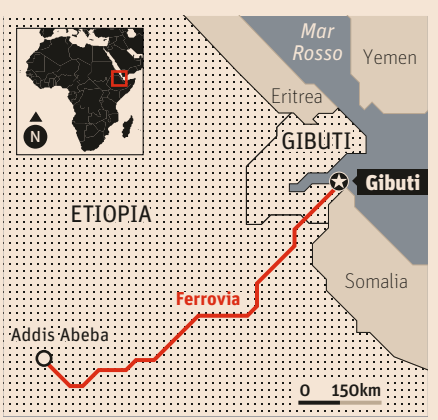
Commercio globale, ferrovie, rotte marittime, navi da guerra, aviazione, soldati. Ecco come si presenta la Cina "strategica" a un orizzonte lattiginoso, con la costa piatta, a tratti sabbiosa, in altri rocciosa e vulcanica, in una natura soffocante e ostile: questa è Gibuti, avamposto sulla rotta del petrolio e della pirateria, con la più alta densità di filo spinato del mondo per chilometro quadrato. A Gibuti si materializzano i piani del presidente Xi Jinping, l'anti-Trump e il difensore della globalizzazione, di fare della Cina una potenza d'oltremare.

E qui che arriva la ferrovia Addis Abeba-Gibuti appena inaugurata dai cinesi (ridurrà il percorso da tre giorni a 10 ore). A Gibuti Pechino sta terminando a Tadjoura, la prima base militare all'estero della Cina contemporanea che ospiterà fino a 10 mila uomini tra soldati e civili. Per non sbagliarsi i cinesi, hanno acquistato anche il 25% del porto commerciale, il Doraleh Container Terminal.

L'avanzata nel Corno d'Africa ha un valore strategico. A Camp Lemonnier gli americani schierano 4 mila soldati e fanno decollare i droni per lo Yemen e la Somalia. Gli occidentali qui dispongono di 25 mila militari (francesi, italiani, spagnoli, olandesi e anche un contingente giapponese). Per ora la Cina combatte il jihadismo solo nello Xinjiang, patria degli uiguri, musulmani turcofoni, ma l'aumento delle minacce terroristiche in Africa spinge Pechino a consolidare la sua presenza militare.

Nello Stretto di Bab el Mandeb, la Porta delle Lacrime, passa il 40% del traffico marittimo mondiale e la ferrovia Addis Abeba-Gibuti apre al commercio centinaia di milioni di africani senza accesso al mare. I cinesi costruiranno anche la Nairobi-Mombasa, dove c'è l'unica raffineria dell'Africa orien-

In treno da Addis Abeba a Gibuti



tale, e una linea ad alta velocità con l'Uganda, lo stesso faranno in Tanzania e Zambia.

Gli affari cinesi in Africa sono noti: Pechino è il primo partner commerciale del continente. Ci sono 3 mila imprese cinesi e Pechino ha costruito 600 mila chilometri di ferrovie e oltre 5 mila di strade. La presenza cinese risale agli anni 60, quando Pechino si presentò ai nuovi stati africani in concorrenza con l'ex Urss come portabandiera del terzo-mondismo comunista "in nome della fratellanza tra i popoli". Gli slogan, fuorvianti, sono rimasti ma le cose sono cambiate quando è esplosa la crescita di un'economia affamata di materie prime e di terre agricole, e l'Africa è diventata il primo obiettivo di questa avventura. I cinesi assicurano che vanno a investire in regioni rifiutate dagli occidentali. È una mezza verità: Pechino sa che le multinazionali preferiscono non lavorare in Paesi instabili e quando accade vengono inevitabilmente messe sotto pressione da istanze di diritti umani o associazioni ambientaliste, costrette quindi ad abbandonare il campo con l'accusa di alimentare guerre e

conflitti. I cinesi, al contrario, se ne infischiano dei diritti umani e le critiche esterne - quelle interne non esistono - vengono bollate come "propaganda degli ex colonialisti".

Ma la retorica terzo-mondista funziona sempre meno e Pechino ha cominciato a derogare dalla regola di non ingerenza negli affari interni dei Paesi ospiti. Come tutte le potenze, la Cina ha cominciato a proteggere i suoi interessi economici e gli espatriati (un milione in Africa). Così ha aperto la base di Gibuti e aumentato la partecipazione alle missioni dell'Onu. I caschi blu cinesi sono tremila, la maggior parte nel Sud Sudan dove la Cina controlla produzione petrolifera e pipeline.

L'offensiva cinese è anche culturale. Pechino lavora per migliorare la sua immagine fortemente contestata dai produttori locali irritati per la concorrenza di prodotti cinesi a prezzi stracciati. Sono stati aperti 40 istituti Confucio e il presidente Xi Jinping ha promesso di invitare 100 mila cooperanti in Cina e distribuire 18 mila borse di studio.

I numeri parlano da soli. Nel 15° secolo la Cina era già la "fabbrica del mondo" con il 30% dell'economia mondiale, negli anni 60 con Mao, scese sotto il 5%. Oggi rappresenta oltre il 17%, quasi la stessa quota di quella americana. Ma è la sua ascesa militare che preoccupa gli Stati Uniti: nel 2015 gli Usa spendevano per la difesa oltre 500 miliardi di dollari, la Cina era seconda con 250, la Russia assai lontana con 66. Xi Jinping ha annunciato la modernizzazione delle forze armate per diventare una potenza marittima (hai-yang jiangguo) e cibernetica. Nel 1405 l'ammiraglio Zheng He disponeva di navi di 130 metri, cinque volte quelle di Colombo, 20 anni dopo vennero distrutte per ordine dell'Imperatore. I cinesi erano già arrivati nel Corno d'Africa, poi tornarono al loro orgoglioso isolamento. Questa volta probabilmente non accadrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24ORE
BUSINESS SCHOOL

Build your career

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

EXECUTIVE BUSINESS EDUCATION

SVILUPPARE LE COMPETENZE PER GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

MASTER PART TIME CON DIPLOMA PER MANAGER E IMPRENDITORI - CALENDARIO 2017

EXECUTIVE MBA

Executive MBA
Master in Business Administration
Milano, dal 23 novembre - 5° ed.
18 mesi / 3 gg al mese

In partnership con



Percorsi accreditati per conseguire il Diploma MBA:

Direzione e Strategia d'Impresa
Milano, dal 23 novembre - 12° ed.
11 mesi / 3 gg al mese

International Strategy e Business Innovation
Milano, dal 23 novembre - 4° ed.
7 mesi / 3 gg al mese

GESTIONE E STRATEGIA D'IMPRESA

Contrattualistica d'Impresa e Arbitrato
Roma, dal 25 maggio - 2° ed.
6 mesi / 3 gg al mese

Strategic Marketing & Communication
Milano, dal 25 maggio - 5° ed.
10 mesi / 3 gg al mese

Digital Transformation & Business Strategy - con study tour
Milano, dal 26 maggio - 3° ed.
7 mesi / 9 weekend non consecutivi

Strategic HR Management
Milano, dal 20 ottobre - 7° ed.
7 mesi / 3 gg al mese

Project Management Advanced Program
Milano, dal 26 ottobre - 4° ed.
6 mesi / 3 gg al mese

Consiglieri di CDA e Sindaci di società pubbliche e private
Milano, dal 16 novembre - 4° ed.
7 mesi / 2 gg al mese

Corporate Finance & Banking
Milano, dal 23 novembre - 10° ed.
9 mesi / 3 gg al mese

Industry 4.0 & Supply Chain Management
Milano, dal 23 novembre - 3° ed.
8 mesi / 3 gg al mese

Sales Management
Milano, dal 17 novembre - 4° ed.
9 mesi / 2 gg al mese

SETTORI

Export Management
Roma, dal 18 maggio - 5° ed.
7 mesi / 3 gg al mese

Business Design
Milano, dal 19 ottobre - 1° ed.
7 mesi / 3 gg al mese

Tax Law Program
Milano, dal 20 ottobre - 3° ed.
9 mesi / 2 gg al mese

Sport Business Management
Milano, dal 20 ottobre - 1° ed.
6 mesi / 3 gg al mese

Luxury Management
Milano, dal 16 novembre - 5° ed.
9 mesi / 3 gg al mese

Management dell'Arte e dei Beni Culturali - con study tour a Dubai
Roma, dal 16 novembre - 4° ed.
9 mesi / 3 gg al mese

Food & Wine Management
Roma, dal 23 novembre - 1° ed.
7 mesi / 3 gg al mese

Management della Pubblica Amministrazione
Roma, dal 23 novembre - 1° ed.
6 mesi / 3 gg al mese

CLUB ALUMNI24: ENTRA NEL NETWORK OLTRE 9.000 DIPLOMATI
www.alumni24.ilssole24ore.com

Servizio Clienti
Tel. 02 (06) 3022.3906/6372/6379
fax 02 (06) 3022.4462/3034/6280
business.school@ilssole24ore.com

GRUPPO24ORE

Il Sole 24 Ore Business School ed Eventi
Milano - via Monte Rosa, 91 - via Tortona, 56 - Mudac Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

CONTOSUIBL

CONTOSUIBL

IL CONTO DEPOSITO CHE RENDE PER DAVVERO.

1.25%

A ZERO
SPESE

Libero | OFFERTA VALIDA PER I NUOVI CLIENTI FINO AL 31/03/2017.
TASSO LORDO GARANTITO FINO AL 30/06/2017.

2.15%

Vincolato | RENDIMENTO ANNUO LORDO SULLE SOMME
VINCOLATE PER 36 MESI. CON INTERESSI TRIMESTRALI.

ContosulIBL offre molti servizi integrati, come la carta PagoconIBL che consente prelievi gratuiti illimitati in oltre 1.200 sportelli in tutta Italia.
ContosulIBL è sicuro perché IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

APRILO:  ONLINE SU IBLBANCA.IT  IN FILIALE.

Per informazioni:  **CHIAMATA GRATUITA**
800-91.90.90



IBL Banca

GRUPPO BANCARIO

MIGLIORA LA VITA DI TUTTI I GIORNI.

IBL BANCA ADERISCE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i prodotti ContosulIBL Libero e Vincolato è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso i fogli informativi disponibili c/o le Filiali IBL Banca e sul sito iblbanca.it. ContosulIBL Vincolato con cedola ti garantisce, per importi fino a 1 milione di euro, un rendimento annuo lordo del 2,15% sulle somme vincolate per 36 mesi. Per tutta la durata del vincolo il cliente non potrà disporre delle somme depositate. Gli interessi saranno calcolati e liquidati dalla banca con periodicità trimestrale e accreditati sul ContosulIBL Libero collegato al deposito vincolato. Ultima liquidazione degli interessi coincidente con la data di scadenza del vincolo. Il tasso annuo lordo indicato trova applicazione in caso di attivazione di ContosulIBL Vincolato con cedola a far data dal 02/01/2017; la banca si riserva di modificare successivamente a tale data le condizioni di tasso applicabili per la sottoscrizione di ContosulIBL Vincolato con cedola. Alla scadenza del vincolo in caso di mancato rinnovo, le somme saranno accreditate sul ContosulIBL Libero e remunerate al tasso annuo lordo per tempo vigente su tale conto, che alla data della presente offerta è pari al 1%. ContosulIBL Libero garantisce il tasso annuo lordo dell'1,25% per importi fino a 1 milione di euro, fino al 30/06/2017. Le condizioni applicate a ContosulIBL Libero sono riservate ai soli nuovi clienti che aprono il conto dal 02/01/2017 al 31/03/2017. Dopo il 30/06/2017 le somme saranno remunerate al tasso annuo lordo per tempo vigente su tale conto, che alla data della presente offerta sarebbe pari al 1%. In ogni caso l'attivazione effettiva di ContosulIBL è rimessa all'esito positivo dei controlli di legge effettuati da IBL Banca. Per il prodotto PagoconIBL è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il foglio informativo disponibile c/o le Filiali IBL Banca o sul sito iblbanca.it. Per conoscere l'ubicazione degli oltre 1.200 sportelli automatici del circuito WeCash sul territorio nazionale si invita a consultare il sito wecash.it

Mercoledì
18 Gennaio 2017

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilssole24ore.com
@24FinMerc



M&A

Intesa, sette offerte sul tavolo per Allfunds

Carlo Festa ► pagina 26

CIMBRI AL WORLD ECONOMIC FORUM

Unipol: «Bene il 2016, siamo oltre le stime del piano industriale»

Servizio ► pagina 26

BANCHE USA

Morgan Stanley raddoppia l'utile nei tre mesi

Marco Valsania ► pagina 26

Media. Oggi a Londra il gruppo presenta le strategie e tutti gli obiettivi finanziari

Mediaset svela i target al 2020

In Italia più Ebit per 468 milioni

Raccolta pubblicitaria già in crescita nel 2016 del 4%

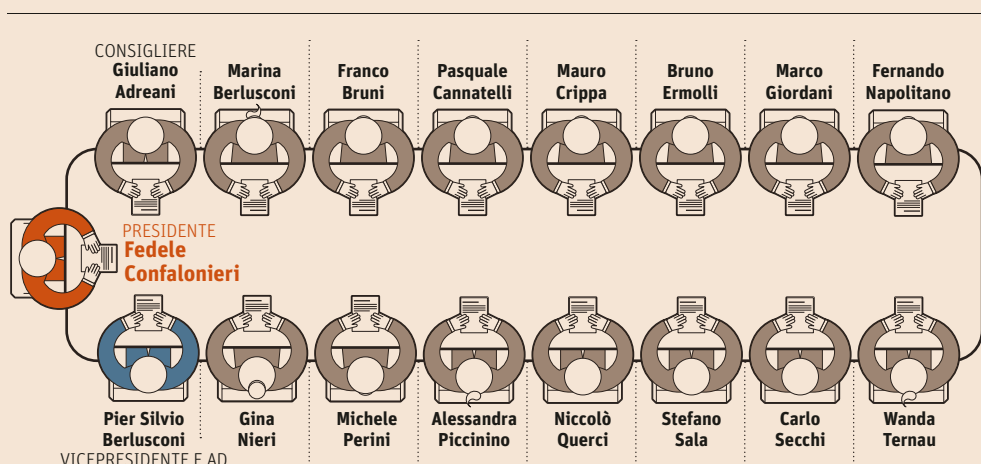
Andrea Biondi

Mediaset vuol tornare a mostrare i muscoli con la comunità finanziaria. Egli alla vigilia della presentazione delle linee guida di sviluppo della società che il management della società presenterà oggi a Londra, a Borse chiuse il gruppo di Cologno emette una nota con alcune delle linee guida che saranno illustrate oggi alla comunità finanziaria.

E così, la nota di Cologno indica un miglioramento dell'Ebit delle attività media italiane atteso per 468 milioni di euro al 2020 rispetto ai 26,8 milioni del 2015. Allo stesso modo, altro numero significativo è quello che riguarda la raccolta pubblicitaria. Per Mediaset il 2016 si è chiuso con una raccolta in crescita del 4% rispetto al 2015 che si attesta al +2,8% senza considerare il contributo del polo radiofonico acquisito nel 2016. Tutte queste attività produrranno una crescita della quota di mercato pubblicitario totale di Mediaset dal 37,4% di oggi a oltre il 39% nel 2020 (considerando quindi tutta la torta del mercato pubblicitario e non solo quella della raccolta televisiva).

Continua ► pagina 25

Il board di Mediaset



ANALISI

Il Biscione cambia pelle per non cedere ai francesi

di Antonella Olivieri

In ambienti romani circola insistentemente un'ipotesi di accordo per sistemare la diatriba Vivendi-Mediaset. E cioè: Mediaset ai francesi e riassetto dell'azionariato Telecom con Fininvest primo azionista al 15%, Cdp in affiancamento al 5-6%, quota residuale di "presenza" a Bolloré. L'unico modo di far tornare i conti con la legge Gasparri riassorbita nel Testo

unico delle comunicazioni che l'Agcom sta facendo valere.

Tutto bene, dunque? Questione archiviata? «Si stanno facendo i conti senza l'oste», ribattono dalle parti di Cologno Monzese. «Non commentiamo le voci», rispondono da Parigi. Ma da entrambe le parti si bolle questo scenario come "fantafinanza" o "semplici fantasie". Il muro contro muro tra le due

media company dunque continua, mentre Telecom, per bocca del suo presidente Giuseppe Recchi, si chiama fuori: «Siamo solo spettatori». Nessuno può dire oggi come finirà. Ma sul versante aziendale, le mosse di Mediaset non sembrano essere coerenti con il profilo di chi è intenzionato ad alzare bandiera bianca.

Continua ► pagina 25

Fusione fra i produttori delle sigarette Lucky Strike e Camel



Bat conquista Reynolds per 50 miliardi di dollari

Nasce un nuovo colosso del tabacco. British American Tobacco (BAT) ha deciso di acquisire il pieno controllo di Reynolds acquistandone il 57,8% non ancora in suo possesso per 49,4 miliardi di dollari. In base all'accordo,

gli azionisti di Reynolds riceveranno 29,44 dollari cash e 0,5260 azioni ordinarie BAT per ogni azione Reynolds, con un premio del 26% sul prezzo del titolo al 20 ottobre.

Nicol Degli Innocenti ► pagina 27

Auto. Dbrs mette sotto osservazione il rating Fca - Sospetti sulle emissioni Citroën

Gm-Hyundai, maxi-investimenti in Usa

A pochi giorni dall'insediamento alla Casa Bianca, l'effetto Trump sui costruttori di auto Usa è diventato ormai una valanga. Dopo Fca, Ford e Toyota, ierisono state la Gm e la sudcoreana Hyundai ad annunciare investimenti per produrre auto negli Usa, dopo che per tutta la campagna elettorale e dopo l'elezione il miliardario americano ha cavalcato il tema del protezionismo economico e duramente criticato le aziende che hanno delocalizzato parte

della produzione. Tornando a Fca è da ricordare che ieri l'agenzia di rating Dbrs ha messo sotto osservazione - con prospettive "in divenire" - il rating "BB(low)" del debito Fiat Chrysler. Per quanto riguarda la vicenda delle emissioni dei motori diesel, «Le Parisien» ha scritto ieri che dei test effettuati dal Jre di Ispra avrebbero rivelato valori nettamente più alti della norma per la Citroën Cactus in condizioni di guida su strada.

Andrea Malan ► pagina 24

LE IMMATRICOLAZIONI

Per Fca record di crescita in Europa

Nel 2016 il mercato europeo dell'auto segna un incremento del 6,5% nelle vendite. Fca vola con il 14,4% in più del 2015: in crescita in particolare Alfa Romeo.

Augusto Grandi ► pagina 24

Contenziosi. Negli Usa accordo da 7,2 miliardi con il Dipartimento di Giustizia

Deutsche Bank patteggia sui subprime

Il colosso tedesco Deutsche Bank chiude il capitolo dei mutui subprime americani. Ieri ha infatti raggiunto un accordo con il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti: la banca tedesca - secondo quanto annunciato dallo stesso Dipartimento - ha accettato di pagare 7,2 miliardi di dollari. Deutsche Bank ammette inoltre di aver tratto in inganno gli investitori. Il conto è salato, ma ben inferiore ai 14 miliardi inizialmente richiesti dalla giustizia americana. Questo accordo - a un decennio dallo scoppio della crisi dei mutui subprime

americani - permette inoltre a Deutsche Bank di chiudere per sempre una delle pendenze legali più insidiose.

La cifra era in realtà già nota, dato che era stata annunciata dalla stessa banca tedesca il 23 dicembre scorso. Il gruppo tedesco pagherà una multa vera e propria da 3,1 miliardi di dollari e dovrà poi elargire 4,1 miliardi di dollari per risarcire i danni alle famiglie danneggiate dalla sua condotta. Loretta Lynch, il segretario alla Giustizia, ha spiegato in una nota che «l'intesa porta Deutsche Bank a rispondere del-

la sua condotta illegale e delle sue pratiche irresponsabili sul fronte dei prestiti, che hanno causato danni seri e duraturi agli investitori e agli americani».

Proprio una decina di giorni fa Deutsche Bank aveva chiuso anche un'altra vertenza, accettando di pagare 95 milioni di dollari alle autorità statunitensi per sanare le accuse di frode fiscale. In quel caso la giustizia americana era riuscita a far ammettere a Deutsche Bank di aver preso iniziative destinate a evitare il pagamento di imposte. In quel caso i fatti contestati erano ancora

più vecchi, dato che risalivano addirittura al 2000 ed erano legati all'acquisizione da parte della banca tedesca della holding americana Charter.

Queste multe segnano dunque due tappe importanti nella risoluzione dei contenziosi tra Deutsche Bank e gli Usa. L'istituto al momento si trova però ancora a rispondere di accuse di riciclaggio di denaro in Russia ed è oggetto di ulteriori indagini negli Usa e in altre regioni del mondo, oltre a essere sospettato di manipolazione dei tassi di cambio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi insolventi L'ex gruppo di Bellavista Caltagirone è in liquidazione dal 2012

Acqua Marcia e il miliardo di sofferenze

di Fabio Pavesi

Il nuovo grande scoglio che rende difficile la navigazione delle banche italiane nel mare magnum delle sofferenze ha un nome altisonante di antico lignaggio, così come la sua società andata a gambe all'aria e in liquidazione da tempo. Lui è Francesco Bellavista Caltagirone, cugino del liquidissimo Francesco Gaetano e i guai per le banche (tutte) arrivano dal crac di Acqua Marcia, crollata

definitivamente nel 2012 sotto il peso di oltre un miliardo di debiti con le banche. Da allora è in corso un complicato e difficile processo di liquidazione per ognuna delle 25 società (una selva) di cui era composto il gruppo dell'imprenditore finito agli arresti nel marzo del 2012 (e assolto in primo grado e che attende l'Appello) a seguito di un'inchiesta sul buco del Porto di Imperia. Per l'ex patron di una delle più antiche società italiane, ma in realtà per i 25 liquidatori, va in scena da

tempo lo stesso film che ha visto coinvolti i grandi debitori bancari: dalla Tassara di Zaleski, alla Risanamento dell'ex Zunino; ai crac delle società della famiglia Ligresti e ai vari Coppola e Casale. Il copione è nota: le banche che da creditori ingenti diventano loro malgrado azionisti costretti a cedere ogni asset di valore (se ne rimane) sperando così di rientrare in possesso dei loro prestiti miliardari finiti in sofferenza. Per Acqua Marcia quel percorso avviato con fatica ha permesso finora il

recupero di soli 100 milioni dalle cessioni a fronte di un'esposizione che al momento del crollo superava il miliardo. Ci vorranno anni, quindi, come è già accaduto per le storie amare degli ex immobiliare rampanti, perché le banche possano (forse) rientrare di parte dei loro prestiti. E tra le banche per Acqua Marcia ci sono anche quelle salvate e in crisi. Da Etruria che ha dato 60 milioni mai rientrati per il Porto di Imperia a Mps a Veneto Banca e Pop Vicenza.

Continua ► pagina 25

IN EDICOLA

IN EDICOLA E IN LIBRERIA

E-BOOK DISPONIBILE SU WWW.SHOPPING24.IT E SUI PRINCIPALI STORE ONLINE

CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90*

Aspenia

Rivista di Aspen Institute Italia
diretta da Massimo D'Alagni

America prima di tutto

Con Trump, il suo mondo e il nostro

Senza Hillary, il potere delle donne

* Oltre al prezzo del quotidiano.

Il Sole 24 ORE

Idrocarburi

Eni: nuova scoperta nell'offshore norvegese

Celestina Dominelli

Nuova scoperta a olio e gas dell'Eni nel Mare di Norvegia. Ieri il gruppo guidato da Claudio Descalzi ha reso noto di aver compiuto un passo avanti nelle licenze PL 128/128D: il Cane a sei zampe detiene l'11,5 per cento, mentre Statoil è operatore con il 63,95% (la quota restante, il 24,55%, fa capo a Petoro). La scoperta è stata effettuata attraverso il pozzo 6608/10-17S, perforato in 374 metri d'acqua, che si trova a circa 35 chilometri a nord dell'unità galleggiante di produzione, stoccaggio e scarico (quella che tecnicamente si definisce "Fpos", floating production, storage and offloading) di Norne, nella parte settentrionale del Mare di Norvegia, a circa 170 chilometri dalla costa. Secondo quanto comunicato ieri dal gruppo, la stima preliminare di olio in posto è compresa tra 70 e 200 milioni di barili con un ulteriore potenziale aggiuntivo da testare. Il pozzo, chiarisce ancora l'Eni, sarà abbandonato al termine di una estesa campagna di acquisizione dati e di campionamento di fluidi.

La scoperta di ieri rinvia alla strategia di Eni di rifocalizzazione delle proprie attività esplorative su attività a elevato valore "near field", in grado cioè di consentire un rapido sviluppo della scoperta attraverso le infrastrutture già esistenti e sinergiche con ridotto time-to market e benefici immediati sul cash flow.

Il gruppo è approdato in Norvegia nel 1965 e attualmente produce circa 180 mila barili al giorno attraverso il "braccio" locale Eni Norge. Le attività si snodano lungo tre assi: Mare di Norvegia (nell'ambito del quale rientra la scoperta annunciata ieri), Mare del Nord Norvegese e, soprattutto, Mare di Barents, un'area strategica per il business del gruppo, dove insiste il giacimento di Goliat, nella licenza 229 (PL 229), di cui Eni è operatore con il 65% (il 35% è nelle mani della norvegese Statoil). La produzione, come si ricorderà, è stata avviata a marzo scorso. Ad agosto, il campo è stato costretto a un primo stop a causa di un blackout per poi riprendere le attività un mese dopo. A dicembre, si è quindi registrato un secondo fermo per via di alcuni danni esterni minori a un tubo che consentiva il carico di greggio prodotto nella piattaforma. E, a causa di condizioni meteo particolarmente avverse, le attività non sono al momento ancora riprese.

La produzione a Goliat poggia su un sistema sottomarino composto da 22 pozzi, di cui 12 sono pozzi di produzione, sette servono per iniettare l'acqua nel giacimento e tre per iniettare gas. La piattaforma riceve energia elettrica da terra per mezzo di cavi sottomarini e questo permette di ridurre le emissioni di anidride carbonica del 50% rispetto ad altre soluzioni, mentre l'acqua e il gas sono re-iniettati nel giacimento. Secondo i numeri forniti dal gruppo, Goliat assicura 100 mila barili al giorno (65 mila dei quali in quota Eni) e, stando alle stime, contiene riserve pari a circa 180 milioni di barili di olio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto. Prosegue l'effetto Trump - Sospetti sulle emissioni di una Citroën diesel

Gm e Hyundai annunciano maxi investimenti negli Usa

Dbrs mette sotto osservazione il rating Fca dopo l'Epa

Andrea Malan

A pochi giorni dall'insediamento alla Casa Bianca, l'effetto Trump sui costruttori di auto Usa è diventato ormai una valanga. Dopo Fca, Ford e Toyota, ieri sono state la General Motors e la sudcoreana Hyundai ad annunciare investimenti per produrre auto negli Stati Uniti, dopo che per tutta la campagna elettorale dopo l'elezione il miliardario americano ha cavalcato il tema del protezionismo economico e duramente criticato le aziende che hanno delocalizzato parte della produzione.

Gm ha annunciato ieri che investirà «nei prossimi anni» un miliardo di dollari nelle attività manifatturiere Usa «creando o mantenendo» 1.500 posti di lavoro. L'investimento - spiega l'azienda - si va ad aggiungere ai 2,9 miliardi già annunciati nel

2016 e agli oltre 21 miliardi stanziati dal 2009. L'organico aumenterà inoltre di altri 5 mila impiegati nei settori della finanza e delle nuove tecnologie. I dettagli saranno annunciati nel corso dell'anno. La società ha inoltre fatto sapere che riporterà all'interno la produzione di assi per la nuova generazione di pick-up di grandi dimensioni, spostandola dal Messico al Michigan e creando 450 posti di lavoro negli Stati Uniti. «Dal momento che la base manifatturiera americana è più competitiva siamo in grado di aumentare ulteriormente gli investimenti, cosa che si traduce in più posti di lavoro per l'America» ha detto l'amministratore delegato di Gm Mary Barra. Hyundai, dal canto suo, investirà nei prossimi cinque anni fino a 3,1 miliardi di dollari nelle proprie fabbriche già esistenti negli Stati Uniti e sta valu-

tando la possibilità di aprire un nuovo stabilimento.

Ieri l'agenzia di rating Dbrs (la stessa che nei giorni scorsi ha tolto l'ultima A all'Italia) ha messo sotto osservazione - con prospettive «in divenire» - il rating «BB (low)» del debito Fiat Chrysler. La decisione, spiega una nota, segue l'annuncio dell'agenzia di protezione dell'ambiente Usa (Epa), che lo scorso 12 gennaio ha notificato a Fca la violazione del Clean Air Act da parte del motore diesel 3 litri V6 utilizzato da Jeep Grand Cherokee e Ram 1500. Dbrs nota che «la capacità della società di assorbire ogni onere prevedibile sembra considerevole, visto che la liquidità di Fca è consistente, pari a 23,2 miliardi di euro al 30 settembre». «Ciononostante - aggiunge - ogni impatto significativo minerebbe l'attuale piano industriale (che fin

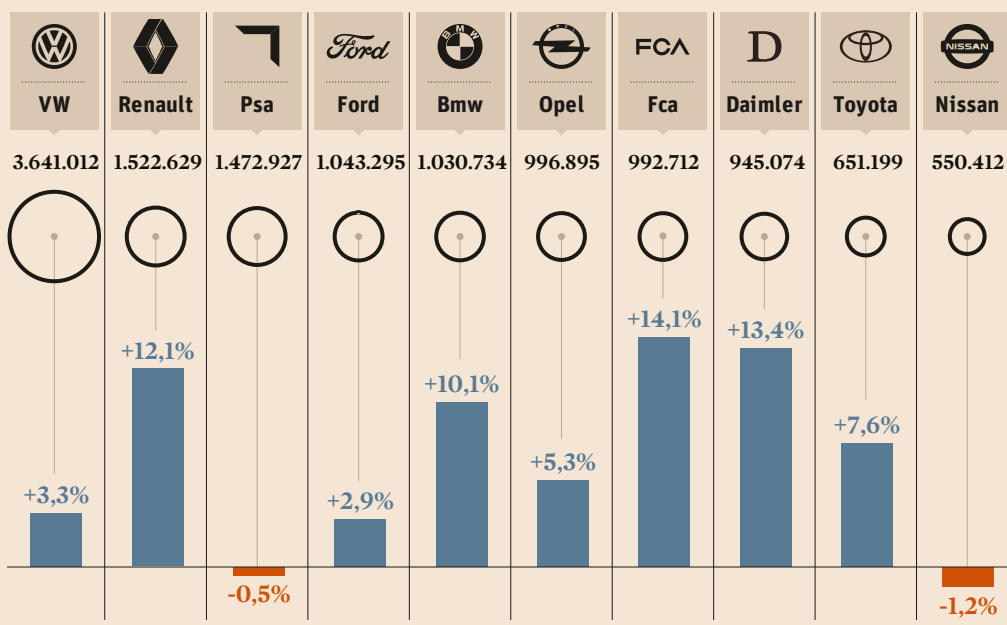
dall'inizio Dbrs aveva giudicato ambizioso)», soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi di cash flow industriale netto.

Per quanto riguarda la vicenda delle emissioni dei motori diesel, «Le Parisien» ha scritto ieri che dei test effettuati dal Jrc di Ispra (il centro ricerche della Ue) avrebbero rivelato valori nettamente più alti della norma per la Citroën Cactus in condizioni di guida su strada: fino a 585 milligrammi per chilometro contro il massimo ammesso di 80 mg per i motori Euro6; l'auto avrebbe un comportamento sospetto anche in fase di test, se condotto con temperature al di fuori della forchetta 17-23 gradi. Il gruppo Peugeot si è detto sbalordito, ha detto di non avere alcuna spiegazione e ha assicurato di non avere installato software in grado di alterare i test.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immatricolazioni autovetture per i primi dieci gruppi

Dati 2016 e variazione percentuale rispetto al 2015



Fonte: Acea

Immatricolazioni 2016. Volkswagen primo costruttore Ue con il 24,1% delle quote di mercato

Per Fca record di crescita in Europa

Augusto Grandi

TORINO

La crescita del mercato europeo dell'auto (Unione europea più i tre Paesi dell'Est: Islanda, Norvegia e Svizzera) rallenta a dicembre ma l'incremento del 3,2% è comunque sufficiente per spingere le immatricolazioni dell'intero 2016 a quota 15.131.719, con un progresso del 6,5% rispetto al 2015.

Non solo è il terzo anno consecutivo che si chiude in crescita, ma il dato del 2016 è il migliore dal 2007, l'anno prima della lunga fase di crisi. Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor, ricorda però che mentre il dato europeo resta 6 punti al di sotto dei volumi del 2007, il resto del mondo è cresciuto a ritmi molto più veloci ed il 2016 si è chiuso con oltre 68 milioni di consegne ed una crescita del 34% rispetto al 2007.

Lo scorso anno, comunque, ha visto l'Italia al primo posto come tasso di crescita

(+15,8%) tra i primi 5 mercati continentali eppure la Penisola resta al quarto posto per immatricolazioni complessive, dietro a Germania, Gran Bretagna e Francia e davanti alla Spagna. Ma sono i Paesi dell'Est, in piena fase di sviluppo della motorizzazione di massa, a far registrare le crescite percentuali maggiori: Ungheria (+25,1%), Croazia (+23,5%), Lituania (+18,9%), Lettonia (+18,8%), Polonia (+17,2%), Romania (+17%). E crescono anche i Paesi dell'Europa del Sud, come Italia, Spagna e Portogallo che avevano pagato lo scotto dell'austerità. In calo solo Olanda e Svizzera.

L'Anfia sottolinea come anche la Turchia abbia chiuso l'anno in crescita (+4,3%) e con una ripresa negli ultimi mesi dell'anno. Anche la Russia, che aveva iniziato il 2016 in forte flessione, ha poi iniziato la fase di recupero e gli analisti ritengono che il 2017 potrebbe vedere una crescita

del 4%. In America gli Stati Uniti chiudono l'anno a +0,4%, il Canada in crescita del 2,8% e il Messico del 18,6%. A Sud prosegue la caduta del Brasile (-21%) e il progresso dell'Argentina (+20,3%). In Asia la Cina vola a +15,5% ed il Giappone frena (-1,6%).

Tornando all'Europa, a livello di case costruttrici il primo posto è sempre di Volkswagen con il 24,1% di quota, davanti a Renault (10,1%), Psa (9,7%), Ford (6,9%), Bmw (6,8%), Opel e Fca con il 6,6%. A seguire Daimler (6,2%) e quindi le asiatiche guidate da Toyota che, con il 4,3% di quota, precede Nissan, Hyundai, Kia, Volvo, Mazda, Jaguar Land Rover, Suzuki, Honda e Mitsubishi. Fca, tra i maggiori costruttori, è il gruppo che ha registrato l'incremento annuo maggiore (+14,1%), trainato da Fiat (+13,6%), Jeep (+19%), Lancia (+9%) e Alfa Romeo (+16,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchieste. Un giudice tedesco

«Il software dei diesel Vw è come vino al metanolo»

Il software illegale dei motori diesel Volkswagen è un inganno ai consumatori paragonabile al vino al metanolo o alle lasagne con ragù di carne di cavallo». Il tribunale civile di Hildesheim, in Bassa Sassonia, ha dato ragione alla causa intentata da un consumatore che aveva acquistato una Skoda Yeti e gli ha riconosciuto il diritto al rimborso integrale del prezzo di acquisto; la sentenza - che non è ancora definitiva - arriva pochi giorni dopo un giudizio analogo emesso dal tribunale di Regensburg, in Baviera.

L'azienda ha presentato ricorso in entrambi i casi, ma le due sentenze rappresentano precedenti potenzialmente disastrosi per il gruppo tedesco, che ha venduto in Europa 8,5 milioni di veicoli con motori diesel equipaggiati con il software illegale.

La sentenza emessa oggi parla di «manipolazione illegale della centralina motore» che viola la normativa europea sull'omologazione dei veicoli. La difesa dell'azienda, secondo la quale «non sono rilevanti i valori di emissioni in condizioni di utilizzo normale dei veicoli, ma solo quelli nei test», è stata respinta dal tribunale secondo il quale «la misura delle emissioni in fase di test può essere effettuata correttamente solo se il veicolo da testare funziona allo stesso modo in strada e sui rulli». L'azienda - conclude il giudice - non ha quindi adempiuto al contratto di vendita poiché non ha consegnato al cliente un veicolo corrispondente alle norme di legge.

A.Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieselgate. Dietro lo sconto Italia-Germania, carenze di entrambe le parti su scelta del campione e comunicazioni

Quei dubbi sulla scelta dei motori per i test

Maurizio Caprino

Ce ne sono di dettagli che non convincono, a guardare i dati alla base dello scontro Italia-Germania sul dieselgate. Mostrano carenze di entrambe le parti e riguardano la scelta delle auto da sottoporre a test e le comunicazioni reciproche. Alla fine, non si capisce chi sia il «buono» e chi il «cattivo».

L'italiano fa una buona impressione per il suo report che è divenuto pubblico: provvisorio e poco curato, tanto da rendere difficile anche quale motore abbiano alcuni modelli testati. Ma, soprattutto, lascia perplessi il fatto che uno di

quelli su cui si pone questo problema sia la Fiat 500L, provata col poco diffuso propulsore millesse. Ben più significativi statisticamente sarebbe stato il popolare milletre, che è anche il più critico sulle emissioni (i motori più piccoli richiedono investimenti proporzionalmente alti per i sistemi antinquinamento) ed è stato invece testato solo su Fiat Panda e Lancia Ypsilon (più leggere e quindi con minori emissioni).

Malafede? Non si sa, ma c'è stata un'altra scelta discutibile e ha favorito i tedeschi: delle Opel Astra (penultima serie), la Motorizzazione ha testato la rara duemila e non la

millesette, il cui motore era di concezione antiquata.


Il quadro italiano è completato dal fatto che il richiamo Fca di febbraio 2016 (sive dal Sole 24 Ore di ieri) non è stato pubblicato nell'Albo web ministeriale.

Sul fronte tedesco, spicca il fatto che i test abbiano riguardato un gran numero di vetture Euro 6, in mezzo alle quali le Euro 5 (al centro dello scandalo Volkswagen) si perdono un po' (per esempio, c'è una Audi A8). Inoltre, da Berlino sono arrivate accuse di mancate risposte che tra l'altro hanno reso impossibile concordare incontri

fra le parti. Ma a Roma alcune richieste non erano arrivate per tempo e alcune risposte sono state ignorate dai tedeschi.

Senza contare che negli ultimi anni le autorità tedesche hanno molto difeso comportamenti della loro industria (Mercedes) discutibili in materia di ambiente e sicurezza: nel 2013 hanno sostenuto il rifiuto di eliminare il gas R134 che la Ue ha bandito dai climatizzatori e nel 2016 hanno contrastato i controllitaliani sulle bombole per metano in materiale composito che tendono a cedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UniCredit S.p.A. - Sede Sociale: Via Alessandro Specchi n. 16 - 00186 Roma - Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti n. 3 - Tower A - 20154 Milano - Capitale Sociale € 20.846.893.436,94, interamente versato - Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo UniCredit, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari cod. 02008.1 - Cod. ABI 02008.1 - Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n. 00348170101 - Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

RAGGRUPPAMENTO AZIONI ORDINARIE E DI RISPARMIO

In esecuzione della deliberazione assunta dall'assemblea degli azionisti di UniCredit S.p.A. (di seguito **"UniCredit"** o la **"Società"**), tenutasi in data 12 gennaio 2017 in sede straordinaria ed iscritta al Registro delle Imprese di Roma in data 16 gennaio 2017, si rende noto che in data 23 gennaio 2017 - previo annullamento di n. 7 azioni ordinarie e di n. 6 azioni di risparmio messe a disposizione da un intermediario al solo fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione di raggruppamento e senza che ciò comporti riduzione del capitale sociale - si procederà al raggruppamento:

(i) delle n. 6.177.818.170 azioni ordinarie esistenti in esito all'annullamento di cui in precedenza, prive di indicazione di valore nominale, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di indicazione di valore nominale (codice ISIN IT0005239360) godimento regolare, cedola n. 1 ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti (codice ISIN IT0004781412), prive di valore nominale cedola n. 7; e

(ii) delle n. 2.524.890 azioni di risparmio esistenti in esito all'annullamento di cui in precedenza, prive di indicazione di valore nominale, nel rapporto di n. 1 nuova azione di risparmio, priva di indicazione di valore nominale, ogni n. 10 azioni di risparmio esistenti, prive di valore nominale, e, in particolare, nel rapporto di n. 1 nuova azione di risparmio al portatore (codice ISIN IT0005239378), cedola n. 1, ogni n. 10 azioni di risparmio al portatore esistenti (codice ISIN IT0004781420), cedola n. 7 e di n. 1 nuova azione di risparmio nominativa (codice ISIN IT0005239386), cedola n. 1, ogni n. 10 azioni di risparmio nominative esistenti (codice ISIN IT0004781438), cedola n. 7.

Ad esito del raggruppamento, il capitale sociale di UniCredit rimarrà invariato e pari a Euro 20.846.893.436,94, complessivamente suddiviso in n. 618.034.306 azioni, di cui n. 617.781.817 azioni ordinarie (capitale sociale Euro 20.838.736.739,36) e n. 252.489 azioni di risparmio (capitale sociale Euro 8.516.697,58), entrambe prive di valore nominale.

Al fine di facilitare le operazioni di raggruppamento per i singoli soci e la gestione di eventuali resti che dovessero emergere dalle stesse, UniCredit ha conferito incarico a Banca Finnat Euramerica S.p.A. di rendersi controparte dal 30 gennaio 2017 al 30 gennaio 2017 nella liquidazione delle frazioni di azioni UniCredit paragonabili eccedenti i limiti minimi necessari per consentire agli azionisti di detenere un numero intero di azioni ordinarie e/o di risparmio. Tali frazioni saranno liquidate, senza aggravio di spese, bolli o commissioni, in base al prezzo ufficiale delle azioni ordinarie e di risparmio UniCredit del 20 gennaio 2017, ovvero il giorno di borsa aperta antecedente quello di effettuazione delle operazioni di raggruppamento; tale prezzo sarà comunicato a Monte Titoli S.p.A. e agli intermediari depositari il 23 gennaio 2017.

Le operazioni di raggruppamento potranno essere effettuate presso Monte Titoli S.p.A. da parte di tutti gli intermediari autorizzati, secondo le disposizioni che gli stessi riceveranno da ciascun soggetto titolare di un deposito titoli presso di loro.

Tramite Monte Titoli S.p.A., saranno altresì date istruzioni agli intermediari depositari affinché sia garantito, subordinatamente alla disponibilità di azioni derivanti dal raggruppamento del complesso delle azioni liquidate, ai titolari di un numero di azioni esistenti inferiore a 10 che ne facciano richiesta, di ricevere n. 1 nuova azione, contro pagamento del relativo controvalore determinato come sopra. Per quanto riguarda i possessori di eventuali azioni ordinarie o di risparmio non dematerializzate, si segnala che le operazioni di raggruppamento potranno essere effettuate esclusivamente previa consegna fisica dei certificati azionari ad un intermediario autorizzato per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione. Pertanto, a tal fine, i possessori di azioni ordinarie o di risparmio non dematerializzate sono invitati a presentare quanto prima i certificati azionari presso un intermediario autorizzato.

Il presente avviso è disponibile anche sul sito internet www.unicreditgroup.eu.

UniCredit S.p.A.

I.R.E. - ISTITUZIONI DI RICOVERO E DI EDUCAZIONE - VENEZIA

ESTRATTO BANDO D'ASTA PUBBLICA

L'I.R.E. indice per il giorno **28 febbraio 2017** asta pubblica per la vendita degli immobili nel seguito indicati siti in Comune di Venezia, come descritti:

- 1) unità sita in Venezia sestiere di Cannaregio civ. 5691 Salizada S. Giovanni Grisostomo - foglio 12 mappale 3695 sub 33 categoria A2 (abitazione signorile) piano T-2 classe 2 vani 8,5 rendita € 1521,97 - superficie mq. 181 ca - prezzo a base d'asta € 452.500,00 (diconsi € quattrocentocinquantaqueduemilaquattrocento);
- 2) unità sita in Venezia sestiere di Cannaregio civ. 5691 Salizada S. Giovanni Grisostomo - foglio 12 mappale 3695 sub 32 categoria C2 (magazzino) piano T classe 6 consistenza 33 rendita € 124,41 - superficie catastale mq. 40 - prezzo a base d'asta € 60.000,00 (diconsi € sessantamila);
- 3) unità sita in Venezia sestiere di Castello civ. 231A corte Nuova foglio 16 mappale 945 sub 2 categoria A4 (abitazione popolare) piano T classe 3 vani 5 rendita € 446,74 - superficie mq. 86 ca - prezzo a base d'asta € 173.500,00 (diconsi € centosettantatreimilacinquecento);
- 4) unità sita in Venezia sestiere di Castello civ. 6643 calle dei Caffettieri - foglio 16 mappale 133 sub 4 e 135 sub 2 categoria A4 (abitazione popolare) piano T classe 3 vani 6 rendita € 536,08 - superficie mq. 90 ca - prezzo a base d'asta € 234.000,00 (diconsi € duecentotrentaquattromila);
- 5) unità sita in Venezia sestiere di Castello civ. 2264 calle della Pegola - foglio 16 mappale 406 sub 4, categoria A4 (abitazione popolare) piano T-I-II classe 1 vani 6 rendita € 379,91 - superficie mq. 122 ca - prezzo a base d'asta € 230.000,00 (diconsi € duecentotrentamila);
- 6) unità sita in Venezia sestiere di San Polo civ. 2375 campello del Fornier o Marangon - foglio 13 mappale 1537 sub 2 categoria A5 (abitazione ultra popolare) piano T classe 6 vani 2,5 rendita € 251,39 - superficie mq. 28 ca - prezzo a base d'asta € 100.000,00 (diconsi € centomila);
- 7) unità sita in Venezia sestiere di Cannaregio civ. 4922 fondamenta Zen costi censite: (per la quota dell'intero 100%) - foglio 12 mappale 4794 sub 42 categoria A3 (abitazione economica) piano T-3-4, classe 5 vani 9 rendita € 1623,12 - superficie mq. 240 ca; (per la quota del 50% pro indivisa) foglio 12 mappale 4794 sub 40 categoria C2 (magazzino) piano T classe 6 consistenza 15 rendita € 56,55 - superficie catastale 19 mq; (per la quota del 50% pro indivisa) foglio 12 mappale 4794 sub 43 categoria A3 (porzione di vano) piano 3 classe 5 consistenza 1 rendita € 180,35 - superficie catastale 2 mq; (per la quota del 50% pro indivisa) foglio 12 mappale 4794 sub 44 categoria A3 (porzione di vano) piano 3 classe 5 consistenza 1 rendita € 180,35 - superficie catastale 2 mq; (per la quota del 50% pro indivisa) foglio 12 mappale 4794 sub 45 categoria A3 (porzione di vano) piano 3 classe 5 consistenza 1 rendita € 180,35 - superficie catastale 2 mq; (diconsi € seicentotrentaduemila);
- 8) unità sita in Mestre-Venezia via Giacinto Gallina civ. 6 - foglio 130 (ex g) mappale 1064 sub 4 categoria A3 (abitazione economica) piano T-2 classe 3 vani 6 rendita € 509,43 - superficie mq. 90 ca e mappale 1064 sub 10 categoria C6 (autorimessa) piano T classe 6 consistenza 20 rendita € 151,84 - prezzo a base d'asta € 168.500,00 (diconsi € centosessantottomilacinquecento);

Tutte le unità immobiliari in oggetto vengono vendute a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano, libere da vincoli di locazione, con ogni annesso e pertinenza, diritto o ragione, servitù attive o passive, anche non apparenti e discontinue con garanzia di piena libertà da qualsiasi ipoteca. L'aggiudicatario sarà tenuto a versare all'Ente in aggiunta del prezzo di aggiudicazione le spese accessorie, previste dal bando d'asta, prima della sottoscrizione dell'atto notarile di trasferimento della proprietà.

L'asta pubblica, in esecuzione della legge 17 luglio 1890 n. 6972, sarà tenuta con l'osservanza delle disposizioni di cui al R.D. 18.11.1923 n. 2440 e relativo regolamento n. 827 del 23.5.1924, con il metodo di cui all'art. 73 lett. a) e c) del citato R.D. come meglio specificato nel bando integrale d'asta.

Le offerte, unitamente alla documentazione di cui al bando integrale d'asta, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Ente (aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30), entro e non oltre le ore 12.30 (ore dodici e minuti trenta) del giorno 27 febbraio 2017.

Per informazioni e ritiro del bando integrale d'asta, rivolgersi agli uffici I.R.E. Area Patrimoniale Servizio Gestione - tel. 041.5217460-5217455. L'avviso è anche consultabile sul sito internet www.irevenezia.it - link vendite immobili IRE. Venezia, 21 dicembre 2016.

IL DIRIGENTE AREA PATRIMONIALE
f.to Ing. Giovanni Stigher



George's Court - Townsend Street
Dublin 2 - Ireland

Distribuzione dei Proventi relativi a ventiquattro classi di quote del Fondo comune di investimento Fonditalia

Fideuram Asset Management (Ireland) dac, sulla base del risultato netto al 30/12/2016, ha deliberato la distribuzione dei proventi, secondo quanto indicato nell'art. 18 del Regolamento di Gestione del Fondo, a favore dei partecipanti delle classi di quote di seguito indicate:

- Fonditalia Euro Bond Long Term S: 0,03 Euro
- Fonditalia Bond US Plus S: 0,06 Euro
- Fonditalia Euro Bond S: 0,02 Euro
- Fonditalia Euro Corporate Bond S: 0,03 Euro
- Fonditalia Euro Corporate Bond TS: 0,03 Euro
- Fonditalia Bond Global High Yield S: 0,16 Euro
- Fonditalia Equity Global High Dividend S: 0,08 Euro
- Fonditalia Equity Global High Dividend TS: 0,09 Euro
- Fonditalia Bond Global Emerging Markets S: 0,13 Euro
- Fonditalia Flexible Bond S: 0,04 Euro
- Fonditalia Global Income S: 0,04 Euro
- Fonditalia Flexible Strategy S: 0,03 Euro
- Fonditalia Euro Yield Plus S: 0,02 Euro
- Fonditalia Core Bond S: 0,05 Euro
- Fonditalia Global Bond S: 0,03 Euro
- Fonditalia Global Convertibles S: 0,05 Euro
- Fonditalia Emerging Markets Local Currency Bond S: 0,08 Euro
- Fonditalia Diversified Real Asset S: 0,05 Euro
- Fonditalia Bond High Yield Short Duration S: 0,08 Euro
- Fonditalia Credit Absolute Return S: 0,03 Euro
- Fonditalia Credit Absolute Return TS: 0,03 Euro
- Fonditalia Financial Credit Bond S: 0,10 Euro
- Fonditalia Financial Credit Bond TS: 0,11 Euro
- Fonditalia Constant Return S: 0,04 Euro

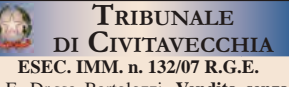
Il provento sarà distribuito, al netto della ritenuta d'imposta, per ogni quota in circolazione presente nel valore netto d'inventario calcolato il 17/01/2017 con riferimento al 16/01/2017.

A partire da tale valore netto d'inventario la quotazione delle ventiquattro classi di quote indicate terrà conto dello stacco della cedola. Tale provento sarà posto in pagamento a partire dal 23/01/2017.



Avviso bando di gara
La Regione Autonoma Sardegna, Direzione generale enti locali e finanziari, Servizio della Centrale regionale di committenza, viale Trieste 186, 09123 Cagliari, tel. 070606 5777 - 4255, e-mail sardegnaat@pec.regione.sardegna.it, URL www.regione.sardegna.it - www.sardegnaat.it, ha indetto una procedura aperta informatizzata per l'affidamento del servizio di sviluppo e implementazione di un sistema informativo del centro regionale di monitoraggio della sicurezza stradale OG 692783302. Base d'asta € 2.426.000,00 IVA esclusa. Importo stimato complessivo comprensivo di opzioni € 3.426.000,00 IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 02.03.2017 ore 15:00. Richiesta chiarimenti entro 15.02.2017 ore 13:00 per posta elettronica all'indirizzo indicato; risposte Amministrazione sito www.regione.sardegna.it, sezione «Servizi alle imprese - Bandi e gare d'appalto» e www.sardegnaat.it. Data di spedizione del presente avviso alla GIUE: 30.12.2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Cinzia Lilliu



TRIBUNALE DI CIVITAVECCHIA
ESEC. IMM. n. 132/07 R.G.E.
G.E. Drssa Bartolozzi. Vendita senza incanto 05.04.2017 ore 16.00 c/o Studio Professionista Delegato e Custode Dr. Riccardo Maria Vianelli, Civitavecchia, Corso G. Marconi 23, primo piano, int. 1. Lotto unico: Tarquinia (VT), loc. Marina Velca, via Martano, albergo all'interno del complesso Volturina e fronte spiaggia, distribuito su tre livelli con 16 camere ciascuno con bagno; attrezzato con montacarichi, spogliatoi, cucina, bar e sala colazione al piano terreno; risulta dotato di servizio ristorante, area esterna attrezzata a verde e piscina scoperta. Superficie commerciale mq. 4.271. Occupato dalla società proprietaria. Prezzo base Euro 1.237.500,00. Offerta minima Euro 928.125,00. Offerte in aumento Euro 15.000,00. Offerte d'acquisto entro ore 12 giorno precedente la vendita. Maggiori info c/o Dr. Riccardo Maria Vianelli Tel. 0766.580763 - Fax 0766.670459 - aste@studiomvianelli.it, www.asteanunci.it, www.astevvsi.it, www.tribunalecivitavecchia.it

COMUNE DI BERGAMO
AREA SERVIZI GENERALI E SICUREZZA
DIREZIONE CONTRATTI, APPALTI, PATRIMONIO E ACQUISTI MERCATO ELETTRONICO
Ai sensi dell'art. 98 del D.lgs. n. 50/2016

SI RENDE NOTO

a) che alla PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO DEI SERVIZI DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI TERRITORIALI IN FAVORE DEI BAMBINI E BAMBINE CON GENITORI NELLE LUDOTECHE A BERGAMO PER IL PERIODO 01.01.2017 - 31/12/2018, svoltasi in data 20 e 28 dicembre 2016 dell'importo presunto a base di gara di Euro 230.000,00, hanno partecipato n. 2 società;

b) che il servizio in data 28 dicembre 2016 è stato aggiudicato al CONSORZIO SOLCO CITTA' APERTA SOC. COOP. SOC. (C.F. 02835640166) con sede a 24122 BERGAMO (BG) in VIA SAN BERNARDINO 59 con il punteggio complessivo di 100,00 punti, per l'importo di Euro 229.880,00 e modalità di cui all'art. 95 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;

c) che copia integrale del presente avviso è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Economica Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e all'Albo Pretorio di questa amministrazione.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Erminia Renata Carbone

ALER BG-LC-SO
AVVISO AGGIUDICAZIONE
Si rende noto che il Servizio Cassa di ALER BG-LC-SO è stato aggiudicato alla BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI, con sede legale in Piazza Garibaldi n. 16 - 23100 Sondrio, P.I. 00053810149. Importo presunto per il quinquennio, comprensivo dell'eventuale proroga: € 1.210.000,00.
L'avviso di aggiudicazione è stato inviato alla G.U.C.E. in data 02/01/2017.
IL R.U.P.
Dr.ssa Mariagrazia Maffoni



DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - C.R.A.V. U.O. ACQUISTI CENTRALIZZATI SSR
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
La Regione del Veneto - Giunta Regionale - U.O. Acquisti Centralizzati SSR ha aggiudicato la gara d'appalto a mezzo procedura aperta per l'affidamento della fornitura di ausili previsti dal Nomenclatore Tariffario Nazionale ex DM n. 332 del 27/8/1999 - elenchi n. 2 e 3 - a favore della Regione del Veneto. Il lotto n. 6 è andato deserto per mancanza di offerte conformi alle prescrizioni del Capitolato tecnico. Tutta la documentazione di aggiudicazione è disponibile sul sito internet della U.O. Acquisti Centralizzati SSR, raggiungibile mediante il link www.regione.veneto.it/acquisticentralizzati.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Nicola De Conti

SYSTEM 24
COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
Per la pubblicità legale su Il Sole 24 Ore
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02 3022 3594-3257-3126
Fax. 02 3022 3259
email: legale@ilsoloe24ore.com
GRUPPO 24 ORE



Avviso ai sensi dell'art. 84 del Regolamento Emittenti
(adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni)

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ACCEDO S.P.A. IN INTESA SANPAOLO S.P.A.

Si rende noto che, in data 17 gennaio 2017, è stato reso disponibile al pubblico presso la Sede sociale nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) il verbale del Consiglio di Amministrazione della Società, tenutosi in data 13 gennaio 2017, che ha approvato - ai sensi dell'art. 2505, comma 2, c.c., come consentito dall'art. 18.2.2. lett. m) dello Statuto sociale - la fusione per incorporazione di Accedo S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A.

In data 17 gennaio 2017 è stata altresì richiesta l'iscrizione del predetto verbale presso il Registro delle Imprese di Torino.

Il documento in oggetto è consultabile nel sito group.intesasnpaolo.com.

Intesa Sanpaolo S.p.A. - Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino - Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 9 20121 Milano - Capitale Sociale Euro 8.701.864.115,92 - Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00798960158 - Partita IVA 1081070152 - Iscr. all'Albo delle Banche al n. 5381 Codice ABI 3085.2 - Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.



www.shopping24.it
SHOPPING 24

PARTERRE

Franco Brescia lascia Telecom per «mettersi in proprio»

Franco Brescia lascia la posizione di direttore public affairs di Telecom Italia per mettersi in proprio. Una decisione maturata dopo una lunga carriera in azienda, dall'89 al 2002 in Telecom, tre ere condensate in pochi anni: dalla proprietà pubblica, alla scalata dei capitani coraggiosi, per finire con la stagione di Olimpia-Tronchetti. Dopo una parentesi a Poste italiane, il manager lucano trapiantato a Roma, è tornato nella compagnia di bandiera delle tlc nel 2006 chiamato dall'allora presidente Guido Rossi. Altre tre ere: dalla transazione di Olimpia, a Telco all'attuale situazione sotto l'egida di Vivendi. Ora il futuro è un'avventura "imprenditoriale" di consulenza per gruppi internazionali, sfruttando le competenze maturate nel campo degli affari istituzionali e dei rapporti con le autorità regolamentari, guardando non solo al settore delle tlc, ma anche a quello della tecnologia e dell'innovazione. In attesa di individuare il candidato alla successione, le sue deleghe saranno assunte ad interim dal presidente Giuseppe Recchi. (A.O.)

Silversea Cruise Holding rifinanzia i debiti

Silversea Cruise Holding rifinanzia i debiti pendenti con un bond da 550 milioni di dollari. La compagnia monegasca specializzata in crociere di lusso, di proprietà di Manfredi Lefebvre d'Ovidio e guidata dall'ad Roberto Martinoli, ha annunciato ieri di aver collocato positivamente sul mercato la sua prima emissione obbligazionaria. Un nota spiega che la controllata «Silversea Cruise Finance» ha fissato con successo il prezzo d'offerta per 550 milioni di dollari delle sue obbligazioni senior secured dal 7,25% con scadenza 2025. L'emissione, dice Martinoli, «serve a rifinanziare debiti esteri e con banche tedesche e Sace per circa 470 milioni di dollari, incluso il finanziamento destinato alla copertura del prezzo d'acquisto di Silver Muse (nave in costruzione presso Fincantieri di Genova, ndr) e il riacquisto di Silver Shadow». L'ad chiarisce anche che si è trattato di un private placement con investitori Usa (per la maggior parte) ed europei. Il rating delle obbligazioni è stato valutato "BB-" da Standard & Poor's e "B2" da Moody's. (R.d.F.)

L'investment banking di Barclays si riorganizza in Italia

Riaspetto ai piani alti dell'investment banking di Barclays in Italia. Enrico Chiapparoni guiderà l'investment banking, riportando a Carlo Calabria, responsabile Emea e al country manager Alessandra Perrazzelli. Chiapparoni attualmente è a capo del settore automotive del team industrials e continuerà a ricoprire questo ruolo. Il banker è arrivato in Barclays l'anno scorso dopo una parentesi in Cmc Capital, mentre precedentemente ha guidato il team di investment banking in Italia di Bank of America Merrill Lynch. Prende il posto di Alessandra Pasini che a fine ottobre ha lasciato Barclays per diventare il cfo di Snam. La banca inglese recentemente ha seguito alcune operazioni come l'Ipo di Enav e il bond AT1 per Intesa Sanpaolo del valore di 1,25 miliardi. La nomina di Chiapparoni a capo del team conferma la volontà di operare in Italia: tra i banker italiani della struttura ci sono anche Pierluigi Colizzi responsabile M&A Emea dal luglio 2015 e l'italo americano David Koch responsabile Ecm per il Sud Europa. (C.Fe.)

Crack. L'ex gruppo di Bellavista Caltagirone Acqua Marcia e il lascito alle banche

► Continua da pagina

Fabio Pavesi

Tra le banche ci cascano pressoché tutte. Del resto Bellavista Caltagirone, noto alle cronache economiche ma anche a quelle giudiziarie (il primo arresto nel lontano '79 per il crac Italcasse da cui risulterà poi assolto in Appello) fa il giro delle sette chiese per finanziare i suoi alberghi, i suoi aeroporti privati e i suoi porti turistici. Dalla ricostruzione dei rapporti bancari risulta che Mps lo finanzia per 60 milioni per il Porto di Imperia e un albergo di Catania. Etruria altri 60 milioni (ora sofferenze) sempre per il porto ligure. La piccola Carife concede crediti per 70 milioni per l'acquisto di alberghi. La malandata Carige risulta esposta per 70 milioni per l'iniziativa immobiliare di via Calchi Taeggi a Milano; Veneto banca, salvata da Atlante, presta soldi per 65 milioni sia per i porti che per iniziative immobiliari e poche decine di milioni li mette anche la consorella di Vicenza. Poi ci sono i big: da Bnl che tuttora vanta un'esposizione di 120 milioni, al Banco Popolare che con la ex Lodi finisce per concedere a Bellavista Caltagirone 110 milioni. E c'è la legina sulla torta il maxi-esborso da 240 milioni coordinato in un pool guidato da UniCredit e Rsb per l'acquisizione del Grand Hotel Molino Stuky di Venezia. L'operazione, almeno questa, ha avuto un esito positivo per le banche che hanno ceduto i crediti vantati nei confronti di Acqua Marcia al gruppo Marsiglia che è subentrato. Di quel malloppo da oltre un miliardo di quelle soldo è stato recuperato dai liquidatori giudiziali. È stata ceduta la partecipazione in Ata Aliservizi, lo scalo privato di Linate ceduto per 25 milioni alla Sea di Milano. È andata in



Francesco Bellavista Caltagirone

porto la vendita di Villa Avenio a un fondo di Sorgente per 24 milioni e Giuseppe Statuto ha rilevato l'anno scorso l'Hotel San Domenico di Taormina per 53 milioni. Cento milioni recuperati, un decimo dell'esposizione bancaria a 4 anni dall'arresto di Bellavista.

Servono tutti a ristorare i creditori (banche in testa) dato che la società dopo l'uscita di Bellavista Caltagirone è stata gestita da un pool di professionisti, che ha promosso l'azione di responsabilità contro Bellavista, capitanati da Tiziano Onesti con l'unico obiettivo di cedere gli asset per ripagare i debiti. Il problema che rende difficile il cammino è che ognuna delle 25 società del gruppo fallito ha un suo concordato liquidatorio con un suo commissario liquidatore. Un ginepraio che ha dilatato i tempi già lunghi delle possibili vendite. Poi c'è il peccato originale. Aver concesso tanto, troppo credito a un soggetto che metteva a garanzia immobili e faraonici progetti di sviluppo turistico. Quelle garanzie e quelle ipoteche non hanno salvato le banche dalla montagna di sofferenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Media. Oggi a Londra il gruppo presenta alla comunità finanziaria le strategie al 2020 e tutti i target finanziari

Mediaset: l'Ebit sale di 468 milioni nel 2020

Raccolta pubblicitaria in crescita del 4% nel 2016 - A fine piano, quota di mercato al 39%

Andrea Biondi

► Continua da pagina 23

Nel futuro della società pay di Mediaset c'è infatti innanzitutto la partecipazione alle prossime aste per i diritti del calcio (Champions League e Serie A) che si terranno in primavera «con un approccio orientato alle reali opportunità di business». Il che tradotto vuol dire che non ci si svennerà come nell'ultima asta per i diritti tv della Champions League vinta a carissimo prezzo. Il futuro di Premium sarà poi anche improntato a un nuovo modello di business che ne farà una piattaforma aperta, anche per le tlc.

Certo, la presentazione di queste linee guida di sviluppo pensate, e approvate dal Cda, per guardare Mediaset al 2020, arriva in un momento in cui per lo più ci si sta interrogando sull'impatto potenziale della presenza nel capitale di un coimprenditore diventato ingombrante come Vivendi, ora che il colosso francese dei media è salito al 29,9% dei diritti di voto. Agcom (si veda altro articolo in pagina) è vigile sulla vicenda e gli occhi sono sempre puntati sulle mosse dei francesi.

Quello che oggi il vicepresidente e ad Pier Silvio Berlusconi, il Cfo Marco Giordani e il numero uno della concessionaria pubblicitaria del Gruppo, Stefano Sala, faranno davanti alla comunità finanziaria a Londra in un road show che si è inevitabilmente ca-

ricato di attese, è comunque mettere in fila i punti attraverso i quali tracciare uno sviluppo di Mediaset adeguato ai tempi e al contesto internazionale.

In questo quadro non era da dare per scontata la centralità di Premium, gravata da perdite milionarie ed esposta a ripudiate sull'altare da Vivendi che si era accordata per acquistarla lo scorso aprile, salvo poi ripensarci a luglio, dando inizio così a un ruidoso

IL PROGETTO

Nuova centralità per Premium che diventa piattaforma aperta a tlc e operatori. La società parteciperà alle aste per i diritti sportivi

corpo a corpo con il gruppo di Cologno, che ha portato inevitabili strascichi legali.

Nel comunicato Mediaset si legge testualmente che una delle principali azioni sul piano delle efficienze sarà «rendere disponibili i canali pay prodotti da Mediaset anche ad altri operatori, e contemporaneamente aprire la piattaforma tecnologica Premium-unica esistente in Italia sul digitale terrestre - a tutti i produttori di contenuti interessati a un'offerta pay».

Nel roadshow con gli analisti finanziari, per la piattaforma pay

di casa Mediaset sarà così delineato un nuovo corso in cui i contenuti di Premium, a iniziare da quelli frutto di accordi pluriennali con Warner e con la Nbc Universal per film e serie tv, potrebbero diventare parte di una proposta editoriale a disposizione anche di altri editori, compreso le tlc. La piattaforma però sarà anche una piattaforma aperta con un nuovo modello di business in grado di prevedere la possibilità di ospitare l'offerta pay di altri editori. Chi insomma, magari anche fra gli operatori fuori dal mercato pay al momento, volesse lanciarsi in un'offerta a pagamento potrebbe sfruttare le possibilità offerte dall'infrastruttura, fra cui 5 milioni di device connessi da parte degli oltre 2 milioni di abbonati.

Sempre sul versante delle efficienze e degli sviluppi futuri la comunicazione di Mediaset dà altre due indicazioni importanti. Innanzitutto quella delle coproduzioni internazionali. «Sono già operative - si legge - le attività con Mediaset España per la coproduzione internazionale di contenuti, attività estendibili anche ad altri broadcaster europei».

In questo senso, anche se non esplicitato, viene naturale il collegamento con quanto reso noto la settimana scorsa, vale a dire l'alleanza tra Mediaset, la tedesca ProSiebensat e la francese Tfi

nelle piattaforme di distribuzione di video online. Mediaset ha acquistato una partecipazione del 5,5% in Studio 71, il principale multichannel network in Europa, e tra i primi cinque al mondo, controllato dal gruppo tedesco ProSiebenSat1 Media.

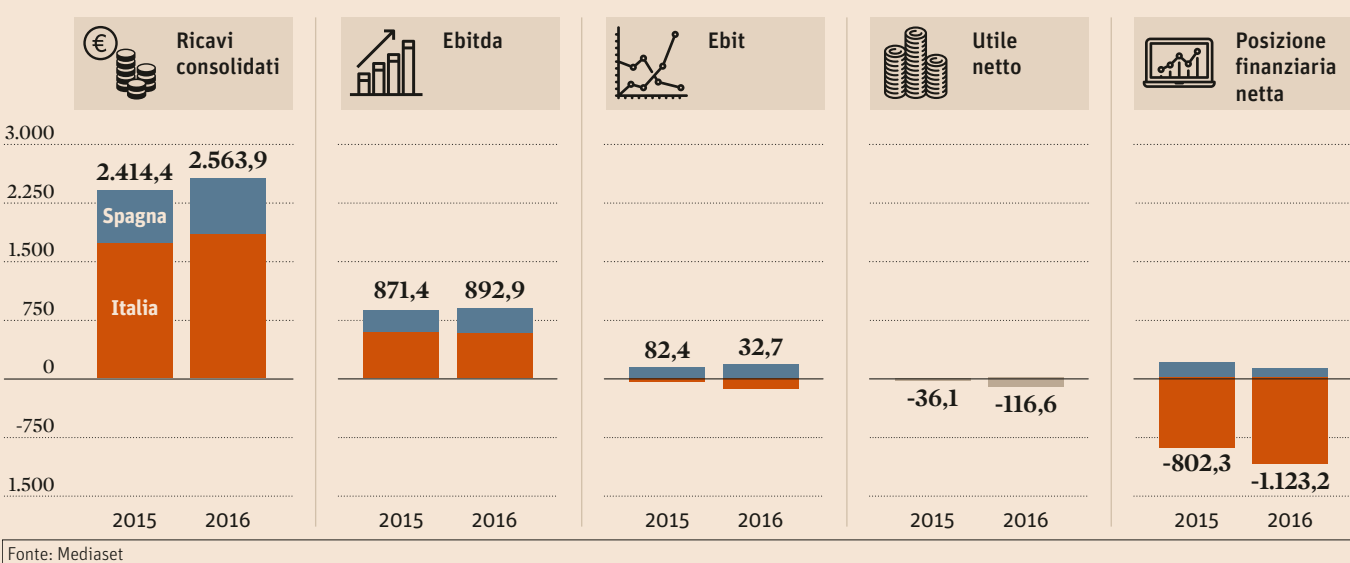
Per ora la collaborazione è sull'advertising online ma un domani chissà. Di certo, per Cologno l'accordo su Studio 71 - che di fatto gestisce e convoglia traffico web su oltre 6 miliardi di video al mese - è un segnale in un contesto innovativo fatto di piattaforma web (Youtube, ma anche Vimeo, Facebook, MyVideo, Snapchat), contenuti specifici (quelli più richiesti dal web, quindi si parla anche del fenomeno ormai non più nuovo ma in via di consolidamento dei cosiddetti Youtubers) e distribuzione su scala internazionale (e qui Mediaset potrebbe trarne dei vantaggi dalla distribuzione su ampia scala anche di suoi contenuti propri).

Accanto ai nuovi contenuti "online first", qualcosa di più si dovrebbe conoscere anche sul «lancio di una piattaforma "OTT AvoD" di nuova generazione». Dalle prime indiscrezioni dovrebbe trattarsi di una sorta di "Spotify" con contenuti Mediaset visibili in simulcast online o a pagamento oppure sottoponendosi alla visione di spot pubblicitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti di Mediaset dei primi nove mesi

Dati in milioni di euro



Vigilanza. In caso di Opa è probabile lo stop dell'Autorità ma l'istruttoria sul caso Mediaset-Vivendi è ancora in corso

L'Agcom ha molti punti ancora da chiarire

Marco Mele

ROMA

L'Agcom prosegue la sua istruttoria sul caso Mediaset-Vivendi-Telecom. L'istruttoria, aperta il 21 dicembre, si concluderà entro quattro mesi, prorogabili di altri due. Non c'è alcuna conclusione preliminare. Vanno chiariti alcuni punti del complesso quadro regolamentare diventato attuale dopo il tentativo di scalata di Vivendi a Mediaset. Il primo: come ha anticipato il Sole 24 Ore il 24 dicembre, l'Autorità presieduta da Marcello Car-

dani sarebbe pronta a bloccare un'ipotetica Opa lanciata da Vivendi su Mediaset. Una notizia non smentita, fondata, ma non formalizzata dall'Autorità. Senza Opa, si va avanti con l'istruttoria. Prima di comminare sanzioni o

IL PRIMO PASSO

L'Agcom, fra le molte verifiche, deve stabilire se Telecom Italia è oltre il 40% del settore delle comunicazioni elettroniche

vietare l'operazione Vivendi, infatti, l'Agcom deve verificare se alcuni limiti di legge siano stati violati o meno. Innanzitutto, Telecom Italia è oltre il 40% del settore delle comunicazioni elettroniche (che non corrisponde al mercato delle tlc: un settore comprende più mercati e servizi)?

Se la verifica fosse negativa, secondo il Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, salterebbe il divieto di collegamento tra il gruppo telefonico e Mediaset: il limite relativo al gruppo televisivo salirebbe al

20% e Mediaset, secondo l'ultima rilevazione del Sic effettuata dall'Agcom, per il 2015, è al 13,3%. Se, invece, Telecom fosse oltre il 40% del settore delle comunicazioni elettroniche - e se si dimostrasse il controllo di Vivendi su Telecom Italia, altro punto che l'Agcom dovrà verificare - allora il limite del Sic per un gruppo controllato o collegato a Telecom scende al 10% e l'operazione è vietata. Meglio ancora: Telecom non può oltrepassare il 10% del Sic, anche attraverso società controllate o collegate se

L'ANTICIPAZIONE



Agcom pronta a bloccare l'Opa

Sul Sole 24 Ore del 24 dicembre 2015 l'anticipazione di un'indirizzatura Agcom per uno stop all'eventuale Opa Vivendi ma le verifiche in corso con l'istruttoria sono ancora molte

supera quel 40 per cento. Secondo il Tusmar il controllo esiste anche sotto forma di influenza dominante, in alcuni casi: se un soggetto può nominare la maggioranza degli amministratori o se ha poteri maggiori rispetto a quelli derivanti dalle azioni possedute, grazie a rapporti, anche trascurati, di carattere finanziario o organizzativo.

La stima apparsa nel comunicato Agcom del 15 dicembre, infine, secondo la quale Telecom che avrebbe il 44,7% «nel mercato prevalente delle telecomunicazioni» - e non nel settore delle comunicazioni elettroniche - va presa come tale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalla Finanza

INGEGNERIA

A Saipem contratti per 225 milioni

Saipem si è aggiudicata nuovi contratti e l'estensione di accordi esistenti nella perforazione onshore in Arabia Saudita, Marocco, Bolivia e Argentina per circa 240 milioni di dollari (224,6 milioni di euro).

CREVAL

Mediobanca e Equita advisor per strategie

Credito Valtellinese ha scelto Mediobanca ed Equita Sim come advisor finanziari per l'analisi e le valutazioni in relazione a potenziali possibili opzioni strategiche per l'evoluzione del gruppo. L'istituto, trasformatosi in Spa alla fine dello scorso anno, da tempo auspica un

aggregazione con la Popolare di Sondrio, mentre è allo stesso tempo oggetto di avances della Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

MITTEL

Cede quota del 21,8% in Castello Sgr

Mittel ha sottoscritto un contratto vincolante per la dismissione della quota del 21,8% del capitale sociale di Castello Sgr.

AVIO

Space2, nessun socio esercita il recesso

Nessun socio di Space2 ha esercitato il diritto di recesso nell'ambito dell'operazione di combinazione con Avio entro la scadenza del 12 gennaio. Poiché non tutte le risorse di Space2 sono state utilizzate per l'operazione Avio, come previsto, la società procederà la scissione parziale e proporzionale di Space2 in favore di Space3.

Riassetti. I vertici di Intesa Sanpaolo e Santander valuteranno le proposte nei prossimi giorni: attesa una short list

Sette offerte sul tavolo per Allfunds

Le proposte giunte agli advisor Merrill e Ms attorno agli 1,7-1,8 miliardi

Carlo Festa
MILANO

Arrivano sul tavolo degli azionisti Intesa Sanpaolo e Santander le offerte per Allfunds, la piattaforma per i fondi comuni posseduta in joint venture dalla banca italiana e da quella iberica.

Secondo le indiscrezioni sarebbero giunte sul tavolo degli advisor Morgan Stanley e BofA Merrill Lynch ben sette offerte non vincolanti. In campo sarebbero scesi esclusivamente soggetti finanziari, anche se provenienti da ogni angolo del mondo: dal Regno Unito, dall'Asia e dagli Stati Uniti.

A dimostrare il grande interesse per l'asset di Intesa Sanpaolo e Santander ci sarebbe infatti l'offerta della mega-cordata formata da Bain Capital, Advent e dal fondo sovrano di Singapore Temasek, ma anche la proposta del consorzio formato dal fondo Helmann&Friedman e Gic, altro braccio sovrano sempre di Singapore.

In aggiunta ci sarebbero cinque offerte di soggetti singoli: cioè Apax, Permira, Cinven, Cvc più un gruppo finanziario cinese.

Allfunds verrebbe valutata oltre 16 volte l'Ebitda di 107 milioni nel 2015, cioè tra 1,7 e 1,8 miliardi di euro. Ora l'obiettivo di Santander e Intesa Sanpaolo, i cui consigli valuteranno le offerte non vincolanti nei prossimi giorni, è quello di arrivare a definire una «short list», cioè una lista ristretta di soggetti che verranno ammessi alla fase due, cioè quella

IL PROCESSO

Si fanno avanti la cordata Bain-Advent-Temasek e Helmann&Friedman-Gic. Offerte singole da Apax, Cvc, Permira, Cinven e un cinese

propedeutica alle offerte vincolanti di marzo. L'operazione di vendita, se tutto andrà secondo le attese, potrebbe essere chiusa entro l'estate, con un'importante plusvalenza sia per Intesa Sanpaolo sia per Santander.

Del resto, Allfunds è una piattaforma di grande interesse per un investitore finanziario. Nata nel

2000 con lo scopo di aiutare le principali società finanziarie mondiali ad accedere al mercato ad architettura gestionale aperta dei fondi di investimento, Allfunds ha circa 200 miliardi di asset under management.

Nel 2003 Sanpaolo Imi aveva acquistato il 50% della società portato poi in dote ai tempi della fusione con Intesa. Oggi l'assetto è rimasto quello di allora. L'alleanza italo-spagnola genera un utile netto consolidato che lo scorso anno ha superato i 68,9 milioni, a fronte dei 46,3 del 2014. Il gruppo spagnolo Santander, invece, possiede la propria partecipazione tramite la sua società di asset management.

Tornando invece a Intesa, in base alla classifica stilata da Corporate Knights, la rivista canadese specializzata in capitalismo sostenibile, il gruppo è tra le 20 imprese più sostenibili al mondo e l'unico gruppo bancario italiano in graduatoria grazie all'implementazione ed ulteriore sviluppo delle migliori strategie per gestire rischi e opportunità in campo ambientale, sociale e di governance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 23 gennaio in Borsa



UniCredit raggruppa le azioni una ogni dieci

Sarà effettuato il 23 gennaio l'annunciato raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio UniCredit nel rapporto una ogni dieci. L'operazione sarà effettuata previo annullamento di 7 azioni ordinarie e 6 azioni di risparmio «messe a disposizione da un intermediario al solo fine di consentire la quadratura complessiva» del raggruppamento e «senza che ciò comporti riduzione del capitale sociale». Intanto il ceo del gruppo UniCredit, Jean Pierre Mustier, ha annunciato che «la sponsorizzazione della Champions League è finita»: «il contratto con la Uefa non sarà rinnovato una volta arrivato a scadenza nella primavera del 2018».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Real estate. Gara in corso

A sconto gli immobili di Popolare Vicenza

Paola Dezza
MILANO

In un mercato dinamico per via delle buone prospettive per il 2017 appena iniziato ci sono delle operazioni che non decollano.

È il caso della gara per acquisire gli immobili della Popolare di Vicenza. Un riassetto, quello immobiliare dell'istituto, che potrebbe chiedere più tempo di quanto previsto.

Lagaria in corso da diverse settimane riguarda un portafoglio composto da oltre 150 asset, anche piccoli e sparsi sul territorio. Del pacchetto fanno parte la sede di via Turati a Milano, quella di Finco situata in piazza Durante, sempre nel capoluogo lombardo, gli uffici di rappresentanza di Roma (in piazza Venezia), ma anche la sede della banca a Vicenza e poi tanti immobili di piccole dimensioni in tutta Italia, come quelli localizzati in Sicilia (alcuni asset di ex Banca Nuova).

Il nodo è il prezzo. Evidentemente quello atteso dall'istituto è giudicato elevato dal mercato.

Pertanto Equita, advisor dell'operazione, ha ricevuto offerte molto al sotto: si parla di circa il 50% in meno - di quei 450 milioni di euro che rappresentano il book value.

A procedere fino a presentare l'offerta sul tavolo di Equita sono alcuni operatori internazionali del calibro di Cerberus, Lone Star, Blackstone e Tpg (Texas Pacific Group). Quasi tutti già operativi sul mercato immobiliare italiano, sia nell'acquisizione di asset in maniera diretta sia nell'acquisto di portafogli di Npl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assicurazioni. Il ceo Cimbri al World Economic Forum

Unipol: «Bene il 2016, siamo oltre le stime del piano industriale»

Unipol oltre le attese nel primo anno del piano industriale. A indicarlo è stato ieri Carlo Cimbri, l'ad del gruppo Unipol, durante una pausa dei lavori del World Economic Forum. «Il 2016 è stato il primo anno di piano industriale ed è perfettamente in linea con quanto avevamo programmato, anzi un pochino meglio. Siamo soddisfatti», ha detto Cimbri.

Quanto a Unipol Banca, l'ad ha sottolineato che il gruppo «sta lavorando per migliorarla e stiamo attenti a quello che succede quanto a possibili aggregazioni». In più occasioni Cimbri ha ricordato che il gruppo sarebbe pronto a valutare per la banca l'accorpamento con un'entità di maggiori dimensioni. Quanto alle voci che questo potrebbe avvenire con Bper, l'ad è limitato ad osservare che Unipol ha preso una partecipazione del 5% nella banca emiliana «a supporto del nostro accordo di bancassurance, si è parlato solo di questo». In generale sul settore bancario italiano, Cimbri considera che «dopo l'intervento dello Stato sul Mps, il problema principale è stato messo in sicurezza».

Anche l'acquisto di Ubi delle tre banche regionali «mi sembra vada in quella direzione e Atlante è impegnata sulle banche venete». Su Mps «il capitale è pubblico è necessario, visto il punto in cui si era arrivati. Non c'erano più le condizioni per un intervento privato, considerando anche gli esiti del referendum e la situazione di instabilità, risolta per altro rapidamente». Sul Governo Gentiloni, Cimbri dà una valutazione positiva. «Mi sembra che stia proseguendo nell'unica strada che era sensata: continuità con le cose fatte in precedenza per non buttare via il tanto lavoro fatto», ha detto l'ad di Unipol.

D'altro canto, «ogni governo deve essere supportato da una maggioranza politica forte, questa situazione di incertezza che precede il periodo elettorale certo non aiuta a fare grandi scelte». In ogni caso, «nell'ambito delle possibilità che gli vengono date, mi pare che il Governo stia facendo bene».

Sui lavori in corso ai piani alti del gruppo, Cimbri ricorda che «Finisoe ha avviato l'attività per potersi sciogliere e quindi in questo senso accorciare la catena e da quello che so dovrebbe chiudersi entro quest'anno».

LA CONTROLLATA BANCARIA

Su Unipol Banca si «sta lavorando per migliorarla e stiamo attenti a quello che succede quanto a possibili aggregazioni».

«Mi sembra che sia una straordinaria operazione di integrazione», commenta Cimbri, «ne avremo bisogno di più, come Paese, di operazioni di questo tipo, cioè gruppi che hanno un respiro globale, ma con capitale a maggioranza o di riferimento italiano».

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche Usa. Profitti netti per 1,666 miliardi di dollari nell'ultimo trimestre, in crescita dell'83%

Morgan Stanley raddoppia l'utile nei tre mesi

Marco Valsania
NEW YORK

Morgan Stanley mette a frutto la leadership nel trading e il successo nella gestione patrimoniale per riportare il bilancio del quarto trimestre migliore dagli anni della crisi. La società di Wall Street ha incassato profitti e entrate superiori alle attese: gli utili sono quasi raddoppiati a 1,7 miliardi di dollari da 908 milioni, pari a 0,82 dollari per azione contro 0,65 previsti. Le revenue sono salite del 17%, raggiungendo i 9 miliardi da 7,7 mi-

liardi, surclassando gli 8,47 miliardi pronosticati.

La divisione Institutional Securities, che comprende attività di trading e consulenze su fusioni, grazie agli exploit dei mercati nel

I RICAVI DEL GRUPPO USA

Il fatturato è stato pari a 9,021 miliardi, in aumento del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

periodo post-elettorale americano ha generato entrate per 4,6 miliardi. Impennate sono avvenute anzitutto nel reddito fisso: le revenue sono triplicate a 1,47 miliardi nonostante tagli di un quarto nel numero di operatori per ridurre i costi. Il trading azionario è lievitato più modestamente a 2 miliardi da 1,84 miliardi. Le spese sono nell'insieme scese del 3,3% mostrando progressi verso l'obiettivo di risparmi per un miliardo quest'anno.

L'investment banking, penalizzato da scarsi nuovi collocamenti

azionari ma sostenuto da commissioni sulle emissioni obbligazionarie oltre che dai merger, è cresciuto del 4,9 per cento. Il wealth management, segmento sul quale l'istituto punta sempre più per alleviare la volatilità dei business legati ai mercati, ha da parte sua fatto segnare un record con incrementi delle revenue dell'11% a 4 miliardi e margini lordi del 22 per cento.

I conti annuali di Morgan Stanley hanno brillato meno: ha subito un calo sia dei profitti, scesi dell'1,5%, che delle entrate, cadute

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JEAN-MICHEL
BASQUIAT
28.10.16 / 26.02.17

MUDEC
Museo delle Culture

MILANO
VIA TORTONA 56
M P.TA GENOVA

INFOLINE
02.54917
MUDEC.IT



Jean-Michel Basquiat (Three Bungalows, 1982) (Acrylic, oil stick and collage on canvas, 162x46x62,4 cm) Private collection | © The Estate of Jean-Michel Basquiat by S&P 2016

SPONSOR MUSEO
Fondazione Deloitte

COFFEE PARTNER
LAU AZIA

ACQUA UFFICIALE
Ferrarelle

BIRRA UFFICIALE
PURETTO

CON IL PATROCINIO DI
Comune di Milano

CON IL SOSTEGNO DI
In Rinascente

SPONSOR TECNICI
AVANT

CON IL SUPPORTO DI
UTM

IN COLLABORAZIONE CON
24 ORE

Domenica

Radio 24

Milano

24 ORE CULTURA

AZIONI&OBLIGAZIONI

Tabacchi. Accordo per l'acquisizione da parte del gruppo britannico del 57,8% del produttore delle Camel

Bat conquista Reynolds per 50 miliardi di dollari

Offerta per 24,4 miliardi cash e per 25 miliardi di dollari in azioni

Nicol Degli Innocenti
LONDRA

British American Tobacco (Bat) investe 50 miliardi di dollari per creare il numero uno mondiale del tabacco. Il gruppo britannico ieri ha finalizzato l'intesa per l'acquisizione del gruppo rivale americano **Reynolds**, unendo sotto lo stesso tetto celebri marchi di sigarette come Rothmans, Camel, Dunhill e Lucky Strike. Si tratta del maggiore takeover all'estero da parte di una società britannica da dieci anni, da quando Royal Bank of Scotland con tempistica infelice aveva annunciato l'acquisizione di Abn Amro alla vigilia della crisi finanziaria.

Bat, che aveva acquisito una quota del 42% di Reynolds già nel 2004, aveva fatto una prima offerta da 47 miliardi di dollari per l'intera 58% nell'ottobre scorso ma era stata respinta. Il gruppo britannico è poi tornato alla carica mettendo sul piatto altri 2,4 miliardi di dollari e questa volta ha avuto luce verde.

L'offerta, metà in contanti e

metà in azioni, valuta Reynolds 85 miliardi di dollari e rappresenta un premio del 26% rispetto al prezzo del titolo del gruppo Usa in ottobre prima che Bat rivelasse le sue intenzioni.

La fusione rappresenta «un progresso logico nei nostri rapporti», ha detto ieri Nicandro Du-

LA TEMPISTICA

Le due aziende contano di poter finalizzare l'operazione entro il terzo trimestre di quest'anno dopo le autorizzazioni Usa

Nicandro Durante ha dichiarato che una delle ragioni del takeover è «creare un business per i prodotti della prossima generazione», come vengono chiamate le e-sigarette. Le sinergie previste dalla fusione sono limitate a 400 milioni di dollari, su titoli annuali di oltre 5 miliardi di dollari per ognuna delle due società.

Si prevede però che gli azionisti approveranno l'intesa, attratti dalla prospettiva di una crescita più rapida e di dividendi più generosi in futuro.

Morris. Gli Stati Uniti, dove le sigarette costano poco e il mercato del *vaping* è in forte crescita, diventeranno il primo mercato per Bat, superando la presenza del gruppo in Asia, Europa dell'Est, Brasile e Sudafrica e quindi riducendo la dipendenza dai mercati emergenti. Gli Stati Uniti inoltre sono il secondo mercato più redditizio al mondo per le società del settore, e rappresentano il 45% del mercato globale di vaping, masolo il 25% del mercato di sigarette tradizionali.

Durante ha dichiarato che una delle ragioni del takeover è «creare un business per i prodotti della prossima generazione», come vengono chiamate le e-sigarette. Le sinergie previste dalla fusione sono limitate a 400 milioni di dollari, su titoli annuali di oltre 5 miliardi di dollari per ognuna delle due società.

Si prevede però che gli azionisti approveranno l'intesa, attratti dalla prospettiva di una crescita più rapida e di dividendi più generosi in futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporto. La decisione comunicata all'interno dell'azienda - Oggi riunione sul piano con i rappresentanti di banche e Cai

Alitalia sceglie gli advisor: Roland Berger e Kpmg

ROMA

Alitalia ha individuato i consulenti «indipendenti» che dovranno fare la valutazione sul piano industriale. Secondo indiscrezioni, gli «advisor» saranno Roland Berger per la parte industriale e Kpmg per quella finanziaria.

La decisione è stata comunicata all'interno dell'azienda, secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, ma non ufficializzata. Alcuni soci non avrebbero gradito la scelta di Roland Berger, che ha già svolto un lavoro analogo per Fincantieri. Entro fine febbraio è atteso il responso.

L'advisor non potrà comunque sostituirsi alle funzioni aziendali che devono confezionare il piano. Alitalia è in ritardo. Un vero piano

industriale non c'è, anche se l'azienda ha detto che mancano solo «dettagli». Mentre permangono lo scontro tra grandi banche italiane azioniste di Cai, che possiede il 51% di Alitalia, e gli arabi di Etihad che hanno il 49%, dentro Alitalia c'è grande incertezza, a causa delle difficoltà dei conti. Quest'anno è stimata una perdita digestione superiore a 500 milioni di euro. Per ora non ci sono interventi per frenare l'emorragia.

Numerosi dirigenti stanno inviando curriculum per cercare un nuovo posto di lavoro. L'unico che non cerca un altro posto è l'a.d., Cramer Ball, che è nel mirino di Unicredit e Intesa Sanpaolo. I grandi soci italiani vorrebbero cambiare il capo azienda.

Oggi ci sarà una riunione con i

rappresentanti delle banche e di Cai. A tirare le fila è Gaetano Micciché, il presidente di Banca Imi entrato il 22 dicembre in cda, in rappresentanza di Intesa, con Federico Ghizzoni per Unicredit. Non ci sarà il presidente di Alitalia, Luca Cordero di Montezemolo, che ha preso le distanze dalla gestione di Ball e del suo mentore, James Hogan, a.d. di Etihad e vicepresidente di Alitalia. All'incontro ci sarà anche Francesco Di Giovanni, a.d. di Cai.

La riunione è dedicata a capire lo stato di avanzamento del progetto «narrow body», il piano per trasformare il settore del breve e medio raggio in una low cost. Il 22 dicembre il cda di Alitalia ha dato 60 giorni a Ball per avviare risparmi, rinegoziando i contratti di lea-

sing degli aerei (obiettivo di risparmio 60 milioni l'anno), i costi di manutenzione con un obiettivo di risparmio sui 50 milioni annui (Alitalia paga il 20-25% in più dei costi di mercato sui fornitori, tra cui spicca l'israeliana Bedek), i costi di handling aeroportuale ecc. La riunione potrebbe trasformarsi in una trappola per Ball.

Il contratto di lavoro del personale scaduto a fine 2016, che l'azienda ha disdetto, è stato congelato fino alla fine di febbraio. I sindacati confederali hanno rinviato al 23 febbraio lo sciopero di dopodomani. Il 20 gennaio ci sarà comunque lo sciopero della Cub trasporti in Alitalia, ridotto a 4 ore (dalle 14 alle 18) dalle 24 iniziali.

G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilssole24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni

	-121
	-127
	-89

TITOLI IN SCADENZA							
Data al 31-12-2016 in Mld di €. Fonte: Ministero del Tesoro							
Scad.	BoT	BtpBtpE+Ht	Ccf	CtZ	D.Est.	Totale	
Gen-17	13,488	—	—	—	0,150	13,638	
Feb-17	12,500	24,447	—	11,383	—	48,330	
Mar-17	13,200	—	7,865	—	0,719	21,785	
Apr-17	12,075	17,056	—	—	—	29,131	
Mai-17	12,500	26,392	—	—	—	38,892	
Giù-17	6,500	14,979	8,867	—	1,820	32,166	
Lug-17	6,500	—	—	—	—	6,500	
Ago-17	6,600	22,249	—	12,370	—	41,220	
Set-17	6,750	—	15,788	—	0,250	22,891	
Ott-17	6,250	—	12,975	—	0,091	19,316	
Nov-17	6,000	15,978	22,272	—	—	44,250	
Dic-17	4,750	—	—	—	0,152	4,902	
Totale	107,113	104,046	55,219	29,708	23,754	3,182	323,021

Titolo	Spread	Code	Prezzo	365	360	Qia
Tend		Isin	17.01	rend	rend	(mlg)
Buoni ordinari Tesoro						
31.01.17		IT000203556	100,004	-	-	90
13.02.17		IT000516620	100,037	-	-	184
18.03.17		IT000211146	100,042	-0,38	-0,37	184
14.03.17		IT0005171720	100,059	-0,45	-0,44	1
31.03.17		IT0005214850	100,088	-0,40	-0,39	1
12.04.17		IT0005176190	100,103	-0,45	-0,44	60
13.05.17		IT000216939	100,118	-0,38	-0,37	56
13.05.17		IT0005186397	100,120	-0,39	-0,38	71
31.05.17		IT0005219412	100,115	-0,32	-0,32	40
14.06.17		IT0005199341	100,163	-0,41	-0,40	34
30.06.17		IT0005222143	100,156	-0,35	-0,35	195
14.07.17		IT0005203521	100,164	-0,35	-0,35	195
14.07.17		IT0005211138	100,198	-0,35	-0,35	11
14.07.17		IT0005214843	100,227	-0,32	-0,32	-
13.09.17		IT0005216921	100,220	-0,30	-0,30	119
13.09.17		IT0005219404	100,255	-0,21	-0,21	31
14.12.17		IT0005222135	100,281	-0,31	-0,31	649
12.01.18		IT0005239030	100,286	-0,29	-0,29	13

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	YWP	Diff.	Qta
Date	Tipol.	ISIN	att.	17.01		(mlg)
Certificati Credit IOR						
01-03-13	1.37 +0,15	IT0004584204	0,03	100,037	-0,27	1065
Certificati Credit Tesoro 6mEuribor						
15-06-15	06.117 +2,54	IT0004908909	1,15	101,059	-0,31	120
15-04-15	10.107 +0,78	IT0004652175	1,30	100,652	-0,30	2267
15-04-15	05.118 +1,10	IT0004716319	0,80	101,169	-0,47	3154
15-04-15	11.118 +1,81	IT0004722309	0,80	102,012	-0,10	15384
15-05-15	15.119 +1,23	IT0005093809	0,50	102,887	-0,05	1272
15-06-15	15.120 +0,48	IT0005056541	0,29	101,986	0,06	2089
15-06-15	05.062 +0,55	IT0005106473	1,17	100,362	-0,25	12035
15-06-15	15.122 +0,70	IT0005183516	0,24	104,994	0,30	8182
15-07-15	07.123 +0,70	IT0005137654	0,23	100,568	-0,38	35281

Certificati Tesoro zero coupon					
	27.2.17	IT0005089955	-	100,032	0,30 346
	30.3.17	IT0005126989	-	100,182	0,30 225
	30.8.17	IT0005223666	-	100,067	0,30 244
	28.12.17	IT0005222885	-	100,069	0,30 264
Buoni Tesoro Poliennali					
01-02-12.2017	IT0004164775	4,00	100,150	-	203
01-05-15.2017	IT0004793474	4,75	101,459	0,42	102
01-05-15.2017	IT0004753643	1,45	100,967	0,23	174
01-06-16.2017	IT0004206426	4,75	101,862	0,34	27
01-08-18.2017	IT0004324747	5,25	103,015	0,37	146
01-05-11.2017	IT0004867070	3,50	102,935	0,28	288
01-05-11.2017	IT0004735643	3,50	100,967	0,23	174
01-02-12.2018	IT0004723493	4,50	104,893	0,22	20
15-05-15.2018	IT0005106049	0,25	105,533	0,15	409
15-05-16.2018	IT0005106049	0,25	105,533	0,15	409
15-05-16.2018	IT0004910041	0,50	107,412	0,11	268
15-04-15.2018	IT0005139999	0,30	100,708	0,11	565

Cambi e tassi

	1,0684
	0,85
	-1,91

EURIBOR

Tassi del 17.01	Valuta	19.01	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1w	-0,380	-0,385			
2w	-0,372	-0,377			
3w	-0,369	-0,374			
6m	-0,359	-0,364			
9m	-0,353	-0,355			
1a	-0,298	-0,299			
Media mese Dicembre					
1m	-0,371	-0,375			
3m	-0,337	-0,342			
6m	-0,315	-0,319			
1a	-0,218	-0,221			
1a	-0,080	-0,081			


LIQUIDITA' (TASSO 360)

Onia (17/01/17)	17.01	Var. %	In. Anno
e-Mid/Atic (17/01/17)	-0,3520		
O/N Euro	-0,3882		
O/N Usd	0,7000		

Commodities

Eonia (17/01/17)	-0,3520	25Y/6M	1,28
e-Mid/Atic (17/01/17)		30Y/6M	1,32
O/N Euro	-0,3882	40Y/6M	1,33
O/N Usd	0,7000	50Y/6M	1,28

INDICI

Commodities		Argento
		17,15
		2,32
		23,11

Goldman Sachs	17.01	Var. %	In. Anno
Spot	400,900	0,26	0,68
Total Return	2413,200	0,27	-0,17
Excess Return	232,840	0,26	-0,19
Reuters	17,01	Var. %	In. Anno
Reuters	2656,320	-0,25	0,29
Moody's	17,01	Var. %	In. Anno
Moody's	5643,880	0,62	-4,80
LME Index	17,01	Var. %	In. Anno
LME Index	2783,900	-1,00	4,67

Metalli Preziosi	790,540	1,10	7,10
Valuta	133,320	1,03	1,97
Energia 77	524,270	-0,09	-2,26
Tassi d'interesse	149,420	0,52	1,29
Bloomberg Commodity	17.01	Var.%	In.Anno
Commodity	88,950	0,46	1,64

Commodity TR	179,890	0,46	1,67
Commodity Eur	114,370	-0,32	0,13
Commodity EurTR	231,300	-0,31	15,34
Energy	38,400	0,06	-4,26
Industrial	113,260	-2,04	4,78
Precious Metals	167,650	1,64	5,86

Mercati Azionari mondo

	18813,53
-1,48	
10,96	

INDICI BORSE

Indici	17.01	Var. %	In.Anno
Mondo			
MSCI em.mrk free loc. #	88906,94	-0,48	2,64
MSCI em.mrk free Usd #	889,11	-0,77	3,11
MSCI world Usd #	1783,76	-0,25	1,86
MSCI world val. loc. #	1385,49	-0,21	1,56
America Settentrionale			
New York Dow J. Industr.	19826,77	-0,30	0,32
S&P 500	2267,89	-0,30	1,30
Nasdaq 100	5044,65	-0,63	2,89
Dow J. 65 stocks	6538,19	-0,30	0,47
Dow J. serv.	664,49	1,17	0,74
Dow J. transp.	9099,58	-1,12	0,62
Nasdaq 100	5044,65	-0,29	3,72
S&P Industr.	541,99	-0,78	0,73
Toronto 300 Compos	15441,36	-0,25	1,01
Toronto Tse 60	912,52	-0,31	1,39
America Latina			
Buenos Aires Merval Idx	18875,55	-0,64	1,57
Città Messico Ipex Index	66002,56	0,57	7,79
San Paolo Bvp Bovespa	64354,34	0,82	0,85
Africa			
Johannesburg All Share	52817,73	-0,64	4,27

MERCATO AZIONARIO

2016-2017 (1)

Media 30gg

Media 90gg

Media 360gg

Pr. Chiusura (2)

Var. annua (3)

Var. mens (4)

Volumi (5)

Apert. (6)

Contr. (7)

Pr. Chiusura (2)

Var. annua (3)

Var. mens (4)

Volumi (5)

Apert. (6)

Contr. (7)

Pr. Chiusura (2)

Var. annua (3)

Var. mens (4)

Volumi (5)

938

1220

1234

995

1242

1.285

1.284

0.08

4.85

1.285

1.284

0.08

4.85

1.285

1.284

0.08

4.85

1.285

1.284

0.08

4.85

939

1247

1250

1005

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

940

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

941

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

942

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

943

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

944

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

945

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

946

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

947

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

948

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

949

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

950

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

951

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

952

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

953

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

954

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

955

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

956

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

957

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

958

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

959

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

960

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

961

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

962

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

963

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

964

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

965

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

966

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

967

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

968

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

969

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

970

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

971

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

972

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

973

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

974

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

975

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

976

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

977

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

978

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

979

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

980

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

981

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

982

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

983

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

984

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

985

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

986

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

987

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

988

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

989

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

990

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

991

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

992

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

993

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

994

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

995

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

996

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

997

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

998

1250

1251

1010

1252

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

1.185

1.180

0.07

4.76

<



BUSINESS SCHOOL
MILANO

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

MASTER FULL TIME - POST LAUREA

**LUXURY &
FASHION
MANAGEMENT**



MILANO, dal 15 MAGGIO 2017 - 7^a Ed.
6 mesi di aula e laboratori e 4 di stage

Brochure, domanda di ammissione e date di selezione
www.bs.ilssole24ore.com

seguici su:





Università Bicocca
 Università Ca' Foscari Venezia
 Università del Piemonte Orientale
 Università degli Studi di Milano
 Università degli Studi di Padova
 Università degli Studi di Roma Tor Vergata
 Università degli Studi di Torino
 Università di Bari
 Università di Bologna
 Università di Cagliari
 Università di Catania
 Università di Firenze
 Università di Genova
 Università di Insubria
 Università di Messina
 Università di Napoli
 Università di Palermo
 Università di Pisa
 Università di Roma La Sapienza
 Università di Salerno
 Università di Siena
 Università di Teramo
 Università di Trieste
 Università di Udine
 Università di Urbino
 Università di Venezia
 Università di Verona
 Università di Bari - Politecnico
 Università di Bologna - Politecnico
 Università di Firenze - Politecnico
 Università di Milano - Politecnico
 Università di Napoli - Politecnico
 Università di Roma - Politecnico
 Università di Torino - Politecnico
 Università di Venezia - Politecnico
 Università di Verona - Politecnico

Via Milano, 28
88100 Catanzaro
C.F./P.I. 02355890795
ESTRATTO AVVISO DI GARA
È indetta gara (G6-10) per "il Servizio di pulizia dei mezzi rotabili ferroviari ed automobilistici nonché dei locali di Ferrovie della Calabria" suddivisa in tre lotti (Lotto 1: Cosenza e Castrovillari (Cf. 6938583BDI; Lotto 2: Catanzaro e Pettilia Pollicella (Cf. 693858309B); Lotto 3: Gioia Tauro e Marina di Gioiosa Loro (Cf. 693859019B). Si terrà con procedura aperta e verrà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13:00 del 17/02/2017 all'indirizzo specificato nel bando di gara pubblicato sulla GUUE del 10/01/2017, sulla GURI V Serie Speciale n. 3 del 09/01/2017, all'abito pretorio del comune di Catanzaro (09/02/2017) e contabilizzato sul sito www.ferriedaditalia.it. Per informazioni: tel. 0961896218, fax 09619519207, e-mail info@ferriedaditalia.it

**INFORMAZIONE DI PREVIDENZA
SISTENZA DEI MEDICI
FUGLI ODONTOIATRI
INDAZIONE ENPAM)**
giuridici di diritto privato ai
del d.lgs. 509/94
Emilio II - 00175 Roma
**STRALTO DI AVVISO
PAPATO AGGIUDICATO**
che è stata aggiudicata la
offerta aperta con il
offerta economicamente più
a, per l'affidamento dell'in-
visione contabile, certifica-
zione consuntiva e relazione
bilanci sociali per gli eser-
7/2018". Codice identificativo
comparto con importo com-
ale a base di gara di: 407.000,00
esclusa. Numero di offerta ri-
zione Ernst & Young n. 1
0,7321 - 00198 Roma
n. 5335 - Fax +39 0685567858;
zione Ernst & Young n. 1
0,7321 - 00198 Roma. Trasmissione
di aggiudicazione oltre
6. Organo competente per le
di ricorso: Tribunale Ammini-
strativo della Regione del Veneto
n. 339 - 00196 Roma. Trasmissione

La Gazzetta Ufficiale - Parte II - 6 - del 1994 appaia la seguente:

MARITALIA S.p.A.
in amministrazione straordinaria
(legge 31/4/1979 n. 95)
SO ATTI FINALI

Il Prof. Beniamino Caravita, Commissario liquidatore della società MARITALIA S.p.A. in amministrazione straordinaria, depositata per data 30 dicembre 2016, presso la cancelleria - Sezione Iribinale di Milano - per la gestione, il bilancio finale e la liquidazione del Comitato di Sorveglianza, possono proporre, ai sensi dell'art. 213 l. 1, eventuali contestazioni con ricorso al Tribunale di Milano entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

SO, C.I.M.I. S.p.A.
in amministrazione straordinaria
Milano, 9 gennaio 2017

Mercoledì
18 Gennaio 2017

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



DICHIARAZIONI

Il 730 «sconta» i nuovi bonus casa

Mario Cerofolini e Gian Paolo Ranocchi ▶ pagina 35



PENSIONI

Assegni senza i tagli di inflazione

Fabio Venanzi ▶ pagina 38

Reddito d'impresa. La risoluzione 4/E: esclusa la stabile organizzazione in assenza di raccolta ordini e di poteri ai manager italiani

Niente «branch» senza la vendita

Prima risposta delle Entrate a un interpello sui nuovi investimenti a partire da 30 milioni di euro

Alessandro Martinelli
Antonio Tomassini

Dopo la *tax compliance* con il primo accordo con la Ferrero è il turno della prima risposta a un **interpello sui nuovi investimenti non inferiori a 30 milioni di euro**. Questa volta è un grande gruppo straniero a fidarsi del Fisco italiano e a chiedere lumi sui risvolti fiscali di un investimento nel nostro Paese. È quindi il debutto dell'interpello sui nuovi investimenti ex articolo 2 del Dlg 147/2015, che rappresenta un po' il simbolo della mini riforma fiscale del 2015 volta a garantire maggiore certezza e stabilità nei rapporti con il fisco. Si tratta della possibilità per le imprese che intendono effettuare investimenti in Italia (di ammontare non inferiore a trenta milioni e con significative ricadute occupazionali), di presentare all'Agenzia uno specifico ruling per conoscerne i risvolti fiscali in via preventiva,

annullando il rischio di possibili contestazioni future.

Il caso affrontato concerne i principali aspetti tributari connessi a un importante piano di investimento che conduce all'ampliamento della capacità produttiva della società italiana appartenente al gruppo, con conseguenti, favorevoli, ricadute occupazionali (assunzione a tempo indeterminato di circa cento dipendenti) e maggior gettito Irpef, Ires e Irap. In particolare, la struttura di investimento sottoposta al vaglio preventivo dell'Agenzia, prevede la produzione di alcuni prodotti presso lo stabilimento della so-

LE IMPOSTE INDIRETTE

Sono assoggettati all'Iva nel nostro Paese i beni introdotti in deposito destinati alla successiva commercializzazione

cietà italiana del gruppo (Alfa) e la creazione di un hub logistico per la distribuzione dei prodotti realizzati nei vari stabilimenti del gruppo, con il coinvolgimento di altre società estere (Beta e Gamma).

La risposta, contenuta nella risoluzione 4/E/2017, ha chiarito in primis la non sussistenza di stabili organizzazioni occulte (materiali o personali) nel territorio italiano delle società estere coinvolte, per poi soffermarsi sul corretto regime Iva applicabile alle **operazioni commerciali** che verranno poste in essere una volta implementata la struttura di investimento.

In merito alla possibile individuazione di una stabile organizzazione materiale in Italia della società Beta, l'Agenzia puntualizza che tale ipotesi non si realizza a condizione che Beta non svolga nel centro logistico attività di «deposito, di esposizione o di consegna di merci» di

altre imprese (ad esempio Alfa) e attività commerciali di raccolta degli ordini o di vendita dei prodotti di Beta. Allo stesso modo, avallando il parere della società istante, l'Agenzia ha confermato l'inesistenza di una **stabile organizzazione personale**, stante l'assenza, nella struttura proposta, di soggetti residenti aventi il potere di concludere contratti in nome di Beta o di vincolarla o rappresentarla di fronte ai terzi.

In merito alle operazioni poste in essere da Beta in Italia (per le quali la società estera si doterà di un rappresentante Iva ex articolo 17, comma 3, del Dpr 633/72) l'Agenzia ha fornito chiarimenti in merito, tra l'altro, all'**immissione in libera pratica di prodotti finiti esteri** con introduzione degli stessi all'interno di un deposito fiscale e Iva e, ancora, all'introduzione di beni (già di proprietà della società Beta o acquistati da terzi) in un

deposito fiscale (non rilevante ai fini Iva) e destinati poi alla rivendita in Italia o all'estero. Quest'ultima fattispecie, in base a quanto chiarito dall'Agenzia, va assoggettata al regime degli acquisti intracomunitari e dunque assoggettata a Iva in Italia attraverso l'integrazione della fattura non imponibile estera.

La risoluzione è paradigmatica del numero e della varia tipologia di quesiti che possono essere sottoposti al vaglio dell'Agenzia, che possono abbracciare sia questioni giuridiche che fattuali/valutative. Si tratta inoltre della conferma della utilità di un istituto, la cui introduzione era stata invocata più volte su queste colonne, che oltre a stimolare un rapporto nuovo tra contribuente e Fisco, può far ben sperare per una ripresa degli investimenti esteri in Italia. La certezza del diritto è un valore più alto delle basse aliquote.

IL DEBUTTO

La (lunga) strada verso la certezza del diritto

«D ammi tre parole» era il titolo di un tormentone estivo degli inizi degli anni Duemila. Di tempo ne è passato e con un certo ritardo, che del resto ha sempre scontato, il Fisco italiano ha deciso di adeguarsi. Tre parole hanno caratterizzato il percorso di attuazione della delega fiscale: **certezza del diritto**. All'insegna di questo must è stato codificato l'abuso del diritto nel nostro ordinamento. Ma non solo. È stata introdotta - anche se con un perimetro al momento molto limitato - la **cooperative compliance**. In questo solco si iscrive anche l'interpello sui nuovi investimenti, previsto dal decreto legislativo sull'internazionalizzazione. Uno strumento che consente a un'impresa (italiana o estera) di programmare un investimento a partire da 30 milioni di euro e con significative ricadute occupazionali giocando a «carte scoperte» con il Fisco italiano, ottenendo in cambio un quadro stabile perché la risposta vincola le Entrate al piano descritto nell'istanza ed è valida finché non cambiano le circostanze di fatto e di diritto sulla base delle quali essa è stata fornita. Con la prima risposta pubblicata nella risoluzione 4/E diffusa ieri si sono manifestate tutte le potenzialità dello strumento. A partire dalla possibilità di «ottenere una valutazione preventiva sull'assenza in Italia - come fanno notare dallo studio Maisto e associati, che ha assistito l'azienda protagonista di questo primo caso - di una stabile organizzazione di società estere del gruppo che in passato è stata oggetto di svariate contestazioni a partire dal caso Philip Morris, con il quale nel 1995 era stata mossa una contestazione di oltre 2 miliardi di euro».

G.Par.

Contabilità. Gli effetti dell'assenza di coordinamento tra il decreto legislativo 139, il Tuir e le norme Irap

Imprese orfane della «derivazione»

Mauro Meazza

Le nuove disposizioni del Codice civile e i nuovi **principi contabili nazionali** emanati dall'Oic stanno impattando pesantemente, in queste settimane, su imprese e professionisti. Con alcuni punti critici che mettono a dura prova gli esperti e, in qualche caso, restano ancora senza risposte. In cima alle preoccupazioni ci sono le modifiche per l'esposizione dei **derivati**, con nuove voci nello **stato patrimoniale** e nel **conto economico** per consentirne l'iscrizione in base al *fair value* e rendere così evidenti gli impatti finanziari di esercizio in esercizio. Ma altrettanto, se non maggiore, preoccupazione genera l'assenza di una norma di coordinamento tra le nuove disposizioni contabili e

i possibili impatti **Ires** e Irap. Quest'assenza è nota - siveda, da ultimo, l'intervento di Luca Miele sul Sole 24 Ore dell'11 gennaio - e deriva dalla mancata approvazione di un emendamento alla legge di bilancio che era stato proposto dal Governo proprio per disciplinare la materia. Lo stesso emendamento dovrebbe essere riproposto, stando alle ultime indicazioni, durante la conversione del decreto legge milleproroghe, ora in discussione al Senato. Ma, a oggi,

PARTENZA CRITICA

Alla prima tappa del roadshow dedicato a «Bilancio e nuovi principi contabili Oic», organizzato da PwC in collaborazione con Andaf (associazione nazionale dei direttori ammini-

gi, non esiste alcuna norma di coordinamento tra le innovazioni introdotte dal decreto legislativo 139/15 con il Testo Unico e le norme **Irap**. Di conseguenza, si profila il rischio di dover realizzare i bilanci civilistici secondo le nuove regole, e dover poi elaborare un «bilancio ombra» secondo le vecchie regole, ai soli fini fiscali. Una complicazione che potrebbe interessare quasi mezzo milione di imprese, orfane di un «principio di derivazione» e di una disciplina transitoria.

Un'ulteriore conferma di queste difficoltà è giunta ieri da Milano, alla prima tappa del *roadshow* dedicato a «Bilancio e nuovi principi contabili Oic», organizzato da PwC in collaborazione con Andaf (associazione nazionale dei direttori ammini-

Dalla Ue al Senato

01 | IL DECRETO LEGISLATIVO
Il decreto legislativo 139/15 ha recepito la direttiva 2013/34 con una profonda revisione del Codice civile

02 | I PRINCIPI NAZIONALI
Nel corso del 2016 l'Organismo italiano di contabilità (Oic) ha emanato venti nuovi principi e ne ha abrogati due, per allineare la prassi contabile alle nuove disposizioni

03 | GLI EFFETTI FISCALI
Mancano ancora norme di coordinamento per gli effetti fiscali. Un intervento è atteso nella conversione del Dl milleproroghe

strativi e finanziari) presso la sede del Sole 24 Ore, con oltre cinquecento partecipanti, tra professionisti e fiscalisti d'impresa. Nell'incontro di ieri - il primo di una serie, la prossima data sarà il 24 gennaio a Roma - dopo gli interventi iniziali di Andrea Toselli (Assurance leader PwC) e Massimo Campioli (vicepresidente Andaf) i relatori Alessandro Turris, Antonella Portalupi, Riccardo Bua Odetti e Paolo Micanti hanno dapprima evidenziato i vari aspetti più rilevanti della riforma (con il debutto di venti nuovi principi contabili nazionali), tornando poi a discuterne nel corso di una tavola rotonda con il direttore tecnico dell'Oic, Tommaso Fabi e con Guerino Russetti, dell'agenzia delle Entrate. L'Oic ha anche confermato l'impegno ad accompagnare questa complessa transizione alle nuove regole con una serie di incontri sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fiscale e quelli in **perdita** diventerà la regola per questi soggetti, con il rischio di un onere fiscale spropositato negli anni con il segno più. Un piccolo esempio: un imprenditore chiude il 2017 (anche per il motivo sopra richiamato) con 30 mila di segno negativo. A legislazione vigente può solo utilizzarlo per compensare altri redditi dello stesso anno, redditi che per molti piccoli imprenditori non esistono, in quanto l'intera capacità contributiva è espressa dall'attività esercitata. L'anno dopo, azzerato l'effetto delle rimanenze (che non saranno calcolate né all'inizio né alla fine) il risultato finanziario è positivo per 70 mila, importo su cui si pagheranno le imposte (lorde) per 23.370 euro. Se esistesse il riporto all'interno del regime, l'imponibile del 2018 sarebbe di 40 mila euro (70 mila - 30 mila), cui corrisponde un'imposta lorda di 11.520 euro, cioè meno della metà.

Considerando che il criterio di cassa diventa obbligatorio per tutte le imprese minori in **contabilità semplificata**, la soluzione più semplice consiste in una semplice modifica normativa, per stabilire che le annualità negative sono riportate in avanti negli anni successivi, così come è stato fatto per l'imposta proporzionale sul reddito di impresa, ove il saldo negativo dipende prevalentemente da scelte del titolare o dei soci, relative al prelevamento dell'utile. A maggior motivo deve essere stabilito per la cassa delle imprese minori, frequentemente determinata da situazioni estranee a chi gestisce l'attività.

L'altra soluzione - meno appagante perché determina un ulteriore incremento dei regimi - è quella di sostituirla con l'obbligatorietà per le imprese in contabilità semplificata con una regola a disposizione di chi intenda esprimere un'opzione in tal senso.

quotidiano.fisco.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con **AGO ZUCCHETTI** diamo consulenza personalizzata ai nostri clienti

Oggi i nostri clienti ci chiedono servizi di consulenza anche per crescere e competere sul mercato. La tecnologia di **AGO ZUCCHETTI** ci dà la possibilità di rispondere a questa domanda con servizi personalizzati e di collaborare ovunque e in qualsiasi momento con i nostri clienti

Rag. **GIORGIA LOMBARDI**
STUDIO LOMBARDI-SAIO | VALENZA PO (AL)

>> Video intervista completa su www.agozucchetti.it

**SOFTWARE PER
COMMERCIALISTI**

ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO



I prossimi eventi in programma

Le nuove prospettive del contenzioso in materia di derivati

Milano, 30 gennaio 2017
Carlton Hotel Baglioni

Dott. Nicola Benini IFA Consulting, **Avv. Fabio Cagnola** Cagnola & Associati Studio Legale, **Avv. Massimiliano Elia** Studio Legale Associato Elia, **Avv. Giacomo Fenoglio** Avv. Giuseppe Iannaccone e Associati Studio Legale, **Dott. Francesco Ferrari** Tribunale di Milano, **Prof. Avv. Bruno Inzitari** Università di Milano Bicocca, **Prof. Avv. Daniele Maffei** Università di Brescia, **Dott. Stefano Pellegatta** Università di Milano Bicocca, **Prof. Giovanni Petrella** Università Cattolica del Sacro Cuore, **Avv. Valerio Sangiovanni** Arbitro Bancario Finanziario

* In attesa di conferma

Responsabilità dei vertici aziendali per i reati ambientali e la sicurezza sul lavoro

Milano, 31 gennaio 2017
Grand Hotel et de Milan

Avv. Antonio Bana Studio Legale Bana, **Avv. Marco Calleri** Studio Legale Mucciarelli, **Avv. Guglielmo Giordanengo** Studio Giordanengo Avvocati Associati, **Prof. Avv. Vincenzo Mongillo** Università Unitelma Sapienza di Roma, **Prof. Avv. Francesco Mucciarelli** Università L. Bocconi di Milano, **Cons. Ciro Santoriello** Procura di Torino

Rischio informatico e cyber security nel settore bancario e finanziario

Milano, 31 gennaio 2017
Carlton Hotel Baglioni

Prof. Gerardo Costabile Università Telematica San Raffaele di Roma, **Prof. Avv. Giusella Finocchiaro** Università di Bologna, **Dott. Daniele Frasca** Cyber Risk Services - Deloitte, **Paolo Giardini** Security Brokers, **Avv. Stefano Mele** Carnelutti Studio Legale Associato, **Avv. Giangiacomo Olivi** DLA Piper, **Dott. Stefano Traversa** ValueCore - Consulting, Intelligence & Security Solutions

Il bilancio delle imprese di assicurazione nel nuovo quadro normativo

Milano, 1 febbraio 2017
Carlton Hotel Baglioni

Dott.ssa Antonia Di Bella NCTM Studio Legale Associato, **Dott. Salvatore Forte** Crenca & Associati, **Dott. Luciano Mari** PwC, **Dott. Andrea Paiola** Deloitte & Touche, **Dott. Massimo Romano** Assicurazioni Generali, **Dott. Dario Troja** PwC, **Dott. Ambrogio Virgilio** EY

Welfare aziendale, premi di risultato e produttività dopo la Legge di Bilancio 2017

Milano, 9 febbraio 2017
Carlton Hotel Baglioni

Dott. Francesco della Falconi SCGT - Studio di Consulenza Giuridico-Tributaria, **Avv. Giampiero Falsaca** DLA Piper, **Dott. Vincenzo Leopoldo** Agenzia delle Entrate **Prof. Avv. Fabio Marchetti** LUISS Guido Carli di Roma

Public e private enforcement nel diritto antitrust dopo il recepimento della Direttiva UE 2014/104

Milano, 10 febbraio 2017
Carlton Hotel Baglioni

Cons. Roberto Chieppa Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, **Dott.ssa Gabriella Muscolo** Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, **Prof. Avv. Vincenzo Valentini** Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, **Prof. Avv. Marcello Clarich** LUISS Guido Carli di Roma, **Prof. Avv. Cesare Galli** Università di Parma, **Prof. Roberto Pardolesi** LUISS Guido Carli di Roma, **Avv. Fabio Valerini** Università Europea di Roma



Videoconferenza

Alcuni eventi saranno trasmessi anche in videoconferenza e potranno essere seguiti da qualsiasi personal computer o tablet con connessione internet.

PARADIGMA SpA

Tel. 011.538686 • www.paradigma.it • info@paradigma.it



FISCO

Dichiarazioni. Nel quadro VG possibile la scelta per le società controllate almeno dal 1° luglio

Consolidato, opzione nell'Iva annuale

Il regime consente la liquidazione congiunta dell'imposta

Michele Brusaterra

■ Comunicazione dell'opzione per il consolidato Iva attraverso il nuovo quadro VG presente all'interno della dichiarazione Iva annuale e "gruppo Iva" da "preparare" per l'anno successivo.

Sbarca all'interno della dichiarazione Iva annuale relativa all'anno 2016 il nuovo quadro VG denominato «adesione al regime previsto per società controllanti e controllate». Si tratta del consolidato Iva, disciplinato dal nuovo comma 3 dell'articolo 73 del Dpr 633/72, che permette alle società che possiedono per oltre la metà le azioni o le quote di un'altra società, di optare per le liquidazioni periodiche Iva nonché per la liquidazione dell'Iva dovuta in base alla dichiarazione annuale.

L'opzione, che riguarda le società il cui controllo è posseduto almeno dal 1° luglio dell'anno solare precedente a quello di esercizio dell'opzione stessa - come prescritto dallo stesso terzo comma dell'articolo 73 della legge Iva - e che decorre dall'anno durante il quale viene presentata la dichiarazione, va esercitata, dal 2017, proprio attraverso la compilazione del quadro VG che si divide in due sezioni: la prima richiede l'inserimento dei dati della società che detiene il controllo nonché della singola società controllata che partecipa alla compensazione Iva; la seconda, al con-

trario, chiede l'indicazione dei dati delle società che pur partecipando alla catena di controllo, non partecipano alla compensazione Iva.

Il consolidato Iva, che ha subito alcune modifiche da parte della legge di Bilancio e che si concentrano, sostanzialmente, sul non prevedere più la presentazione della dichiarazione Iva delle singole controllate da parte della controllante, non va confuso con il nuovo istituto del "gruppo Iva".

Quest'ultimo, infatti, nato

L'ISTITUTO

Nel gruppo Iva ogni partecipante perde la propria soggettività L'adesione con un modello ad hoc

sempre dalla legge di Bilancio 232 del 2016, e disciplinato dagli articoli dal 70-ter al 70-duodecies del Dpr 633, prevede che i soggetti passivi d'imposta ai fini Iva stabiliti nel territorio dello Stato, esercitanti attività d'impresa, arte o professione, possano divenire un unico soggetto passivo d'imposta, purché ricorrano congiuntamente, tra i soggetti partecipanti al gruppo, vincoli di natura finanziaria, economica e organizzativa, stabiliti dall'articolo 70-ter.

A differenza di quanto avviene con il consolidato Iva, che riguarda la sola liquidazio-

ne congiunta dell'imposta, con l'adesione al "gruppo Iva" ogni partecipante al gruppo stesso perde la propria soggettività individualità ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, facendo nascere un vero e nuovo soggetto passivo d'imposta che è, appunto, il "gruppo Iva".

La perdita della soggettività comporta, fra le altre, anche la non applicazione dell'imposta nei passaggi di beni e servizi fra i soggetti che partecipano al gruppo. Solo i rapporti tra gruppo e soggetti esterni, ovvero fra soggetti esterni e gruppo, saranno soggetti alle ordinarie regole Iva.

Le nuove norme sul "gruppo Iva" entrano in vigore dal 1° gennaio 2018, ma l'opzione va esercitata l'anno precedente attraverso apposita dichiarazione da inviare telematicamente all'agenzia delle Entrate. Il terzo comma dell'articolo 70-quater ne indica i termini: se la dichiarazione è presentata dal 1° gennaio al 30 settembre, l'opzione ha effetto a decorrere dall'anno successivo; se, invece, la dichiarazione è presentata dal 1° ottobre al 31 dicembre, l'opzione ha effetto a decorrere dal secondo anno successivo. Pertanto, qualora l'opzione, una volta disponibile la dichiarazione, sia effettuata entro il 30 settembre 2017, il "gruppo Iva" partirà dal 2018, se invece venisse esercitata dal 1° ottobre al 31 dicembre 2017, l'opzione avrà efficacia dal 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi

CONSOLIDATO IVA

La società che possiede, almeno dal 1° luglio dell'anno precedente, più della metà delle azioni o quote di un'altra società, può optare con la singola controllata per la liquidazione consolidata periodica dell'Iva, compresa la liquidazione finale da dichiarazione annuale. Per esercitare l'opzione va compilato il nuovo quadro VG

GRUPPO IVA

I soggetti passivi d'imposta esercitanti attività d'impresa, arte o professione, che possiedono, con altri soggetti passivi, vincoli di carattere finanziario, economico e organizzativo, stabiliti dalla legge, possono optare per costituzione del "gruppo Iva". Il gruppo Iva è un vero e proprio autonomo soggetto passivo ai fini Iva

L'OPZIONE

Le norme sul gruppo Iva entrano in vigore dal 1° gennaio 2018, ma l'opzione va esercitata, attraverso apposita dichiarazione da inviare in forma telematica, nell'anno precedente; però solo se la dichiarazione viene inviata entro il 30 settembre dell'anno precedente, l'opzione avrà validità dall'anno successivo

Dichiarazioni. I quadri dedicati ai sostituti d'imposta

Nel modello 770 unificati semplificato e ordinario

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccaroni

■ L'agenzia delle Entrate ha pubblicato il **modello 770/2017** che i **sostituti di imposta** dovranno compilare e trasmettere, esclusivamente in via telematica, entro il 31 luglio 2017. Parlare al singolare, quest'anno, è d'obbligo in quanto le due dichiarazioni (semplificato e ordinario) sono state fuse in un unico modello. Da questa unione, la necessità di integrare tutti i prospetti che compongono il modulo dichiarativo, al fine di non lasciare fuori nessuna informazione destinata alla pubblica amministrazione. Tra le varie modifiche spicca un restyling del quadro SX che, da un lato, perde righe per via dell'uscita di scena della compensazione interna e dall'altro si arricchisce di nuovi punti dovendo rispondere sia alle esigenze di entrambe le dichiarazioni, sia a nuove disposizioni normative. L'accorpamento delle due denunce induce immediatamente a indagare sulle modalità di trasmissione dell'unica dichiarazione. In passato la possibilità di suddividere i modelli ha attirato fortemente l'attenzione di aziende e intermediari visto che, per problemi organizzativi, non è sempre agevole far interagire i vari protagonisti della gestione dell'impresa (consulente del lavoro, commercialista, azienda). La necessità di trasmissioni distinte si è manifestata in precedenza, con riferimento ai dati dei dipendenti e degli au-

tonomi, e attualmente si ripropone per l'invio del modello unificato. Le istruzioni confermano che i sostituti di imposta hanno la facoltà di suddividere il modello 770. Essi possono inviare, oltre al frontespizio, i prospetti SS, ST, SV, SX, SY riferiti alle ritenute operate sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, separandoli da quelli relativi alle ritenute operate sui redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi. Inoltre, in un flusso separato, si possono inserire e trasmettere a parte tutti i quadri relativi alle ritenute operate su

LA NOVITÀ

Arriva il prospetto DI per chi nel 2016 ha presentato integrative oltre il periodo d'imposta successivo a quello di riferimento

dividendi, proventi e redditi di capitale con i connessi quadri. Sempre in tema di trasmissione, le istruzioni - in un'altra sezione, in cui si dettano le regole per la compilazione del riquadro "Redazione della dichiarazione" - affermano che lo stesso è formato da due sezioni e che quella denominata "gestione separata" va compilata dai sostituti d'imposta solo quando intendano trasmettere separatamente i flussi riferiti al 770/2017. In tal caso, dovranno essere barrate le singole caselle "Dipendente", "Autonomo" e "Altre ritenute"

per indicare il flusso che viene inviato. Anche nella nuova versione le istruzioni ribadiscono che l'invio separato sarà possibile se il sostituto avrà trasmesso, entro il 7 marzo 2017, sia le Cu relative al lavoro dipendente (e assimilati), sia quelle riferite al lavoro autonomo. Questa istruzione lo scorso anno ha suscitato perplessità, in quanto sembrava vietare la separazione ai soggetti che non avessero rispettato la scadenza di trasmissione. In realtà, "cum grano salis", viste anche le aperture che l'Agenzia ha offerto di invio tardivo delle Cu (in assenza, per esempio di dati che vanno nella dichiarazione precompilata), gli operatori hanno interpretato ritenendo, comunque, possibile la presentazione separata.

Nel nuovo 770 esordisce un quadro denominato "DI" (dichiarazione integrativa). Si tratta di un prospetto che potrà essere utilizzato dai soggetti che, nel 2016, hanno presentato una o più dichiarazioni integrative dopo la scadenza prevista per la presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo a quello di riferimento dell'integrativa stessa. In tale evenienza, l'eventuale maggior credito risultante dalle dichiarazioni oggetto di integrazione può essere utilizzato per compensare debiti d'imposta maturati a partire dal periodo d'imposta seguente a quello in cui è stata presentata la dichiarazione integrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Quotidiano del
Fisco



PROFESSIONE E STUDIO

Antiriciclaggio, gli obblighi si estendono anche ai curatori fallimentari

di **Luigi Fruscione**
e **Benedetto Santacroce**

■ Obblighi antiriciclaggio estesi anche ai professionisti che ricoprono incarichi di curatore e commissario giudiziale in procedure fallimentari. È una delle novità dello schema di decreto legislativo che interviene sulla disciplina antiriciclaggio e che attende di arrivare in Consiglio dei ministri dopo la fase di consultazione sul sito del Mef conclusasi lo scorso 20 dicembre. Ma vediamo nel dettaglio quali sono le principali modifiche che si prospettano.

Le disposizioni attinenti ai destinatari della normativa antiriciclaggio sono stati trasfusi all'articolo 3 della bozza di modifica («soggetti obbligati») dove sono tutti accorpati: nell'attuale sistema sono previsti, invece, dagli articoli da 10 a 14. La nuova suddivisione si basa sulle seguenti categorie: ■ intermediari bancari e finanziari; ■ altri operatori finanziari; ■ professionisti, nell'esercizio della professione in forma individuale, associata o societaria; ■ prestatori di servizi di giuridico.

Oltre alle conferme dei soggetti nei cui confronti la normativa continuerà a trovare applicazione va ri-

levato come si preveda nel testo in bozza che i dottori commercialisti, i notai e gli avvocati che svolgono incarichi di curatore fallimentare e commissario giudiziale nelle procedure concorsuali siano soggetti agli obblighi antiriciclaggio; infatti stabilisce l'articolo 3, comma 4, che «i soggetti di cui alle lettere a) e c) nell'espletamento, ai sensi della normativa vigente, dell'incarico di curatore fallimentare e commissario giudiziale nelle procedure concorsuali di cui al Regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942 e successive modificazioni e integrazioni, con riferimento al fallito e alle parti in causa» rientrano nell'ambito nella categoria dei professionisti rilevante ai fini dell'applicazione della normativa.

Tale specificazione muta l'attuale disciplina stabilita dal provvedimento di risposta Uic numero 15 del 21 giugno 2006 relativo all'attività professionale svolta a seguito di incarico conferito dall'autorità giudiziaria; in particolare in tale risposta si stabilisce che «l'attività svolta dal professionista a seguito di incarico da parte dell'autorità giudiziaria, quale ad esempio quello di curatore fallimentare o di consulente tecnico d'ufficio, è esclusa dall'ambito di applicazione delle disposizioni antiriciclaggio. In questi casi il professionista agisce in qualità di organo ausiliario del Giudice e non si ravvisa nella fattispecie né la nozione di cliente né quella di prestazione professionale così come definite dall'articolo 1 lettere g) ed h) del Dm 141/2006 e dalla parte I, paragrafo 1, istruzioni Uic».

■ quotidianofisco.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

In breve

AUTONOMIE

Al via le richieste sui 900 milioni di «spazi» per investimenti

Al via la richiesta di spazi finanziari da parte degli enti locali, per i quali la legge di bilancio 2017 ha messo a disposizione 400 milioni all'anno per il triennio 2017-2019, e per il meccanismo analogo chiamato a regolare i 500 milioni concessi alle Regioni. Con due comunicati pubblicati ieri, la Ragioneria generale dello Stato ha reso noto per gli enti locali l'avviso riferito agli interventi diversi da quelli di edilizia scolastica.

L'Economia specifica che gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nel 2017, e al fondo pluriennale di spesa a

copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento, invece, devono riguardare solo investimenti esigibili nel 2017. Decorso il termine del 20 febbraio 2017, occorre attendere il Dm con cui, entro il 15 marzo, il ministero determina lo spazio finanziario attribuito a ciascun ente locale.

Domani arriverà invece in Unificati il decreto che distribuisce il fondo da 969,6 milioni con gli aiuti a Province e Città metropolitane e i rimborsi ai Comuni sulle spese di giustizia (anticipato sul Sole 24 Ore di lunedì)

IL COMUNICATO IN GAZZETTA UFFICIALE

Imprese sequestrate alla mafia, regolato l'accesso alle agevolazioni

Al via i nuovi criteri per ottenere i finanziamenti destinati alle imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata, alle imprese acquirenti o affittuarie di imprese sequestrate o confiscate e alle cooperative assegnatarie o affittuarie di beni confiscati. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 di ieri è stato infatti pubblicato il comunicato del ministero per lo Sviluppo economico che annuncia il decreto del direttore generale per gli incentivi alle imprese di cui sopra, adottato ai sensi del decreto ministeriale 4 novembre 2016, pubblicato

nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 207 del 21 dicembre 2016, che definisce modalità e termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni. I finanziamenti prendono origine dalla legge di Stabilità 2016 (articolo 1, comma 195, legge 28 dicembre 2015, n. 208) che ha stanziato 30 milioni di euro per il triennio 2016-2018; dei 10 milioni annui, 3 sono destinati alle imprese che hanno beneficiato di finanziamenti agevolati. Il testo integrale del decreto è consultabile nel sito del ministero (www.mise.gov.it).

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Dichiarazioni 2017. Nel modello entrano gli incentivi per l'arredo delle giovani coppie e per l'acquisto di immobili green

Il 730 «sconta» i nuovi bonus-casa

Per le unità in leasing occorre indicare il riscatto pagato nel 2016

Mario Cerofolini
Gian Paolo Ranocchi

Il 730/2017 fa il pieno di novità in tema di agevolazioni legate al settore immobiliare. Entrano da quest'anno nel quadro E la detrazione d'imposta al 19% per i contratti di leasing per l'acquisto della prima casa, la detrazione del 50% per l'acquisto di mobili da parte di giovani coppie e per l'Iva sull'acquisto della abitazioni classe energetica A e B. Inoltre, è stata confermata anche per il 2016 la possibilità di indicare, nel quadro B (righe da B1 a B13) gli estremi di registrazione del contratto in alternativa al codice identificativo (si veda box a fianco).

«Ecosconti» e giovani coppie
Nella sezione III C del quadro E sono stati inseriti due appositi righe per accogliere le due nuove detrazioni valevoli solo per il 2016 in quanto non rifinanziate per il periodo d'imposta 2017. Il rigo E58 è dedicato alle spese per arredo degli immobili "prima casa" delle "giovani coppie". Le istruzioni al riguardo ricordano che la detrazione non è cumulabile con quella di cui al rigo E57 riguardante l'ar-

redo degli immobili ristrutturati. La detrazione spetta su di un ammontare massimo di spesa di 16 mila euro (limite riferito alla coppia) da ripartire in 10 rate annuali al verificarsi di determinate condizioni. Il rigo prevede tre colonne delle quali: la prima deve essere barrata nel caso in cui il requisito anagrafico (meno di 35 anni di età) è posseduto dal coniuge o dal convivente more uxorio; la seconda dovrà contenere il numero delle rate (1 per il 2016) e nella terza andrà indicata la spesa sostenuta nel 2016 entro il limite massimo indicato.

Nel successivo rigo E59 va invece indicato l'importo dell'Iva corrisposta per l'acquisto effettuato nel 2016 di unità immobiliari a destinazione residenziale, di classe energetica A o B, e dell'eventuale pertinenza al ricorrere di alcune condizioni. Anche in questo caso la detrazione va ripartita in 10 rate annuali e spetta nella misura del 50% dell'Iva pagata nel 2016. Le istruzioni opportunamente ricordano che l'importo dell'Iva indicato nel rigo in questione va sottratto da quello su cui si voglia beneficiare della detrazio-

ne in caso di acquisto di immobili ristrutturati o box auto e che andrebbe indicato nei righe da E41 a E43; ciò in quanto le due agevolazioni sono alternative. Due i dati da riportare nel rigo: in colonna 1 il numero di rata (1 per il 2016) e in colonna 2 l'importo dell'Iva (il 100%) pagata all'impresa da cui è stato acquistato l'immobile.

Leasing
Nel Rigo E14 della sezione I del quadro E trova, invece, spazio la detrazione del 19% dei canoni (e i relativi oneri accessori) derivanti da contratti di locazione finanziaria su unità immobiliari, anche da costruire, da adibire ad abitazione principale entro un anno dalla consegna. L'agevolazione spetta al verificarsi dei presupposti previsti dalla norma e alle medesime condizioni previste per la detrazione degli interessi per mutui ipotecari per l'acquisto di abitazione principale. Oltre alla data di stipula del contratto e al numero della rata, il rigo richiede l'indicazione dell'importo dei canoni di leasing e prezzo di riscatto pagato nel 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le agevolazioni

01 | ACQUISTO MOBILI
Per accedere al bonus è necessario essere una coppia coniugata nel 2016, oppure una coppia di fatto, convivente da almeno tre anni; almeno uno dei due componenti la coppia deve avere una età non superiore ai 35 anni al 31 dicembre 2016; deve essere stato acquistato un immobile da adibire ad abitazione principale della giovane coppia nel 2015 o nel 2016.

02 | IMMOBILI CLASSE A E B
L'agevolazione è riservata ai soggetti che hanno acquistato nel 2016 unità immobiliari residenziali, di classe energetica A o B, nella misura del 50% dell'Iva pagata nel 2016 e va ripartita in 10 quote annuali. Il beneficio spetta anche per l'acquisto della pertinenza purché tale acquisto avvenga contestualmente all'acquisto dell'unità abitativa e l'atto di acquisto dia evidenza del vincolo pertinenziale (circolare 20/E/2016)

LOCAZIONE

Indicabili gli estremi del contratto

Nella sezione II del quadro B è necessario identificare il contratto di locazione per cui è stato dichiarato il reddito. Per i contratti soggetti a cedolare o a canone convenzionato vanno indicati nei righe da B1 a B13 gli estremi di registrazione o in alternativa il numero identificativo del contratto. Lo scorso anno la risoluzione 31/E/2016, considerate le difficoltà operative in capo ad alcuni operatori, aveva consentito di indicare gli estremi di registrazione del contratto in alternativa al numero identificativo del contratto. Le istruzioni del 730/2017 sembrano confermare anche per il 2016 tale possibilità.

M.Cer.
G.Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa del Sole. Il convegno del 2 febbraio

Telefisco, gratis per chi si registra il Quotidiano del Fisco e la dispensa



È aperto il canale delle registrazioni online per partecipare a Telefisco 2017, il convegno dell'Esperto risponde in programma il prossimo 2 febbraio. Basta collegarsi al sito della manifestazione (www.ilsole24ore.com/telefisco) ed entrare nella sezione «Scriviti all'evento».

Dalla rottamazione delle cartelle alle comunicazioni Iva, dalla nuova Iri alla voluntary, gli esperti del Sole 24 Ore affronteranno le principali novità fiscali con il supporto dei chiarimenti delle Entrate. La registrazione consentirà innanzitutto di scegliere la sede in cui seguire il

convegno - la partecipazione è gratuita - e alcuni giorni prima dell'evento darà la possibilità di scaricare in formato digitale la dispensa con le relazioni degli esperti e le slide.

Chi si iscrive, inoltre, potrà consultare gratis fino al giorno dell'evento il **Quotidiano del fisco**, il giornale digitale di approfondimento in materia tributaria del Sole 24 Ore.

È possibile acquistare la visione di Telefisco in streaming via internet a 16,99 euro, che permetterà di ottenere sette crediti formativi agli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili (previo superamento del test finale).

La partecipazione a Telefisco in sala, invece, garantirà i crediti formativi secondo le modalità stabilite dagli Ordini

territoriali.

Al momento sono già 56 le sedi distribuite su tutto il territorio nazionale presso cui sarà possibile seguire la manifestazione. Tra queste ci sono 12 sedi presso le principali città italiane.

Ma c'è ancora tempo per estendere la presenza. Gli Ordini, le società e le istituzioni interessate possono, infatti, diventare partner dell'evento, attivando una sede.

Per informazioni ci si può rivolgere a tutti i diversi canali predisposti per l'occasione:

- online su: www.ilsole24ore.com/telefisco;
- al numero di telefono 02/34973204 per attivare una sede;
- al numero di telefono 02/30300600 per dettagli sull'evento (premere tasto 4);
- via e-mail a telefisco@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

1 | LA ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE E LA SOPPRESSIONE DI EQUITÀ
Luigi Lovecchio

2 | L'EFFETTO DELLA ROTTAMAZIONE SULLE LITI TRIBUTARIE E LE ALTRE NOVITÀ SUL CONTENZIOSO
Antonio Iorio

3 | LE NOVITÀ SUI DEPOSITI IVA, L'IVA DI GRUPPO, LE NOTE DI VARIAZIONE E LE ALTRE NOVITÀ 2017
Benedetto Santacroce

4 | LE COMUNICAZIONI DELLE FATTURE E DELLE LIQUIDAZIONI IVA
Raffaele Rizzardi

5 | CU, 730, UNICO: IL CALENDARIO DEI VERSAMENTI E LE NOVITÀ DEI MODELLI 2017
Gian Paolo Ranocchi

6 | LE DICHIARAZIONI INTEGRATIVE A FAVORE, IL RAVVEDIMENTO E LE INDAGINI FINANZIARIE
Dario Deotto

7 | LA RIAPERTURA DELLA VOLUNTARITÀ DI SCLOSURA
Marco Piazzo

8 | BILANCIO 2016: LE NUOVE NORME DEL CODICE CIVILE E L'ADEGUAMENTO DEI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI
Franco Roscini Vitali

9 | L'IMPATTO FISCALE DELLE NUOVE REGOLE PER I BILANCI
Luca Miele

10 | AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE: AMMORTAMENTI MAGGIORATI E INVESTIMENTI IN BENI INDUSTRIA 4.0
Roberto Lugano

11 | LE ASSEGNAZIONI DEI BENI D'IMPRESA E LE TRASFORMAZIONI AGEVOLATE
Primo Ceppellini

12 | LA REGOLAMENTAZIONE DELLE SOCIETÀ SEMPLICI COME STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE
Angela Busani

13 | IMPOSTA SUL REDDITO D'IMPRESA (IRI) E MODIFICHE ACE
Luca Gaiani

14 | LE SEMPLIFICAZIONI FISCALI E LA TASSAZIONE PER CASSA DELLE IMPRESE MINORI
Gian Paolo Tosoni

Adempimenti. Per trasmettere il modello al lavoratore c'è tempo fino al 31 marzo

Nelle certificazioni uniche anche i soci di coop artigiane

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Con la diffusione dei tracciati delle **certificazioni uniche** (si veda il Sole 24 ore di ieri), inizia il lavoro delle **software house** e dei **sostituti di imposta** che, entro il 7 marzo, dovranno trasmettere all'Agenzia le certificazioni. La consegna ai lavoratori dipendenti potrà avvenire entro il 31 marzo. Duei modelli pubblicati: sintetico e ordinario. Il primo è per i lavoratori; il secondo, invece, arricchito delle informazioni di cui necessita l'Erario, va all'Agenzia. Le istruzioni per la Cu evidenziano la documentazione che il sostituto deve ricevere da parte dell'intermediario quale prova della presentazione della comunicazione. Quest'ultimo deve rilasciare, contestualmente al ricevimento delle Cu (già compilate) o all'assunzione dell'incarico per la loro predisposizione, l'impegno a trasmettere per via telematica all'Agenzia i dati contenuti. Dopo aver trasmesso la certificazione dell'intermediario - entro 30 giorni - deve consegnare ai sostituti i loro originali e la ricevuta telematica di invio. Tale documentazione costituisce prova di assolvimento dell'adem-

pimento. Il sostituto deve controllare che l'intermediario rispetti i termini. In caso di violazione può segnalare l'inadempimento e rivolgersi a un altro intermediario.

Nella sezione "Dati relativi al dipendente, pensionato o altro percettore delle somme" sono presenti campi in cui si deve indicare il domicilio fiscale del percipiente al 1° gennaio 2016 e, se diverso, quello al 1° gennaio 2017. Le istruzioni ricordano che gli effetti delle variazioni di domicilio fiscale decorrono dal sessantesimo giorno successivo a quello in cui si sono verificate. Sul punto, tuttavia, aggiungono un'importante precisazione riguardante l'eventualità che il Comune in cui risiede il percipiente sia stato istituito per fusione avvenuta nel corso del 2016. In particolare, viene precisato che qualora tale Comune abbia deliberato aliquote dell'addizionale comunale all'Irpef differenziate per ciascuno dei territori comunali estinti, bisogna compilare la casella "Fusione comuni" - punto 26 - indicando un codice identificativo del territorio, reperibile in una tabella presente in appendice del 730/2017. Riguardo alle ritenute fiscali da

indicare nella Cu, le istruzioni forniscono un dettaglio dei codici tributo utilizzabili nel modello F24. Nei punti 2 e 3 della Cu confluiscono anche i compensi corrisposti ai soci di cooperative artigiane, di recente inclusi tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (legge 208/2015). Per identificarli si deve riportare, nel punto 8 della sezione "dati anagrafici", il nuovo codice Z3.

Tra le sospensioni per eventi eccezionali fanno il loro ingresso anche gli eventi sismici che hanno devastato nel 2016 Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Nel coacervo dei redditi agevolati compaiono anche le facilitazioni previste a favore dei lavoratori tornati in Italia dopo cinque anni di permanenza all'estero e per i quali, l'articolo 16 del Dlgs 147/15 prevede uno sconto ai fini fiscali, del reddito prodotto in Italia, pari al 30 per cento. Se il sostituto, in presenza dei requisiti, non ha riconosciuto l'esenzione, deve darne indicazione utilizzando la nuova annotazione "BD", per consentire al percipiente di fruire dell'agevolazione in sede di dichiarazione dei redditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dogane. L'Agenzia detta i requisiti per l'autorizzazione

Criterio di affidabilità per gli operatori Aeo

Benedetto Santacroce
Ettore Sbandi

Solo i soggetti debitamente qualificati possono ottenere o mantenere l'autorizzazione **Aeo**, l'agenzia delle Dogane, infatti, con la determinazione 188/17 ha fissato i criteri per permettere agli operatori economici di comprovare il raggiungimento degli standard soggettivi di competenza ora presupposti allo status di operatore affidabile. Una delle novità in materia di Aeo inserite nel nuovo codice dell'Ue è proprio l'introduzione, tra i requisiti per l'ottenimento della certificazione, di un criterio di affidabilità soggettiva. Il soggetto che intende qualificarsi o al quale è demandata la responsabilità delle questioni doganali dell'impresa richiedente deve comprovare il possesso di adeguati standard pratici di competenza o qualifiche adeguate idonee a far presumere una solida preparazione in materia doganale. Il nuovo requisito, previsto dall'articolo 39 del Codice doganale Ue, ha da subitativo i soggetti già certificati, e oggetto di riesame, e quelli intenzionati al conseguimento

dello status. Con la determinazione in questione l'Agenzia, anticipando la Commissione europea, ha ora fissato il piano formativo che, nella durata e nel merito, può considerarsi adeguato. In particolare l'Agenzia ha disposto che l'operatore o il responsabile delle questioni doganali del soggetto Aeo deve sostenere un ciclo di formazione di almeno 200 ore, attivabile in qualunque forma, e-learning o in modalità frontale con un test finale. La durata considerevole del corso si giustifica sulla scorta del programma, il cui indirizzo di massima è stato dettagliato dalle Dogane con riferimento al contenuto nel Codice doganale, con approfondimenti sui regimi speciali, sul valore, l'origine e la classificazione delle merci, sull'accertamento, sull'Aeo, fino ad approfondimenti in materia di Iva negli scambi internazionali e di accise. La nota fissa anche i soggetti che possono erogare la formazione che, oltre alla dogana, comprende associazioni professionali o commerciali istituti di insegnamento, tutti riconosciuti dall'autorità doganale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I prossimi eventi in programma

Le polizze assicurative abbinate a finanziamenti

Milano, 9 febbraio 2017
Grand Hotel et de Milan

Avv. Carla Giuliani Atrigna & Partners, Avv. Maurizio Hazan Università LIUC Carlo Cattaneo, Dott. Mirko Lanzafame Compass Gruppo Bancario Mediobanca, Dott. Giuseppe Piano Mortari Assofin, Prof. Avv. Fabio Manioli ANIA - Università di Trieste, Avv. Valerio Sanguinetti Arbitro Bancario Finanziario, Avv. Stefano Torrigiani Cnp Vita

I controlli a distanza sull'attività dei lavoratori tra privacy e tutele lavoristiche

Milano, 10 febbraio 2017
Grand Hotel et de Milan

Prof. Licia Califano Garante per la Protezione dei Dati Personali - Università di Urbino "Carlo Bo", Avv. Giovanni Guerra Studio Legale Guerra-Ricchiuto, Avv. Rosario Imperiali Gruppo Imperiali, Prof. Avv. Arturo Maresca Sapienza Università di Roma, Dott. Paolo Pennesi Ispettorato Nazionale del Lavoro, Avv. Annalisa Reale Chiomenti Studio Legale, Prof. Avv. Francesco Rotondi Università LIUC Carlo Cattaneo

Le autorizzazioni ambientali: quadro normativo e prassi applicativa

Milano, 15 febbraio 2017
Carlton Hotel Baglioni

Avv. Francesca Bonino NCTM Studio Legale Associato, Dott.ssa Anna Cacciuni ISPRA, Ing. Irma Cavallotti ICA - Società di Ingegneria Chimica per l'Ambiente, Ing. Roberto Esposito Regione Lombardia, Dott. Francesco Loro Esperto in materia ambientale, Avv. Paolo Pipere Esperto in materia ambientale, Avv. David Roettgen Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Cons. Massimo Santini TAR Lazio

La disciplina dei sottoprodotti nel nuovo Regolamento

Milano, 16 febbraio 2017
Carlton Hotel Baglioni

Dott.ssa Vanessa Gallo Fiper, Dott. Francesco Loro Esperto in materia ambientale, Cons. Vincenzo Paone Procura della Repubblica presso il Tribunale di Asti, Avv. David Roettgen Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Dr. Geol. Dario Sciunnach Regione Lombardia, Dott. Sebastiano Serra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

L'implementazione dei processi di fatturazione elettronica tra imprese

D. Lgs. n. 127/2015
D. L. n. 193/2016

Milano, 16 febbraio 2017
Grand Hotel et de Milan

Dott.ssa Anna Luigia Cazzato* Agenzia delle Entrate, Ing. Gerardo De Caro* Agenzia delle Entrate, Dott. Rosario Farina Enel, Prof. Avv. Benedetto Santacroce Studio Legale Tributario Santacroce Procidia Fusione, Ing. Salvatore Stanziale* Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott. Umberto Zanini Politecnico di Milano

* La relazione è svolta a titolo personale e non impegna l'Amministrazione di appartenenza. In attesa di autorizzazione.

Il licenziamento per GMO nei recenti orientamenti della Corte di Cassazione

Licenziamento per GMO e licenziamenti collettivi
Motivazione delle scelte organizzative
Obbligo di repechage e disciplina delle mansioni
Tecniche di redazione delle lettere di licenziamento

Milano, 17 febbraio 2017
Grand Hotel et de Milan

Cons. Francesco Buffa Corte di Cassazione - Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Prof. Avv. Arturo Maresca Sapienza Università di Roma, Prof. Avv. Domenico Mezzacapo Sapienza Università di Roma, Prof. Avv. Giampaolo Proia Università Roma Tre, Avv. Annalisa Reale Chiomenti Studio Legale, Prof. Avv. Francesco Rotondi Università LIUC Carlo Cattaneo, Avv. Franco Toffoletto Toffoletto De Luca Tamajo e Soci



Videoconferenza

Alcuni eventi saranno trasmessi anche in videoconferenza e potranno essere seguiti da qualsiasi personal computer o tablet con connessione internet.

Optime

Un brand di Paradigma SpA

Tel. 011.0204111 • www.optime.it • info@optime.it

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Riscossione. Obbligo della rinuncia solo con il perfezionamento della definizione agevolata

La rottamazione delle cartelle non blocca il contenzioso

Possibile chiedere il rinvio dell'udienza dopo l'istanza di sanatoria

FOCUS

**Luigi Lovecchio**

Strategie processuali alla prova della **rottamazione delle cartelle**. A seconda di come si atteggiava l'impegno a rinunciare ai giudizi in corso, si può valutare infatti la scelta tra chiedere il rinvio dell'udienza di discussione del ricorso o proseguire il giudizio.

Una delle questioni più critiche della definizione agevolata, di cui all'articolo 6 del Dl 193/16, riguarda i rapporti con le **liti pendenti**. Al riguardo, la norma si limita a prevedere che con la presentazione della domanda il debitore «assume l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi». Il primo problema riguarda il momento in cui il suddetto impegno diviene irrevocabile. Alla luce della formulazione adottata, non sembra affatto di essere in presenza di una condizione di accesso alla procedura, bensì di una conseguenza obbligata del buon esito della stessa. È suffi-

ciente fare il raffronto con la previsione di cui al comma 8 del medesimo articolo 6, relativo agli obblighi di pagamento dei piani rateali in essere, per confermare tale conclusione. La conseguenza è che l'obbligo della rinuncia diventa giuridicamente rilevante solo al perfezionamento della definizione agevolata, che si ottiene con il puntuale pagamento di tutte le rate. Conclusasi positivamente la sanatoria, si determina la definizione dei carichi affidati a Equitalia e, quale effetto di essa, il venir meno delle ragioni del contendere. Anche per questo motivo, appare più corretto ritenere che la previsione in esame non sia riconducibile al modello processuale della rinuncia al ricorso, trattandosi di rinuncia che non ha in effetti un destinatario predeterminato, ma la materia controversa.

L'impegno assunto nella compilazione del modello d'istanza trasmesso a Equitalia, dunque, non è rivolto ad essa, ma è efficace nei riguardi di qualunque sia l'effettiva controparte processuale (Entrate,

Inps o altri). Questa ricostruzione risulta maggiormente in linea con l'impianto della definizione agevolata, che non rappresenta una modalità di chiusura delle liti pendenti e che pertanto mal si concilierebbe con una rinuncia preventiva autonoma rispetto agli esiti della definizione stessa.

Ulteriore conseguenza di quanto appena delineato è che, sotto il profilo strettamente processuale, il perfezionamento della rottamazione non può che assumere la forma della cessazione della materia del contendere, con conseguente compensazione delle spese di lite.

Venendo quindi alle strategie processuali, non c'è dubbio che, ai fini della valutazione della convenienza dell'adesione alla sanatoria, potrebbe risultare opportuno chiedere nell'immediato il rinvio delle udienze di discussione. A tale riguardo, vale segnalare che la legge non ha previsto alcun meccanismo automatico di differimento. Ma a ben vedere potrebbe anche argomentarsi diversamente. Se si conviene con la tesi qui proposta, si potrebbe

infatti optare per la prosecuzione della controversia, pur nell'ottica dell'accesso alla definizione agevolata. In questo modo, nelle more del deposito della sentenza del giudice, il debitore potrebbe comunque presentare la domanda di sanatoria. Se, nel corso della dilazione da rottamazione, fosse emessa una sentenza che annulla la pretesa in contestazione, il soggetto interessato potrebbe a quel punto valutare di interrompere i pagamenti, determinando la decadenza della definizione. Con la decadenza, infatti, non solo verrebbe meno l'impegno assunto a rinunciare al giudizio pendente, ma sorgerebbe altresì il diritto al rimborso delle somme medio tempore pagate. Ciò, per effetto della sentenza del giudice che conserverebbe piena validità tra le parti.

Naturalmente, in presenza di una sentenza non definitiva, così operando si assume il rischio collegato alla perdita della chance della chiusura agevolata della lite oltre che all'impossibilità di beneficiare della futura dilazione del debito residuo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Procedure esecutive. La presentazione dell'istanza non blocca le azioni già avviate

Il pignoramento presso terzi va avanti

Istanza di definizione ad efficacia limitata in presenza di un **pignoramento presso terzi** già notificato. Il timore dell'avvio di **procedure esecutive di misure cautelari** potrebbe pertanto spingere i debitori ad accelerare i tempi della procedura. Questo perché, come conferma nelle Faq di Equitalia, la disciplina di riferimento non dispone una sospensione generalizzata delle attività di recupero.

La norma all'articolo 6 del Dl 193/2016 prevede che la presentazione della domanda di rottamazione inibisce l'avvio di nuove procedure esecutive e blocca quelle in corso, con alcune eccezioni significative. Tra queste, si segnala il caso in cui vi sia stata l'assegnazione del credito pignorato da parte del giudice. La formulazione di legge si riferisce, con ogni evidenza, alla procedura processuale civilistica del pi-

gnoramento presso terzi, di cui agli articoli 543 e successivi del Cpc.

Nel pignoramento esattoriale però le cose cambiano. Ai sensi dell'articolo 72-bis del Dpr 602/1973, infatti, l'agente della riscossione rivolge l'ordine di pagare le somme dovute direttamente al terzo pignorato, il quale ultimo è chiamato a versare gli importi richiesti senza l'intervento del giudice dell'esecuzione. Ci si chiedeva pertanto cosa accadesse nel caso in cui l'istanza di definizione agevolata fosse presentata dopo la notifica di un pignoramento esattoriale. La risposta è giunta con le Faq di Equitalia che hanno preso in esame il caso analogo relativo alle segnalazioni delle Pa che devono versare somme superiori a 20mila euro, ai sensi dell'articolo 48-bis del Dpr 602/1973. La società pubblica di riscossione ha al riguardo affermato che con la

notifica dell'ordine di pignoramento si determina un effetto di assegnazione ope legis delle somme pignorate. In tale eventualità si ride, secondo Equitalia, in una situazione analoga a quella in cui vi sia stato il provvedimento di assegnazione del credito pignorato da parte del giudice. Quindi la presentazione dell'istanza non blocca il pignoramento.

Rileva ancora Equitalia che le somme così acquisite saranno imputate alle somme dovute per effetto della definizione. Quest'ultima precisazione ha un duplice corollario. Da un lato, se l'ammontare pignorato copre l'intero debito originario del soggetto che ha richiesto la sanatoria, quest'ultima si rivela inefficace, poiché le somme comunemente pagate in eccesso rispetto al quantum del condono non verranno restituite. Si faccia il seguente

esempio. Debito a ruolo pari a 10mila euro. Somma da rottamazione pari a 7mila euro. Pignoramento di un conto corrente di 12mila euro. Poiché la presentazione dell'istanza non inibisce l'esecuzione del pignoramento, la definizione agevolata è priva di utilità per il debitore. Le cose cambiano però se l'importo pignorato è inferiore al debito originario. Si riprenda l'esempio precedente, ma si ipotizzi che la giacenza del conto corrente sia 6mila euro. La rottamazione comporta comunque dei vantaggi poiché la cifra pignorata e versata viene integralmente attribuita al costo della definizione. Il debitore perfezionerà la sanatoria con il pagamento dell'importo aggiuntivo di 1.000 euro, conservando lo sconto di 7mila euro rispetto all'ammontare originario.

Lu. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il forum. Lo scambio tra imprese

Fatture elettroniche anche per chi non opta per l'invio telematico

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Veicolazione di fatture elettroniche B2B (da un'impresa verso un'altra) attraverso il Sistema di interscambio (Sdi) anche in caso di mancato esercizio dell'opzione per la trasmissione telematica dei dati entro il 31 marzo 2017. I dati non verranno tuttavia trattenuti dalle Entrate per cui i contribuenti saranno comunque obbligati alla comunicazione trimestrale. Questo uno dei principali chiarimenti forniti nel corso del Forum nazionale della Fatturazione elettronica ed e-procurement, giunto al quinto anno, tenutosi ieri a Roma presso la Direzione centrale dell'agenzia delle Entrate.

Altre anticipazioni riguardano l'imminente pubblicazione da parte dell'Agenzia di una circolare sui nuovi obblighi di comunicazione dati e liquidazione periodica Iva così come il rilascio, entro il mese di aprile, del modello dati semantico e cioè dello standard europeo per la "Core Invoice" per la fatturazione elettronica negli appalti pubblici obbligatoria dal 2020 secondo la Direttiva 2014/55/EU.

La fatturazione elettronica, come sottolineato dal Direttore dell'agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, costituisce infatti un processo ormai irreversibile sia per le disposizioni unionali che per quelle interne. Gli obblighi di trasmissione dei dati delle fatture, emesse e ricevute, contenuti nel Dl 193/2016 sembrano infatti rappresentare un passaggio indispensabile e funzionale alla fatturazione elettronica vera e propria, in quanto tali, sono destinati a scomparire. Infatti trasmissione opzionale e comunicazioni obbligatorie presentano una serie di elementi comuni, e cioè la trasmissione degli stessi dati, un identico formato di comunicazione, modellato cioè sul tracciato "fatturapa", e medesimi termini di trasmissione. Le differenze riguardano solamente la modalità di trasmissione: il contribuente che emette e riceve fatture elettroniche tramite Sdi, e ha esercitato l'opzione, è esonerato dall'adempimento obbligatorio delle comunicazioni dati.

L'utilizzo del Sistema di interscambio non è precluso al contrario per chi non esercita l'opzione: tuttavia, anche i dati delle fatture transitate da Sdi dovranno essere oggetto di comunicazione dati obbligatoria. Infatti, mentre le disposizioni sulla trasmissione opzionale dei dati perseguono l'obiettivo indiretto di incentivare la fatturazione elettronica, le comunicazioni obbligatorie trimestrali del Dl 193/2016 hanno come finalità quella di ridurre il tax gap Iva italiano, cambiando il rapporto fisco-contribuente. L'agenzia delle Entrate, infatti, riceve e rielaabora i dati in tempo reale così da metterli a disposizione del contribuente il quale potrà verificare direttamente eventuali discrepanze. Parallelamente, verrà ricostruita, in maniera presuntiva, l'Iva esigibile e quella detraibile sulla base dei dati comunicati: tutte le informazioni saranno utilizzate dall'amministrazione per l'analisi del rischio e il potenziamento della lotta alle frodi in caso di situazioni di mar-

cato evasione. In presenza di rilevanti difformità tra dati comunicati e dati risultanti, l'Agenzia invierà una comunicazione al contribuente così da spingerlo a ravvedersi.

Le Entrate sono comunque consapevoli delle difficoltà non solo tecniche, ma anche operative legate alla fatturazione elettronica. I clienti potrebbero infatti non accettare né generare e trasmettere documenti tramite Sdi, e andrebbe chiarito se e come sia possibile trasmettere o ricevere fatture da o nei confronti di clienti e fornitori non residenti. Una delle proposte per superare questa situazione di stallo è quella di rendere obbligatoria, con gradualità, la fatturazione elettronica anche tra privati, considerando ad esempio quanto già previsto dal 2018 per il tax free shopping: a tal fine si rende però opportuna necessariamente una cabina di regia unitaria, a cui lo stesso Forum potrebbe fornire supporto in termini di proposte normative e operative, per definire regole a monte condivise tra tutti gli attori del processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dre Piemonte. Risposta a interpellato

Trasformazione in società semplice senza dichiarazione

Giorgio Gavelli

La trasformazione da società di persone commerciale (Snc o Sas) in società semplice non determina alcuna interruzione del periodo d'imposta, per cui, in applicazione delle regole di cui agli articoli 170 del Tuir e 5-bis del Dpr 322/98, l'operazione straordinaria (agevolata o meno) non comporta specifici obblighi dichiarativi, ma si presenta un unico modello Redditi al termine dell'ordinario periodo d'imposta. Lo conferma la risposta ad interpellato (prot. n. 901-535/2016) resa recentemente dalla Dre Piemonte, fornendo un chiarimento utile sia per chi ha realizzato trasformazioni agevolate nel 2016, sia per chi sfrutterà la riapertura dei termini prevista dal comma 565 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2017.

Sia il Tuir che la disciplina specifica in tema di adempimenti dichiarativi impongono l'interruzione del periodo d'imposta e la duplicazione del modello solo in caso di passaggio dal "mondo Ires" a quello "Irpef" e viceversa, situazioni che non si presentano quando una società di persone si trasforma in società semplice. Per cui, come anticipato su queste colonne (si veda il Sole 24 Ore dell'11 ottobre scorso) nel caso esaminato (società di persone che si trasforma in società semplice nel corso del 2016) si presenta un unico modello «Redditi SP 2017» (e un unico modello Irap) nei termini ordinari, e a nulla rileva il fatto che l'ente abbia abbandonato, con la descritta operazione, il regime d'impresa, se non per i diversi quadri dichiarativi che andranno compilati prima e dopo la trasformazione.

La conclusione raggiunta può essere estesa anche alle seguenti ipotesi:

- assegnazione di immobili da società di persone o di capitali (non vi è modifica soggettiva);
- trasformazione o assegnazione di Snc/Sas seguita dallo scioglimento senza liquidazione (circolare 48/E/2002);
- mentre non vale nelle seguenti ipotesi:
- trasformazione di società di capitali in società semplice (poiché si passa da soggetto Ires a entità non soggetta a tale tributo);
- trasformazione o assegna-

zione di Snc/Sas seguita dalla liquidazione della società entro la chiusura del periodo d'imposta.

In questi ultimi due casi, infatti, la trasformazione (prima ipotesi) e la messa in liquidazione (seconda ipotesi) determinano l'interruzione del periodo d'imposta e la necessità di presentare due distinte dichiarazioni dei redditi.

Pertanto, è proprio il caso dell'operazione agevolata in società di persone con successiva messa in liquidazione quello che sta causando i maggiori dubbi agli operatori (si veda il Sole 24 Ore del 2 gennaio scorso), purtroppo non affrontati, dato l'oggetto, dalla risposta ad interpellato. Unico 2016 SP, contrariamente all'analogo modello Redditi 2017, non conteneva a quadro RQ il prospetto

L'OBLIGO

Basta un unico modello «Redditi» al termine del periodo d'imposta
Termini riaperti dalla legge di Bilancio

to delle operazioni agevolate e, ricordando che per l'Agenzia è l'indicazione in dichiarazione a perfezionare fiscalmente l'operazione (circolare 26/E/2016), si attendono chiarimenti su come colmare la lacuna. Altrettanto accade alle molte società di capitali che hanno realizzato operazioni straordinarie a costo zero per quanto riguarda l'imposizione diretta, in quanto il costo fiscalmente riconosciuto dei beni coinvolti era inferiore al valore (normale o catastale) prescelto per l'assegnazione. In questa ipotesi, se il 2016 si è chiuso anticipatamente rispetto al 31 dicembre, ma dopo l'operazione straordinaria, andrebbe utilizzato il modello RQ di Unico SC 2016 ma, seguendo le istruzioni, nulla dovrebbe essere compilato, con buona pace della possibilità pratica di perfezionare l'opzione (si veda il Sole 24 Ore del 9 novembre scorso). Problema risolto da un quadro RQ del modello Redditi 2017 più analitico, ma non per chi è stato costretto a utilizzare Unico 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV A CURA DI LUIGI PAINI

Red 2

21.15 | **RETE 4**

Film con Catherine Zeta-Jones (nella foto)



DA NON PERDERE

21.15 | **SKY ARTE****The King of the Groove**

Nile Rodgers e la sua musica: il fondatore degli Chic ha fatto ballare il pianeta al ritmo di «Le Freak» e «Good Times».

21.15 | **RAI 5****Soundbreaking**

La nascita, il trionfo e l'evoluzione della musica hip hop e del rap.

ATTUALITÀ

21.10 | **RAI STORIA****Gli occhi cambiano**

Gli anni esaltanti della ricostruzione dopo la Seconda guerra mondiale raccontati da Walter Veltroni.

22.10 | **RAI STORIA****Diario civile**

Giuseppe Fava e Peppino Impastato, due voci libere contro la mafia; con il Procuratore nazionale antimafia Franco Roberti.

SPETTACOLO

21.15 | **PREMIUM EMOTION****La grande bellezza**

di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo, Italia 2013 (142'), Roma, bella e perduta. Davvero senza speranza?

21.15 | **PREMIUM CINEMA****Adult beginners**

di Ross Katz, con Rose Byrne, Nick Kroll, Usa 2014 (92'). Solo chi cade può risorgere. Ma che fatica...

LOTTO

Estrazione del 17/01/2017					SuperEnalotto Combinazione vincente				
Nazionale	70	17	80	18	72	49	81	16	57
Bari	85	47	57	42	89	51	44	60	Jolly 51
Cagliari	47	77	9	68	79	Montepremi	4.061.569,20€		
Firenze	86	75	57	62	17	6 punti	-		
Genova	60	6	21	72	50	5+1	-		
Milano	66	53	58	13	16	5 punti	-		
Napoli	46	26	63	76	2	4 punti	351	652,52€	
Palermo	37	27	22	89	83	3 punti	14.920	38,76€	
Roma	71	68	31	87	28	2 punti	256.697	6,55€	
Torino	41	12	67	86	24	5 stella	-		
Venezia	63	35	5	16	8	4 stella	2	65.252,00€	
						3 stella	79	3.876,00€	
						2 stella	1.142	100,00€	
						1 stella	8.416	10,00€	
						0 stella	19.250	5,00€	

RADIO 24

Il caso Cucchi

8.15 | **24 MATTINO**

Per i pm fu omicidio preterintenzionale. Ospite Ilaria Cucchi (foto), sorella di Stefano



Frequenze: **800-080408**
Per intervenire alle trasmissioni:
800-240024 SMS **349-2386666**
I Gr possono essere ascoltati anche su:
www.radio24.it

6.15 | **America 24**12.05 | **24 mattino** - **L'Italia si desta**

di Alessandro Milan

7.00 | **Gr 24**7.20 | **In primo piano**8.15 | **24 mattino** - **Attenti a noi due**

di Alessandro Milan e Oscar Giannino

9.05 | **Mix 24**

di Giovanni Minoli

9.05 | **Dentro la notizia**9.35 | **Bolle e salami**10.05 | **I gialli della storia**10.30 | **Cuore e denari**

di Nicoletta Carbone

15.30 | **Il falco e il gabbiano****IL CODINO**

Per molti appassionati di calcio Roberto Baggio (nella foto) è stato il più forte calciatore italiano di sempre. Nel corso della lunga carriera, messa a rischio fin da subito da gravi infortuni, "Il Divin Codino" ha vestito le maglie di molte squadre e grazie a una classe infinita è diventato un campione universale, applaudito in ogni stadio d'Italia. Di Enrico Ruggeri

e Debora Roscioni

12.05 | **Melog, cronache meridiane**

di Gianluca Nicoletti

13.00 | **Effetto giorno, le notizie in 60 minuti**

di Simone Spetta

13.45 | **America 24**

di Mario Platero

14.05 | **Tutti convocati**

di Carlo Gentà e Pierluigi Pardo

15.30 | **Il falco e il gabbiano**

di Enrico Ruggeri

16.30 | **La versione di Oscar**

di Oscar Giannino

17.05 | **Focus economia**

di Sebastiano Barisoni

18.30 | **La zanzara**

di Giuseppe Cruciani

20.55 | **Smart city**

di Maurizio Melis

21.00 | **Effetto notte, le notizie in 60 minuti**

di Roberta Giordano

22.05 | **Focus Economia R**23.05 | **Mix 24 R**

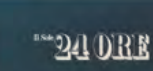
GR24: all'ora

STRADE IN DIRETTA: ai 15° e ai 45°**BORSE IN DIRETTA:** alla mezz'ora

..... **24 ORE**
IN 100 SECONDI

"I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE", il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it

Info su www.rds.it, www.radio24.it e www.ilsole24ore.com

IL TEMPO

www.ilsole24ore.com/meteo

Oggi

BBmeteo.com

* ALBA E TRAMONTO:

Milano ▲ 07:56 ▼ 17:10

Roma ▲ 07:33 ▼ 17:08



Nord: soleggiato sulle Alpi, poche nubi in Val Padana, addensamenti su dorsale emiliana e Romagna. Temperature stabili, massime comprese tra 4 e 7.

Centro e Sardegna: perturbato sulle adriatiche con fenomeni più intensi in Abruzzo, neve dai 50-400m. Nubi sparse e asciutto sulle tirreniche salvo piovaschi sul basso Lazio. Temperature stabili, massime tra 5 e 9.

Sud e Sicilia: instabile con piogge più frequenti in Puglia e neve dai 600m. Variabile su Sicilia e Calabria con pochi fenomeni. Temperature stabili, massime tra 7 e 11.

Domani

* ALBA E TRAMONTO:

Milano ▲ 07:56 ▼ 17:12

Roma ▲ 07:32 ▼ 17:09



Nord: nubi sparse, più frequenti su Piemonte e bassa Val Padana con pioggerelli in Romagna e nevichio su dorsale. Temperature stabili, massime tra 4 e 6.

Centro e Sardegna: nuvoloso sulle adriatiche con piogge più frequenti in Abruzzo e neve dai 300/500m, in attenuazione. Nubi sparse e schiarite sulle tirreniche. Temperature in lieve ascesa, massime tra 5 e 10.

Sud e Sicilia: instabile con piogge su Molise, Puglia e Calabria ionica; neve dai 500m. Maggiori schiarite su tirreniche e Sicilia. Temperature stabili, massime tra 8 e 13.

Temperature

Italia				Europa				Parigi									
	OGGI	DOMANI			OGGI	DOMANI			OGGI	DOMANI							
Ancona		7	4	6	Ate		5	12	7	14	Stoccolma		5	1	5	1	
Bari		6	10	5	8	Berlino		5	9	10	-2	Tirana		7	11	6	1
Bologna		5	5	-1	4	Bruxelles		6	1	3	Vienna		10	4	12	-5	
Cagliari		9	4	9	9	Bucarest		-1	-3	-9	-4	Zurigo		7	10	4	8
Firenze		4	0	5	5	Copenaghen		3	1	2	5	Mondo					
Genova		8	3	8	8	Dublin		4	10	3	7	Hong Kong		16	22	17	23
Milano		1	6	-2	6	Francoforte		-9	-3	-10	-2	Los Angeles		8	16	3	16
Napoli		6	11	6	10	Istanbul		3	13	4	8	New Delhi		5	18	6	16
Roma		11	8	12	12	Lisb3na		8	3	11	10	New York		8	12	11	12
Palermo		5	9	3	10	Madrid		1	4	1	5	Rio de Janeiro		23	32	22	32
Torino		2	5	3	6	Londra		5	6	-6	-7	Singapore		27	28	27	29
Venezia		6	2	5	5	Mosca		8	-8	-8	0	Tokyo		1	8	1	8
Sole						Pioggia						Debole		Moderato		Fort	
						Temporali						Calm		Moderato		Agitato	
						Neve											

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

Commercio elettronico. I giudici del Lussemburgo dovranno decidere la competenza di Antitrust e AgCom

Alla Corte Ue il duello tra Authority

Si discute del potere di sanzionare le pratiche scorrette e aggressive

Alessandro Galimberti
MILANO

Finisce davanti alla **Corte di Giustizia dell'Ue** il vibrante contenzioso tra le due Authority italiane in materia di **pratiche commerciali scorrette** di operatori di telefonia mobile.

La Sesta sezione del Consiglio di Stato ha notificato ieri la remissione dell'annoso fascicolo ai giudici comunitari, che dovranno in sostanza stabilire se spetti all'Antitrust, o invece all'AgCom, elevare multe alle società che attivano servizi non richiesti - o meglio, non correttamente comunicati - ai consumatori.

L'imbarazzante braccio di ferro nasce dal provvedimento del 6 marzo di cinque anni fa con cui l'Antitrust aveva sanzionato Wind (zoomila euro) per aver preimpostato sulle Sim servizi di navigazione in-

ternet e di segreteria telefonica «i cui costi venivano addebitati all'utente se non disattivati su espressa richiesta di questi» attraverso il meccanismo dell'opt-out, pratica in uso «quantomeno dal maggio del 2011».

PRATICHE E INFORMATIVE

La controversia origina dalle carte Sim vendute con servizi preimpostati ed è rimbalzata più volte tra toghe e legislatori

A bloccare l'esecutività della decisione era stato in prima battuta il Tar Lazio, che a un anno di distanza aveva accolto il ricorso dell'altra Authority (AgCom), sostenendo che in materia di comunicazioni elettroniche vale la specialità della

norma legata a un'altra direttiva (quella sul commercio elettronico, appunto) meccanismo giuridico avallato a sua volta dalla Direttiva 2005/29/Ce.

Partita chiusa? Nemmeno per sogno. L'Autorità "concorrente" (Antitrust) ricorre a quel punto al Consiglio di Stato eccependo sull'accezione del «principio di specialità» e suggerendo, per la prima volta, il rinvio alla Corte di giustizia. Il Consiglio di stato intravede la portata della disputa e si affida all'Adunanza plenaria che - siamo arrivati nel frattempo al febbraio scorso - rimette la palla al centro affermando la piena legittimità della primissima ordinanza dell'Antitrust (quella che infliggeva la multa a Wind). Il motivo? Semplice, taglia corto il relatore, si tratta di pratica commerciale «aggressiva, attraverso la violazione degli obblighi informativi circa i servizi telefo-

nici preimpostati». E se è vero che l'informativa sarebbe in teoria di competenza dell'AgCom, nel caso di specie siamo di fronte a una «progressione di condotte lesive» che, partendo da quelle omissioni si trasformano in pratiche commerciali aggressive, poste sotto l'ombrello dei "cugini" dell'Antitrust.

Non è finita, perché, l'Europa nel frattempo aveva aperto una procedura di infrazione (2013/2169) per mancato rispetto del recepimento del principio della *lex specialis*, procedura a sua volta neutralizzata dal governo con il dlgs 21/2014 (Attuazione della direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori), che rimetteva all'Antitrust i poteri sanzionatori per le pratiche commerciali aggressive, anche in materia di commercio elettronico.

Già, ma la causa tra le due Au-

thority? Riassegnato il fascicolo alla Sesta sezione - e siamo arrivati a ieri - questa ignora di fatto le direttive dell'Adunanza plenaria stabilisce che è davvero il caso di chiamare in causa l'arbitro giurisdizionale europeo. I motivi? La motivazione della Plenaria è contraddittoria, perché la stessa "progressione illecita" ipotizzata li potrebbe tranquillamente essere neutralizzata dagli utenti (che devono seguire una procedura di attivazione dei servizi "non richiesti") e quindi bisogna scandagliare, tra l'altro, la pretesa violazione della libera determinazione del consumatore.

Tra le pieghe della stucchevole guerra tra authority, anche la circostanza che l'AgCom ha dovuto pagarsi gli avvocati: l'Avvocatura dello Stato, infatti, era già stata prenotata dai cugini dell'Antitrust.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorrenza. Avviata un'istruttoria

Nel mirino Antitrust i notai di Milano

La replica: «corretti»

L'Antitrust avvia un'istruttoria per accertare la violazione delle norme sulla concorrenza da parte del **Consiglio notarile di Milano**. La decisione è stata presa sulla base di una documentazione raccolta in seguito alla segnalazione di un professionista milanese. L'ipotesi è che il Consiglio abbia messo in atto una serie di iniziative per indurre i notai del distretto a limitare, sotto il profilo quantitativo, la loro attività, restringendo così il confronto concorrenziale.

Un obiettivo che il Consiglio avrebbe perseguito attraverso richieste di informazioni "a tapeto" nei confronti dei notai, acquisendo informazioni dettagliate su numero, tipologia degli atti e compensi richiesti. Informazioni di estrema sensibilità - sottolinea l'Antitrust - sotto il profilo concorrenziale, raccolte al fine di far emergere i primi dieci notai del distretto in termini di reddito e quantità di lavoro «per scrutinare ulteriormente la loro posizione sotto il profilo del rispetto delle norme professionali e deontologiche».

Così facendo il Consiglio notarile meneghino, sarebbe andato «oltre quanto necessario e proporzionato al perseguimento di un obiettivo di interesse generale, quale la tutela della qualità delle prestazioni notarili». Da qui la delibera per l'avvio di un'istruttoria tesa a verificare l'esistenza di violazioni dell'articolo 2 della legge 287/90. Dalla notifica del provvedimento i rappresentanti legali delle parti hanno 60 giorni per essere sentiti.

Pronta arriva la **replica del Consiglio notarile di Milano**, che rigetta l'addebito di aver messo in atto qualunque attività

volta a una ripartizione del mercato e a una limitazione della concorrenza di prezzo.

I notai rendono noto di aver «fattivamente collaborato con i funzionari incaricati dell'ispezione per fornire all'Agcom ogni elemento utile per stabilire la verità storica dei fatti». Il Consiglio, preso atto che tra le condotte oggetto dell'istruttoria rientra anche l'attività disciplinare, denuncia l'indebita invazione di campo dell'Authority nel sindacare una funzione estranea alla sua competenza.

Il ministro della Giustizia è dunque sollecitato dal Consiglio a intervenire per ribadire la sua esclusiva autorità gerarchica sui Consigli notarili per quanto riguarda i loro compiti di vigilanza.

P. Mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cedu. Russia in torto

I cittadini Usa non possono essere esclusi dalle adozioni

Marina Castellaneta

Il freno alle **adozioni internazionali** imposto dalle autorità di uno Stato parte della Convenzione europea dei diritti dell'uomo nei confronti degli aspiranti genitori, cittadini Usa, è una discriminazione in base alla nazionalità e una violazione del diritto alla vita familiare. Lo ha stabilito la Corte dei diritti dell'uomo con la sentenza di condanna alla **Russia** depositata ieri (n. 6033/13). A ricorrere a Strasburgo, alcuni cittadini statunitensi che, dopo aver superato l'iter per l'adozione di bambini russi, molti dei quali malati, avevano visto naufragare le proprie speranze perché la Duma aveva adottato una legge che **vietava** le adozioni se coinvolti **cittadini Usa**. Una scelta contraria ai diritti dell'uomo. È evidente - osservano i giudici internazionali - la discriminazione sulla base della nazionalità.

La Corte ha giudicato anche infondata la giustificazione di Mosca relativa all'esigenza di incoraggiare le adozioni all'interno del Paese, per non sradicare i minori. Il dato ancora più grave, che ha spinto la Corte a condannare lo Stato, la circostanza che il "no" alle adozioni era arrivato in una fase avanzata della procedura. Questo aveva causato una brusca interruzione dei rapporti tra bambini e aspiranti genitori, avvenuta malgrado il legittimo affidamento delle parti coinvolte e malgrado gli aspiranti genitori avessero incontrato, varie volte, in Russia, i minori, instaurando un rapporto affettivo che le autorità russe hanno fermato senza esitazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stranieri. Il periodo è conteggiato come matrimonio e ai fini dei due anni di residenza in Italia

Separazione di fatto, cittadinanza salva

Patrizia Maciocchi
ROMA

La **separazione di fatto** non pregiudica il diritto alla **cittadinanza** acquisito da una donna straniera dopo il matrimonio con un italiano. La Cassazione (sentenza 969 del 2017) respinge il ricorso del ministero dell'Interno contro una signora di origine tunisina che, separazione di fatto a parte, aveva le "carte in regola" anche alla luce dei più stringenti requisiti fissati dal «Pacchetto sicurezza» del 2009. La norma subordina la cittadinanza alla **residenza in Ita-**

lia, «per almeno **due anni** dopo il matrimonio senza che sia intervenuto annullamento, separazione personale o divorzio». La Corte d'appello aveva ritenuto irrilevante la **separazione di fatto**, inequivocabilmente avvenuta tra i due coniugi, perché la legge richiede una condizione ostativa diversa, ovvero la separazione personale giudizialmente accertata. I giudici, pur condividendo l'obiettivo della legge di evitare un uso del matrimonio strumentale, avevano sottolineato il carattere di minore stabilità della separa-

zione di fatto rispetto a quella legale e valorizzato, nel caso specifico, il carattere effettivo del matrimonio e la residenza da almeno due anni.

Contro il verdetto fa ricorso il ministero, secondo il quale l'espressione «separazione personale» indica un genere più ampio che comprende anche la separazione legale e quella di fatto. Ai fini dell'acquisto della cittadinanza, sarebbe dunque irrinnunciabile l'esistenza in concreto del rapporto matrimoniale. A supporto della sua tesi il Viminale cita anche la sen-

tenza 6526 del 2005, con la quale il Consiglio di Stato ha espressamente stabilito che condizione per ottenere la cittadinanza sia non solo il matrimonio ma anche l'instaurazione di un vero e proprio rapporto coniugale.

La Suprema corte respinge il ricorso del ministero, sottolineando, al contrario, che separazione di fatto e separazione personale sono: annullamento, scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio. E a queste lo Stato non può aggiungere la separazione di fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anni non è intervenuta tra i coniugi una «separazione personale neppure di fatto». Una diversità confermata anche da un regime giuridico distinto. Per la Suprema corte le condizioni ostative previste dalla legge «non possono essere fondate su clausole elastiche, ma su requisiti di natura esclusivamente giuridica, predeterminati e non rimessi ad un accertamento di fatto dell'autorità amministrativa». La Cassazione precisa che le altre condizioni interdittive sono: annullamento, scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio. E a queste lo Stato non può aggiungere la separazione di fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del **Diritto** 24

TRIBUNALE DI MILANO
La servitù non cessa se non è più utile
di **Selene Pascasi**

I venir meno dell'utilità per cui è nata non estingue la servitù volontaria.

quotidianodiritto.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

Aziende & Territorio Soluzioni software, tutela dei Dati, gestione dei controlli, collaudo innovativo e IT: ecco le eccellenze

Lazio, il futuro dell'impresa che non conosce limiti

La tecnologia è in grado di dare una mano importante nell'azione di miglioramento delle performance societarie

Con Brochesia il futuro è già presente

Uno sguardo al futuro con un occhio al presente. È **Brochesia**, marchio italiano dedicato allo sviluppo di soluzioni software per dispositivi wearable, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon - è nata 3 anni fa per anticipare le necessità dei nostri clienti, sviluppando soluzioni software per dispositivi indossabili di ultima generazione. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un notevole incremento delle richieste da diverse aziende nazionali ed estere. Di recente abbiamo siglato un accordo con una società tedesca, che ha acquistato una delle nostre soluzioni per sostenere partner commerciali e punti di assistenza in caso di difficoltà tecniche nell'utilizzo dell'apparecchiatura industriale da loro prodotta». Per migliorare l'uso dei dispositivi indossabili sono state sviluppate diverse soluzioni, tra cui B View, B Med e B Guard. «B View è la soluzione software integrata ai dispositivi Smart Glasses che facilita la comunicazione tra un operatore sul campo e un esperto collegato da remoto con la nostra piattaforma web. Un esempio è la società tedesca, che utilizza B View per gestire gli inconvenienti tecnici dei propri dispositivi. Invece, di proprietà della **TransTec Services**, società ICT con sede a Roma che a febbraio festeggerà 12 anni di attività. «Brochesia - dice l'Amministratore Unico, Claudio Simon -

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Pensioni. L'Inps ha ufficializzato gli importi delle prestazioni e dei limiti di reddito per il 2017, uguali a quelli pagati l'anno scorso

Assegni senza tagli da inflazione

Il Lavoro: il conguaglio (-0,1%) non effettuato nel 2016 sarà di nuovo rimandato

Fabio Venanzi

È in dubbio il recupero del conguaglio negativo relativo alla perequazione 2014, nonostante le indicazioni contenute nella **circolare 8** pubblicata ieri, con cui l'Inps ha fornito istruzioni in merito al rinnovo delle pensioni e delle prestazioni assistenziali per il 2017. In realtà, si tratta di un non-rinnovo, considerato che l'inflazione previsionale 2017, rispetto al 2016, è pari a zero.

Nelle istruzioni, l'istituto di previdenza fa il punto sul mancato conguaglio negativo della perequazione definitiva 2014, rispetto a quella provvisoria. Infatti, in sede di rinnovo delle pensioni per il 2015, fu stimato un adeguamento dello 0,30% mentre quella definitiva fu accertata nella misura dello 0,20 per cento. Il recupero non fu effettuato poiché la perequazione prevista per l'anno successivo era nulla e quindi con la legge di Stabilità per il 2016 fu differito al 2017. Di conseguenza l'Inps ha provveduto a sospendere il recupero del differenziale, che era stato - in via previsionale - impostato per le mensilità di gennaio e febbraio 2016.

Tuttavia anche il rinnovo delle pensioni per il 2017 non ha dato la possibilità di compensare il saldo negativo, poiché i valori di quest'anno sono identici a quelli dello scorso anno. Di conseguenza, i recuperi secondo l'Inps dovrebbero essere effettuati, relativamente ai ratei corrisposti nel 2015, in massimo quattro rate, dalla mensilità di aprile 2017, con il limite minimo di 1 euro per ciascuna rata. Tuttavia, proprio ieri, il ministero del Lavoro ha comunicato di aver preparato un emendamento al Milleproroghe per estendere al 2017 la norma che ha già sospeso il recupero nel 2016.

Un altro aspetto importante, sul fronte pensionistico 2017, riguarda il cambio di tassazione. Infatti, per effetto della legge di Bilancio 2017, la tassazione dei redditi da pensione è stata alleggerita rispetto all'anno precedente per gli under 75.

Le pensioni, per le quali i beneficiari avevano richiesto un'aliquota fissa di tassazione, deve essere ripresentata poiché ha val-

idità annuale. Il caso in esame può riguardare coloro che godono, oltre di un trattamento pensionistico, anche di altri redditi e richiedono una maggiore trattamento fiscale con il fine di non avere conguagli fiscali annuali in sede di dichiarazione dei redditi particolarmente onerosi.

Sulle pensioni a cui è stata applicata fino a dicembre 2016 la tassazione a maggiore aliquota fissa, in assenza del rinnovo della richiesta è stato ripristinato il diritto alle detrazioni fiscali personali. Qualora il conguaglio fiscale non sia stato effettuato in misura corretta con le rate messe in pagamento nel corso del 2016, sulle rate di gennaio e febbraio 2017 saranno recuperate le differenze a debito. In questo caso potrebbe scattare una clausola di salvaguardia per cui, ai beneficiari di importo annuo complessivo di pensioni fino a 18.000 euro e conguagli a debito di importo superiore a 100 euro, sarà applicata la rateizzazione fino a novembre 2017, senza l'applicazione di interessi. Ciò al fine di non gravare troppo su una singola rata pensionistica.

Sempre da gennaio viene meno il contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici di importo superiore a quattordici volte il trattamento minimo, corrispondente a 7.026,46 euro mensili, introdotto nel 2014 per un triennio, i cui risparmi erano destinati al finanziamento delle prestazioni erogate in favore dei lavoratori salvaguardati. Con la mensilità di marzo 2017 saranno effettuati gli eventuali conguagli a debito o credito, ove le trattate non siano state effettuate in misura congrua rispetto alle somme effettivamente corrisposte nell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I principali importi di riferimento

- | | |
|---|---|
| 01 TRATTAMENTO MINIMO
• 501,89 euro mensile
• 6.524,57 annuale

02 ASSEGNO VITALIZIO
• 286,09 euro mensile
• 3.719,17 euro annuale

03 PENSIONE SOCIALE
• 369,26 euro mensile
• 4.800,38 euro annuale
Limite reddituale
• 4.800,38 euro personale
• 16.539,86 euro coniugale

04 ASSEGNO SOCIALE
• 448,07 euro mensile
• 5.824,91 euro annuale
Limite reddituale
• 5.824,91 euro personale
• 11.649,82 euro coniugale

05 PENSIONI AI SUPERSTITI
Limiti di reddito e relativa riduzione dell'assegno
• Fino a 19.573,71 euro - nessuna riduzione;
• oltre 19.573,71 e fino a 26.098,28 euro - riduzione del 25 per cento;
• oltre 26.098,28 e fino a 32.622,85 euro - riduzione del 40 per cento;
• oltre 32.622,85 euro - riduzione del 50 per cento

06 CUMULO PER GLI ASSEGNATI DI INVALIDITÀ
Limite di reddito del beneficiario e relativa riduzione dell'assegno
• Fino a 26.098,28 euro - nessuna riduzione;
• oltre 26.098,28 e fino a 32.622,85 euro - riduzione del 25 per cento;
• oltre 32.622,85 euro - riduzione del 50 per cento | 07 INVALIDITÀ CIVILE TOTALE
• 279,47 euro, importo mensile
• 16.532,10 euro, limite di reddito annuo personale

08 SCAGLIONI MENSILI IRPEF
• Fino a 1.250,00 euro, aliquota 23%, correttivo da detrarre 0,00;
• oltre 1.250,00 fino a 2.333,33 euro, aliquota 27%, correttivo da detrarre 50,00 euro;
• oltre 2.333,33 fino a 4.583,33 euro, aliquota 38%, correttivo da detrarre 306,67 euro;
• oltre 4.583,33 fino a 6.250,00 euro, aliquota 41%, correttivo da detrarre 444,17 euro;
• oltre 6.250,00 euro, aliquota 43%, correttivo da detrarre 569,17 euro

09 MASSIMALE DI RETRIBUZIONE IMPONIBILE
• 100.324,00 euro

10 MINIMALE RETRIBUTIVO
• 501,89 euro mensile
• 200,76 euro settimanale
• 10.439,52 euro annuale

11 PENSIONE CONTRIBUTIVA DI VECCHIAIA
• 672,11 euro importo soglia

12 PRIMA FASCIA DI RETRIBUZIONE PENSIONABILE
• 46.123,00 euro, importo annuale |
|---|---|

L'evento. Il 23 gennaio

Tuttopensioni, lunedì al Sole il convegno sulle novità 2017

Le opportunità in ambito pensionistico per lavoratori e imprese in vigore da quest'anno saranno oggetto di Tuttopensioni 2017, l'evento che si svolgerà lunedì 23 gennaio presso la sede del Sole 24 Ore a Milano, in via Monte Rosa 91 a partire dalle 9.15.

Il convegno prevede l'approfondimento degli aspetti politici delle novità, con l'intervento di alcuni parlamentari, una relazione tecnica focalizzata sui principali strumenti per anticipare il pensionamento, e tre tavole rotonde a cui parteciperanno esponenti del mondo imprenditoriale, rappresentanti della previdenza complementare, avvocati giuslavoristi e attuari al fine di approfondire le ricadute del nuovo quadro normativo da più punti di vista, anche con una sessione di domande e risposte tra pubblico ed esperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

eventi.ilssole24ore.com/tuttopensioni-2017
Il programma dell'evento e il modulo per la pre-registrazione

Consiglio di Stato. Possibile Ddl su dirigenti e servizi

Riforma Pa, dai giudici «sì» ai decreti correttivi senza toccare la delega

Gianni Trovati

L'attuazione della riforma Madia può andare avanti senza correggere la legge delega, e anzi può ripescare sotto forma di Ddl governativo anche i decreti che non hanno raggiunto in tempo il traguardo come quelli su dirigenti pubblici e servizi locali. La riforma tornerà in Unificata domani con un'informatica della ministra per la Pa Marianna Madia che illustrerà le prossime tappe alla luce del parere. L'obiettivo è quello di chiudere a stretto giro i correttivi, anche perché entro febbraio deve arrivare la prima approvazione del decreto sul pubblico impiego.

Il via libera arriva dal Consiglio di Stato che nel parere 83/2017 depositato ieri non si limita ad approvare le ipotesi formulate dal Governo dopo la bocciatura costituzionale, ma aggiunge altri strumenti possibili per "ripescare" i capitoli della riforma caduti sul finale. La questione nasce dalla sentenza 251 con cui a novembre la Consulta ha dichiarato illegittima la delega nella parte in cui non prevedeva l'intesa (che richiede l'unanimità) ma solo il «parere» di Regioni o enti locali nelle materie che intrecciano le loro competenze. La sentenza ha spinto il Governo a fermare i decreti sulla contestata riforma dei dirigenti e sui servizi locali, e ha azzeccato i tre decreti sul licenziamento e degli assenteisti, taglia-partecipate e direttori sanitari, già approvati con la procedura bacchettata dai giudici costituzionali: decreti che rimangono in vigore ma esposti al rischio concreto di bocciatura in caso di ricorso, già presentati per esempio dal Veneto (la stessa Regione alla base della sentenza 251) per i direttori sanitari.

A questo punto il Governo ha lavorato ai correttivi per "blindare" i tre provvedimenti, con l'obiettivo di cercare l'intesa con gli amministratori locali, e ha chiesto lumi al Consiglio di Stato sulla percorribilità di questa strada. Di qui il parere di ieri, che detta anche istruzioni puntuali sui correttivi e prova ad aggiungere nuova spinta alla riforma. Le riflessioni del Consiglio di Stato sono giuridiche e non politiche, ma nascono dalla convinzione, esplicita nello stesso parere, della «considerabile importanza» della riforma complessiva targata Madia, e dell'«urgenza di intervenire» anche su dirigenti e servizi pubblici. Per anti-assenteismo, partecipate e direttori sanitari la via dei correttivi è quella giusta, e se i nuovi testi non incontrano il via libera degli amministratori il Governo può procedere comunque dopo 30 giorni con «deliberazione motivata» (strada dell'intesa «debole»). Non solo, i correttivi potranno portare una sorta di sanatoria retroattiva, per mantenere in vita i provvedimenti (per esempio i licenziamenti degli assenteisti) presin nel periodo di interregno tra la bocciatura costituzionale e il varo del correttivo. Su dirigenti e servizi pubblici, invece, il Consiglio di Stato arriva a «raccomandare al Governo un intervento tempestivo» con una nuova delega, ma sostiene la possibilità di procedere anche con un normale disegno di legge per riprendere i contenuti delle bozze già approvate in prima lettura, che avevano poi ottenuto anche i pareri parlamentari. Entrambe le ipotesi riaccenderebbero le polemiche che hanno accompagnato soprattutto i tentativi di riforma della dirigenza, e resta da capire se il Governo Gentiloni ha intenzione di imbarcarsi in questa avventura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Paladar» all'italiana. La Camera approva il Ddl

Home restaurant, legge in arrivo

Saverio Fossati

È in arrivo il **paladar all'italiana**. Lo home restaurant, come viene chiamato oggi (ma prima essere conosciuti si trovano a L'Avana), è l'oggetto di un disegno di legge che è stato approvato ieri all'Aula della Camera e passa ora al Senato.

Il Ddl AC-3258 (testo unificato), licenziato dalla commissione Attività produttive dopo un iter piuttosto breve, regola l'attività di ristorazione privata, svolta cioè nelle abitazioni utilizzate dagli stessi «ristoratori». Cardine della norma è l'uso obbligatorio di **piattaforme digitali**, attraverso le quali devono passare le prenotazioni dei clienti e i loro pagamenti. Non sarà, cioè, possibile telefonare direttamente o pagare in contanti.

Questa disposizione, peraltro, è criticata da Giambattista Scivoletto, amministratore del sito www.bed-and-breakfast.it e fondatore di *HomeRestaurant.com*: «Senza considerare la barriera che questi obblighi pongono fra l'attività di Hr e tutte quelle persone che non hanno un altissimo grado di alfabetizzazione digitale. Tale obbligo da solo, secondo un nostro sondaggio effettuato sul gruppo composto da aspiranti home restaurant, impedirà l'85% delle probabili aperture». Soddisfatto, invece, Marcello Fiore, Dg degli esercenti Fipe: «Siamo ampiamente favorevoli all'impegno da parte delle istituzioni a far rispettare le norme a garanzia della salute pubblica, dei diritti dei lavoratori e della trasparenza, mettendo fine, inoltre, ad un'evasione fiscale e contributiva pressoché totale». Nella norma sono anche previsti due limiti forti: non più di **500 coperti all'anno** per un massimo di proventi pari a 5 mila euro annui. Negativo il giudizio di Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia: «Nel testo si leggono esclusivamente limitazioni, divieti, vincoli, restrizioni rispetto a un modo con il quale alcuni italiani tentano di darsi da fare per migliorare la propria condizione, nello stesso tempo contribuendo a muovere un'economia asfittica come la nostra».

Le case-ristorante dovranno possedere l'agibilità e le caratteristiche igieniche previste per le abitazioni. Non si può ospitare un home restaurant e un B&B o una casa vacanze (affitti sotto i 30 giorni) nella stessa abitazione. Gli stessi problemi di compatibilità con il regolamento condominiale si ripeteranno quindi con questa nuova tipologia di attività.

Il gestore dovrà preoccuparsi che gli «utenti operatori cuochi» siano assicurati per la copertura dei rischi derivanti dall'attività di home restaurant, e che lo sia l'unità abitativa per la Rc verso terzi. Gli «operatori cuochi» dovranno anche possedere i requisiti di onorabilità di cui all'articolo 71 del Dlgs 59/2010 (assenza di condanne penali per vari tipi di reati). Ieri, in Aula, sono stati votati emendamenti che hanno reso più semplice l'avvio dell'attività: «Nel testo originario - spiega il relatore del provvedimento Angelo Senaldi (Pd) - si richiedeva la Scia ma ieri è stata votata la modifica che consente una semplice comunicazione al Comune, senza iscrizioni al Rec. Le norme attuative verranno fatte dallo Sviluppo economico, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge». Un altro emendamento ha stabilito che un Dm della Salute dovrà determinare le «buone pratiche» di lavorazione e di igiene nonché le misure dirette al contrasto dell'alcolismo.

Nel testo della legge è anche prevista una norma chiarificatrice sull'attività se è rivolta al pubblico o comunque svolta da familiari o amici: «In questo caso - spiega Senaldi - la legge non si applica». Nel concreto, quindi, il passa parola nel quartiere e la *table d'hôte* per conoscenti, anche se svolta abitualmente e a pagamento, non è soggetta a particolari permessi: in questa fattispecie, dice Senaldi «Ci si limiterà a pagare le tasse sui proventi come «redditi diversi»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fatture in Cloud.it



fattureincloud.it/commercialisti

Per te commercialista l'accesso è gratis per sempre, vai su:

canale unico di comunicazione.

Tu hai facile accesso a tutti i documenti in tempo reale e un

Con Fatture in Cloud i tuoi clienti gestiscono facilmente le fatture e tengono sotto controllo costi e ricavi.

Il tuo modo di lavorare! abbiamo rovesciato

Caro commercialista,



Jobs act autonomi. Richiesta dell'Adepp in audizione

Sostenibilità Casse anche «aggregata»

Mauro Pizzini

Rivedere i criteri di sostenibilità delle Casse private, ora obbligate a dimostrare l'equilibrio fra le entrate contributive e le spese per le prestazioni previdenziali per 50 anni, aggiornandoli ai tempi che oggi vengono adottati. È la richiesta formulata dal presidente dell'**Adepp**, Alberto Olivetti, nella nuova tornata di audizioni dedicate al disegno di legge sul lavoro autonomo (contenente anche importanti novità in materia di welfare) tenutasi nella Commissione Lavoro della Camera. «Vorremo si potesse valutare la sostenibilità delle Casse anche in forma associata - ha detto il numero uno dell'Associazione degli enti previdenziali privati - al fine di ampliare le prestazioni sul fronte della previdenza complementare e della sanità integrativa o, addirittura, aggiungendo specifiche tutele per salute o per difficoltà lavorativa».

Olivetti, nel corso del suo intervento, ha ricordato anche il peso delle professioni ordinarie, a cui le Casse fanno riferimento, sottolineando che nel quadro del Jobs act del lavoro autonomo occupano un milione e mezzo di persone su circa cinque milioni di interessati al futuro testo normativo.

Il tema previdenziale è stato toccato anche dal presidente di **Rete imprese Italia**, Giorgio Merletti, che ha proposto modifiche al disegno di legge in materia previdenziale «con l'obiettivo di allineare i trattamenti contributivi dei professionisti con partita Iva a quelli previsti per gli altri lavoratori autonomi» e che vengano sanate «le disparità di trattamento sui supplementi di pensione e pensioni supplementari per pensionati della gestione previdenziale separata».

In linea generale Merletti ha riconosciuto che «il disegno di legge sul lavoro autonomo non imprenditoriale va nella giusta direzione, riconoscendo con specifiche regole distintive ri-

petto al lavoro subordinato e con tutele al passo con i tempi, una realtà importante che contribuisce alla competitività e al Pil dell'Italia». Secondo Merletti - che ha sollecitato «l'esplicita esclusione dall'applicazione del disegno di legge dei contratti di agenzia, già regolati da apposite norme e da accordi collettivi di lavoro» - particolarmente apprezzabile è stata «l'esclusione del lavoro autonomo esercitato in forma di impresa, anche di piccole dimensioni».

Nei confronti del disegno di legge, più critica è la posizione del **Colap**. «Questo provvedimento lo aspettiamo da anni, visto che il sistema professionale italiano ha bisogno di una

LE ALTRE PROPOSTE

Rete imprese Italia sollecita l'esclusione esplicita dei contratti di agenzia. Il Colap vuole estrapolare le norme sul lavoro agile

riforma e di una spinta innovativa e competitiva - ha evidenziato la presidente del Coordinamento libere associazioni professionali, Emiliana Alessandruci - e va per questo subito detto che sarebbe opportuno eliminare dal testo la parte relativa al lavoro flessibile che dovrebbe entrare in un provvedimento autonomo; unire le proposte crea confusione e potrebbe incentivare l'errata identificazione del lavoro autonomo con le false partite Iva».

Alessandruci ha chiesto anche di allargare ai professionisti associativi le disposizioni degli articoli 4 e 5 del ddl, in materia di rimessione di atti pubblici e di sicurezza e protezione sociale, inserite nel primo passaggio in Senato e attualmente dedicate alle sole professioni ordinarie. Per il Colap va valutata, invece, positivamente la parte relativa alle nuove tutele della maternità e malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRITTO DELL'ECONOMIA

In breve



ASSICURAZIONI

Garanzia sospesa dopo 15 giorni



Il mancato pagamento da parte dell'assicurato di un premio successivo al primo determina, ai sensi dell'articolo 1901 C.c., comma 2, la sospensione della garanzia assicurativa non immediatamente, ma dopo il decorso del cosiddetto periodo di tolleranza o di rispetto e cioè di 15 giorni dalla scadenza del premio medesimo; questo principio opera indipendentemente dal verificarsi del pagamento del premio dovuto entro l'indicato periodo e anche in caso di protrarsi dell'inadempimento dell'assicurato e di eventuale successiva risoluzione di diritto del contratto. Cassazione civile, Sezione III, sentenza del 19 dicembre 2016, n. 26104

CONCORDATO

Fattibilità giuridica primo presupposto

In tema di concordato preventivo con cessione totale dei beni, la fattibilità giuridica del piano costituisce presupposto di ammissibilità della proposta; quando a carico della società proponente sia stato disposto un sequestro preventivo di beni destinato alla confisca è sempre necessario ottenere dal giudice penale la cessazione del vincolo cautelare. Cassazione civile, Sezione I, sentenza del 20 dicembre 2016, n. 26329

A CURA DELLA REDAZIONE
PLUS PLUS 24 DIRITTO
www.plusplus24diritto.ilssole24ore.com

Imprese in crisi. Gli elementi di valutazione dei tribunali

Ristrutturazione debiti, l'omogeneità si vede dalle garanzie

Tutela ampia per gli intermediari finanziari non aderenti

PAGINA A CURA DI
Giuseppe Acciari

■ Accordi di ristrutturazione con applicazione ampia se ci sono omogeneità e buona fede. In fase di omologazione degli accordi di ristrutturazione, il **controllo dei tribunali** chiamati - in base all'articolo 182 septies - a estendere agli intermediari finanziari non aderenti gli effetti dell'accordo, si concentra sulla verifica dell'**omogeneità delle categorie e sulla buona fede** adottata dal debitore durante le trattative volte alla conclusione degli accordi stessi.

Sono questi i due principali aspetti su cui si è polarizzato, coerentemente con la consolidata giurisprudenza, il controllo del Tribunale di Tempio Pausania (Rg. 403/2016 del 15 dicembre 2016 - Presidente G. Cucca, relatore A. Pastori) chiamato a omologare un accordo di ristrutturazione ex articolo 182 bis con estensione degli effetti ai creditori non aderenti ex articolo 182 septies della legge fallimentare.

Inviagenerale i giudici chiamati ad applicare l'istituto sono concordi nel ritenere che il legislatore abbia inteso perseguire il disegno di rendere gli accordi di ristrutturazione con intermediari finanziari, piuttosto che contratti, ulteriori procedure concorsuali di stampo negoziale da affiancarsi ai concordati preventivi.

Le singolari caratteristiche di questi ultimi accordi si sottraggono, in ragione dell'espressa deroga prevista dall'articolo 182 septies della legge fallimentare alla disciplina di cui agli articoli 1372 e 1411 del Codice civile e, quindi, all'inquadramento generale fondato sull'applicazione dei principi generali in materia di contratti.

L'accordo con intermediari finanziari non soggiace infatti alla regola privatistica contrattuale

secondo cui l'accordo ha forza di legge fra le parti, secondo l'articolo 1372, Codice civile, (secondo l'adagio *pacta tertiis nec nocent nec prosunt*), e può risultare - previo vaglio giurisdizionale - vincolante anche per i creditori non aderenti minoritari ai quali il debitore ha chiesto l'estensione degli effetti dell'accordo.

Per l'estensione degli effetti, in deroga ai principi generali in materia di contratti, due sono i presupposti fondamentali: l'omogeneità di interessi economici e di posizione giuridica delle categorie con le quali il debitore scompone i creditori partecipanti e la buona fede nelle trattative che precedono la conclusione dell'accordo.

La ricerca dell'omogeneità pone qualche problematica in presenza di creditori muniti di garanzie personali terzi e creditori muniti di ipoteca.

Sul primo aspetto il Tribunale gallurese ha affermato che in presenza di diverse tipologie di creditori inseriti in un'unica classe l'omogeneità della categoria è rintracciabile nella circostanza che tutti i debiti siano ad ogni modo assistiti da garanzia, assumendo perciò scarsa rilevanza l'eventuale distinzione specifica tra crediti garantiti e chirografari sussistenti in capo ai singoli creditori bancari.

Il Tribunale di Forlì (Rg. 1/2015, presidente e relatore A. Pazzi) ha precisato al riguardo che l'omogeneità per posizione giuridica è da ricercarsi nella tipologia dell'operazione creditizia da cui il debito trae origine e per interesse economico la tipologia della garanzia di soddisfazione per il creditore.

Resta la conseguente necessità di tenere conto di eventuali garanzie collaterali detenute da alcuni creditori facenti parte della

categoria.

Secondo invece il Tribunale di Milano (Rg. 11/2015 - Presidente e relatore A. Simonetti) può considerarsi corretta in termini di omogeneità per posizione giuridica la distinzione delle categorie in relazione alla natura del credito (ipotecario o chirografario).

Sempre ad avviso dei giudici lombardi l'omogeneità di interesse economico deve ritenersi legittima quando la categorizzazione segue la tipologia dell'operazione fonte del credito verso la debitrice; nel caso di specie per mutuo, affidamenti su conti correnti e fidejussione.

Nel controllo giudiziale una rilevante importanza ricopre, inoltre, il percorso logico seguito nella relazione dal professionista attestatore, che ha certificato l'omogeneità della posizione giuridica e degli interessi economici fra i creditori interessati dall'accordo nonché l'eventuale relazione dell'ausiliario giudiziale.

Altro fondamentale presupposto necessario per l'estensione degli effetti dell'accordo è la buona fede seguita dal debitore nelle trattative con i creditori non aderenti (si veda anche articolo l'affianco).

Il Tribunale sardo al riguardo ha precisato che la prova documentale delle comunicazioni con i creditori non aderenti, unitamente alla mancata presentazione di opposizioni da parte del ceto bancario all'omologazione, risultano elementi idonei a far ritenere soddisfatti i requisiti inerenti l'informazione e la partecipazione di questi soggetti.

Il tribunale di Tempio Pausania non rivenendo motivi ostativi ha quindi omologato l'accordo disponendo l'estensione degli effetti dello stesso all'unico creditore intermediario non aderente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit dell'istituto

I SOGGETTI INTERESSATI



Le categorie

L'accordo di ristrutturazione dei debiti può individuare una o più categorie tra i creditori che abbiano fra loro posizione giuridica e interessi economici omogenei

L'estensione degli effetti

Il debitore può chiedere che gli effetti dell'accordo vengano estesi anche ai creditori non aderenti che appartengano alla medesima categoria, quando tutti i creditori della categoria siano stati informati dell'avvio delle trattative e siano stati messi in condizione di parteciparvi in buona fede e i crediti delle banche e degli intermediari finanziari aderenti rappresentino il 75% dei crediti della categoria

LA DEROGA ALLE NORME CODICISTICHE



Efficacia del contratto

Articolo 1372 del Codice civile

Il contratto ha forza di legge tra le parti. Non può essere sciolto che per mutuo consenso o per cause ammesse dalla legge. Il contratto non produce effetto rispetto ai terzi che nei casi previsti dalla legge

Contratto a favore di terzi

Articolo 1411 del Codice civile

È valida la stipulazione a favore di un terzo, qualora lo stipulante vi abbia interesse.

Salvo patto contrario, il terzo acquista il diritto contro il promittente per effetto della stipulazione. Questa però può essere revocata o modificata dallo stipulante, finché il terzo non abbia dichiarato, anche in confronto del promittente, di volerne profittare

I PRESUPPOSTI



Perché sia possibile sottoscrivere un accordo di ristrutturazione è necessario che i creditori:

- abbiano posizione giuridica e interessi economici omogenei rispetto a quelli delle banche e degli intermediari finanziari aderenti;
- abbiano ricevuto complete e aggiornate informazioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del debitore nonché sull'accordo e sui suoi effetti, e siano stati messi in condizione di partecipare alle trattative;
- possano risultare soddisfatti, in base all'accordo, in misura non inferiore rispetto alle alternative concretamente praticabili

LA GIURISPRUDENZA DI MERITO



Tribunale di Tempio Pausania

R.G. 001/2016 del 15 dicembre 2016

Le comprovate comunicazioni con i creditori, insieme con la mancata presentazione di opposizioni da parte del ceto bancario all'omologazione, risultano elementi idonei a far ritenere soddisfatti i requisiti inerenti l'informazione e la partecipazione di detti soggetti.

Tribunale di Milano

R.G. 011/2015 del 11 febbraio 2016

Perché possa riconoscersi la sussistenza di trattative in buona fede, è necessario che l'imprenditore proponente abbia fatto presente ai creditori bancari o intermediari finanziari che la proposta si inserisce nell'ambito di un accordo ex articolo 182 septies della legge fallimentare, e abbia riferito sullo stato delle trattative con gli altri creditori.

Gli obblighi. Per il Tribunale di Milano

Informativa puntuale su natura dell'accordo e stato delle trattative

■ La certezza e la buona fede che tutti i creditori di ogni categoria siano stati **informati dell'avvio delle trattative** e siano stati messi in condizione di parteciparvi è implicita per tutti i creditori finanziari che hanno aderito all'accordo.

Per i **creditori non aderenti** e ai quali si chiede l'estensione dell'accordo, è necessario invece che ci sia stata una corretta informativa e la partecipazione alle trattative sia in buona fede.

Perché possa riconoscersi la sussistenza di trattative in buona fede, secondo il tribunale di Milano è necessario che l'imprenditore proponente abbia fatto presente ai creditori bancari intermediari finanziari che la proposta si inserisce nell'ambito di un accordo ex articolo 182 septies della legge fallimentare e abbia riferito sullo stato delle trattative con gli altri creditori.

Secondo i giudici milanesi, infatti, solo l'esplicita informazione durante le trattative circa il tipo di accordo proposto se con o senza estensione degli effetti e quindi sulle diverse ricadute di efficacia sui creditori non aderenti, oltre che sullo stato delle trattative con gli altri creditori bancari, rappresentano una corretta informativa. Queste informazioni, sempre ad avviso del Tribunale milanese, consentono infatti ai creditori di assumere una consapevole scelta in ordine alla proposta e alle eventuali scelte difensive (opposizione) da adottare.

Nel caso concreto del tribunale ambrosiano si è opportunamente documentato che le trattative hanno comportato lo scambio di numerose informazioni tra cui anche quelle sulla natura della proposta ex articolo 182 septies della legge fallimentare con esplicito riferimento agli effetti dell'accordo in ipotesi di omologazione e al fatto che tutti gli altri istituti di credito coinvolti avevano aderito all'accordo.

Anche il controllo della documentazione prodotta dal debitore è ritenuta dalla giurisprudenza fondamentale per verificare la corretta informazione dell'avvio delle trattative, e la trasmissione di complete e aggiornate informazioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del debitore nonché sull'accordo e sui suoi effetti.

La verifica della documentazione è garantita anche dai controlli esercitati dall'**ausiliario** di cui il tribunale, chiamato a estendere gli effetti dell'accordo, può avvalersi ove lo reputi necessario. Figura prevista esclusivamente dal sistema in materia di accordi di ristrutturazione con intermediari finanziari l'ausiliario rappresentato l'unica nomina giudiziale - dove considerata la natura pretta-

mente negoziale degli accordi di ristrutturazione - il ruolo del tribunale risulta meno invasivo rispetto alla procedura di concordato preventivo.

NOMINA GIUDIZIALE

I giudici possono nominare un ausiliario per accertare la presenza dei presupposti per ampliare gli effetti ai creditori non aderenti

mente negoziale degli accordi di ristrutturazione - il ruolo del tribunale risulta meno invasivo rispetto alla procedura di concordato preventivo.

L'ausiliario supporta l'organo giudiziale nell'accertare anche il ricorrere degli altri presupposti formali per l'estensione dell'accordo ai creditori finanziari non aderenti; ossia un indebitamento nei confronti di banche o intermediari finanziari pari o superiore al 50% dell'indebitamento complessivo, e che sia stata raggiunta nella singola categoria in cui sono inseriti i creditori finanziari non aderenti una percentuale di creditori finanziari aderenti superiore al 75% dell'omogenea categoria.

Non meno importante è assicurare che sia ragionevolmente soddisfatta l'indicazione della convenienza della proposta contenuta nell'accordo rispetto alle alternative praticabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBONATI ALLA CULTURA.



ARTE, LETTERATURA, SCIENZA, FILOSOFIA, CINEMA E TEMPO LIBERO, DA OGGI TUTTI I CONTENUTI DELLA DOMENICA DISPONIBILI IN UN'OFFERTA DEDICATA.

Acquista o abbonati alla sola copia della Domenica, sempre a disposizione per te in formato digitale.

In più, sul **sole24ore.com**, potrai accedere in modo illimitato allo straordinario archivio del più prestigioso settimanale culturale italiano. Un emozionante viaggio attraverso le idee, i racconti e le recensioni contenute in decine di migliaia di articoli, scritti da più di 4mila autori.



VISITA IL SITO WWW.ILSOLE24ORE.COM/OFFERTADOMENICA

MOLTI CREDONO CHE LE RELAZIONI PERFETTE SIANO QUELLE BASATE SULLA FIDUCIA.*

***Anche noi, per questo
non pubblichiamo bufale.**

Benvenuti nel mondo dei **NewsBrand**: il sistema dei quotidiani
e i loro canali digitali per una comunicazione di qualità.

scopri di più su **newsbrand.it**

NEWSBRAND*